



---

# **NUOVO PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA(PTPCT)**

**2022 – 2024**

---

Il Responsabile RPCT  
Dr.ssa Maria Rosa Loria

	<b>Funzione</b>	<b>Data</b>
<b>Redatto</b>	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	20/04/2022
<b>Approvato</b>	Consiglio di Amministrazione	27/04/2022

## Sommario

<b>1. INTRODUZIONE .....</b>	<b>5</b>
Inquadramento generale e obiettivi .....	5
<b>PARTE I – Prevenzione della Corruzione .....</b>	<b>6</b>
<b>2. Il sistema di gestione della prevenzione della corruzione e della trasparenza e i soggetti coinvolti.....</b>	<b>6</b>
<b>2.1. Soggetti coinvolti nella prevenzione della corruzione .....</b>	<b>7</b>
2.1.1 – Gli Organi della Fondazione di diritto privato PTV .....	7
2.1.2 – Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza .....	7
2.1.3 – Dipendenti .....	8
2.1.4 – I Referenti del RPCT.....	9
<b>3 - PTPCT E CICLO DELLA PERFORMANCE.....</b>	<b>10</b>
<b>4. ANALISI DEL CONTESTO .....</b>	<b>12</b>
<b>4.1.1 IL CONTESTO INTERNO: ORGANIZZAZIONI E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE.....</b>	<b>12</b>
<b>4.1.2 IL CONTESTO INTERNO: EMERGENZA SANITARIA DA COVID 19 AL POLICLINICO TOR VERGATA .....</b>	<b>14</b>
<b>4.2 IL CONTESTO ESTERNO.....</b>	<b>18</b>
<b>5. Scopo e campo di applicazione.....</b>	<b>19</b>
<b>6. Responsabilità.....</b>	<b>20</b>
<b>7. INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ CON PIÙ ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE .....</b>	<b>20</b>
7.1 Mappatura dei processi. ....	21
<b>8. FORMAZIONE, CONTROLLO E PREVENZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE .....</b>	<b>43</b>
Formazione.....	43
Controllo e prevenzione del rischio.....	44
<b>9. IL SISTEMA SANZIONATORIO .....</b>	<b>45</b>
9.1 PREMESSA.....	45
9.2 PRINCIPI GENERALI .....	46
9.3 RUOLO DEL RPCT E DELL'UPD NELL'AMBITO DEL SISTEMA SANZIONATORIO .....	48
<b>10. OBBLIGHI INFORMATIVI PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE. RASA. ....</b>	<b>48</b>
<b>11. ROTAZIONE DEGLI INCARICHI.....</b>	<b>49</b>
<b>12. Astensione in caso di conflitto di interesse .....</b>	<b>49</b>
<b>13. Whistleblower .....</b>	<b>50</b>
<b>14. Contratti pubblici.....</b>	<b>51</b>

<b>Parte II – PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA.....</b>	<b>52</b>
<b>15. ACCESSI CIVICI.....</b>	<b>52</b>
<b>16. PUBBLICITÀ DEI DATI.....</b>	<b>52</b>
<b>17. PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA.....</b>	<b>54</b>
<b>18. ASCOLTO DEGLI STAKEHOLDER.....</b>	<b>54</b>
<b>19. MONITORAGGIO INTERNO SULL’ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA .....</b>	<b>55</b>
<b>20. PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELLA PUBBLICAZIONE DEI DATI SUL SITO DELLA FONDAZIONE PTV.....</b>	<b>56</b>
<b>PARTE III .....</b>	<b>56</b>
<b>21. PIANIFICAZIONE TRIENNALE .....</b>	<b>56</b>
<b>22. Cronoprogramma delle azioni nel 2022 .....</b>	<b>59</b>
<b>23. Indice allegati.....</b>	<b>61</b>

# 1. INTRODUZIONE

## ***Inquadramento generale e obiettivi***

La Fondazione PTV Policlinico Tor Vergata (PTV), in attuazione del D.Lgs. n. 150 del 2009 e in coerenza con il disposto della legge n.190/2012 e s.m.i. “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i. “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, della circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica e del Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, approvato dal Consiglio dei Ministri n. 72, pubblicato in data 8 marzo 2013:

- ✓ avvia un’azione di prevenzione del fenomeno della corruzione, perseguendo un’efficiente gestione delle risorse, individuando le attività con più alto rischio di corruzione, promuovendo una maggiore sensibilizzazione del personale sui temi della legalità e un soddisfacente livello di economicità, intesa come riorganizzazione delle attività lavorative di fronte alla necessità di assimilare concetti, procedure e culture lavorative nuovi, rafforzando, inoltre, nell’agire amministrativo l’etica pubblica, intesa come tutela dell’interesse generale;
- ✓ applica la nozione di trasparenza intesa come: *“accessibilità totale delle informazioni concernenti ogni aspetto dell’organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all’utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell’attività di misurazione e valutazione”*.

La promozione dell’accessibilità totale presuppone la fruizione da parte dell’intera collettività di tutte le informazioni pubbliche messe a disposizione dal PTV, perseguendo quindi forme diffuse di controllo.

La nozione di trasparenza come in precedenza definita appare decisamente più ampia e netta rispetto a quella già presente nella legge n. 241 del 1990 e si rifà al paradigma della libertà di informazione dell’*open government* di origine statunitense. È radicata infatti in capo a ciascun cittadino, se non sempre un diritto in senso tecnico, quantomeno una posizione qualificata e diffusa alla trasparenza dell’azione delle pubbliche amministrazioni, al fine precipuo di favorire forme diffuse di pubblicità del rispetto dei principi di buon andamento ed imparzialità.

Il presente documento, denominato PTPCT, diviene strumento principale di attuazione della disciplina della prevenzione della corruzione e della trasparenza, finalizzata a garantire sia un adeguato livello di informazione che di legalità tesa allo sviluppo della cultura dell’integrità.

## **PARTE I – Prevenzione della Corruzione**

### **2. Il sistema di gestione della prevenzione della corruzione e della trasparenza e i soggetti coinvolti**

Il Policlinico ha avviato a partire dall'Atto Aziendale (2018) un'azione di prevenzione del fenomeno della corruzione, perseguendo un'efficiente gestione delle risorse, individuando le attività con più alto rischio di corruzione, promuovendo una maggiore sensibilizzazione del personale sui temi della legalità ed un soddisfacente livello di economicità, intesa come riorganizzazione delle attività lavorative di fronte alla necessità di assimilare concetti, procedure e culture lavorative nuovi, rafforzando, inoltre, nell'agire amministrativo l'etica pubblica, intesa come tutela dell'interesse generale; applicando la nuova nozione di trasparenza intesa come: "accessibilità totale delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione".

Il Piano triennale della prevenzione della corruzione e per la Trasparenza (PTPCT), che il PTV approva annualmente, è, quindi, lo strumento principale per garantire un adeguato livello sia di informazione che di legalità tesa allo sviluppo della cultura dell'integrità.

A tal fine, il PTPC ha lo scopo di:

- a. individuare le attività con più elevato rischio di corruzione;
- b. prevedere meccanismi di controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c. istituire corsi di formazione e informazione nei confronti dei responsabili e dei dipendenti degli uffici preposti allo svolgimento delle attività in cui è alto il rischio di corruzione;
- d. monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti interni, per la conclusione dei procedimenti;
- e. controllare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere;
- f. dare attuazione al profilo "statico" della trasparenza, che va a sostanziarsi nella pubblicità di categorie di dati attinenti all'amministrazione per finalità di controllo sociale, ed al profilo "dinamico" della trasparenza stessa, correlato al miglioramento continuo dei servizi pubblici, che trova estrinsecazione nella rendicontazione della performance, attraverso cui l'amministrazione risponde delle attività da essa svolte alle categorie di soggetti che possono influenzarle, esserne influenzate o esserne interessate (stakeholder); in tale accezione, la

disciplina della trasparenza costituisce una forma di garanzia per il cittadino, sia quale destinatario delle generali attività dell'amministrazione, sia quale utente dei servizi pubblici;

g. pubblicizzare on line i dati per consentire a tutti i cittadini un'effettiva conoscenza dell'azione del PTV per quanto attiene al buon andamento del servizio pubblico reso e alla corretta gestione delle relative risorse;

h. contenere le linee di intervento finalizzate alla pubblicazione di tutti i dati concernenti l'organizzazione dell'Amministrazione, integrate dalle iniziative per il coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni al fine di individuare e soddisfare ogni ulteriore esigenza di trasparenza.

## **2.1. Soggetti coinvolti nella prevenzione della corruzione**

La conoscenza del P.T.P.C.T. da parte di tutto il personale dell'amministrazione è il primo passo per un uso effettivo delle misure e/o azioni che esso prevede. Il passaggio dalla semplice conoscenza all'azione concreta trae senza dubbio vantaggio da una serie di adempimenti.

Di qui, la previsione dei principali obblighi per i dipendenti sono chiamati a svolgere nell'ambito della strategia di prevenzione.

### **2.1.1 – Gli Organi della Fondazione di diritto privato PTV**

Gli organi della Fondazione PTV sono costituiti dal Presidente della Fondazione (art. 16 vigente Statuto); dal Vicepresidente della Fondazione (art. 16 bis del vigente Statuto); dal Consiglio di Amministrazione (art. 17 del vigente Statuto); dal Direttore Generale (art. 18 del vigente Statuto); dal Collegio dei revisori dei conti (art. 19 del vigente Statuto); dal Collegio di direzione (attivato ex art. 23 dell'Atto di organizzazione e funzionamento della Fondazione PTV del 1/8/2008 e qualificato come 'organo' dal DL n. 152/2012, conv. in L. n. 189/2012).

Con deliberazione del C.d.A. del 26/02/2021, su designazione del Presidente della Regione Lazio, con proprio decreto N. T 00026 del 25/02/2021, d'intesa con il Rettore dell'Università Tor Vergata, il Dott. Giuseppe Quintavalle è stato nominato Direttore Generale della Fondazione PTV Policlinico Tor Vergata e dell'Azienda Ospedaliera Universitaria PTV Policlinico Tor Vergata.

### **2.1.2 – Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**

A seguito della cessazione dai ruoli del Prof. Gian Piero Milano, già nominato con D.D.G. n. 881 del 30.12.2016 quale *Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza*, s'è resa vacante la funzione di RPCT del PTV. Conseguentemente, con D.D.G. n. 1 del 09/01/2018 è stato nominato *Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza* il Prof. Vittorio Capuzza, docente di diritto amministrativo nell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", con lo scopo di garantire il rispetto delle prescrizioni in materia durante l'attuazione del nuovo Atto Aziendale. Il prof. Capuzza è cessato dall'incarico in data 31.01.2019.

In seguito, con DDG n. 71 del 31.01.2019, è stata nominata *Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza* la dr.ssa Maria Rosa Loria, dirigente amministrativo della UOSD Accoglienza, Tutela e Partecipazione della Fondazione PTV Policlinico Tor Vergata.

Il R.P.C.T. predispone, entro il 31 gennaio di ogni anno, il P.T.P.C. e T. e, una volta adottato, verifica l'efficace attuazione del Piano medesimo e, per gli stessi fini, ne cura le modifiche necessarie *medio tempore*.

Con Comunicato del Presidente dell'ANAC del 12 gennaio 2022 è stato differito al 30 aprile 2022 il termine ultimo per la presentazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024 da parte delle pubbliche amministrazioni.

Le ulteriori competenze previste in capo al R.P.C.T. riguardano:

- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati a operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, c. 8 e c. 10, lettera c));
- verificare l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità (art. 1, c. 10, l. a));
- proporre modifiche al Piano in caso di accertamento di significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti organizzativi o nell'attività dell'amministrazione (art. 1, c. 10, l. a));
- verificare, d'intesa con il responsabile competente, l'effettiva rotazione del personale preposto allo svolgimento delle attività, nel cui ambito è individuato un elevato rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, c. 10, l. b));
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, c. 10, l. c)).

### **2.1.3 – Dipendenti**

Va precisato che tutti i dipendenti in servizio con rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e determinato coinvolti nell'attività amministrativa mantengono, ciascuno, il personale livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti. In particolare,

ciascun dipendente ai sensi degli art.1, c.14, Legge n. 190/2012 e degli artt. 8 e 16 del D.P.R. n. 62/2013, è tenuto a:

- rispettare quanto previsto dal P.T.P.C.T., la cui violazione costituisca illecito disciplinare;
- prestare la sua collaborazione al R.P.C.T.;
- segnalare situazioni di illecito di cui sia venuto a conoscenza.

L'art. 1, comma 14 della Legge n. 190/2012 sancisce e chiaramente esprime che anche in capo a ciascun dipendente vige il dovere di rispettare le misure di prevenzione previste dal Piano e in caso di violazione si profilerebbe per quest'ultimo l'illecito disciplinare.

È altresì specificato nell'art. 2 del Codice Etico e di Comportamento della Fondazione PTV l'ambito soggettivo di applicazione, che, fra gli altri e in armonia con quanto previsto nel D.P.R. n. 62/2013, estende, in quanto applicabili, le prescrizioni in materia anche al personale operante presso le strutture del S.S.N. a qualunque titolo e ai collaboratori e consulenti dell'Amministrazione.

## **2.1.4 – I Referenti del RPCT**

Nell'ambito dell'organizzazione aziendale, in applicazione di quanto previsto nel PNA 2016 e ulteriormente ribadito nel PNA 2019, si è ritenuto di individuare i Referenti aziendali del RPCT che operano in sinergia con lo stesso per la stesura, l'applicazione e l'attuazione del PTPCT e il relativo sistema di monitoraggio.

Il Policlinico Tor Vergata ha individuato i seguenti Referenti del RPCT:

Dott. Stefano Piccari, Direttore UOC Risorse economiche e finanziarie

Dott. Stefano Piccari, Direttore ff UOC Controllo Direzionale

Dott. Francesco Cosi, Direttore UOC Affari Generali

Dott. Giuseppe Zappala', Direttore UOC Gestione e Sviluppo Risorse Umane

Dott.ssa Carla Cianciullo, Direttore UOC Acquisizione forniture, servizi e lavori

Ing. Stefano Cordiner, Direttore UOC Progettazione ,sviluppo e gestione del patrimonio

Dott. Giuseppe Guarnieri, dirigente responsabile UOSD Sistemi Informatici

Ing. Federico Cozza, Dirigente UOSD Operations Management

Dott.ssa Maria Grazia Celeste, Direttore UOC Politica del farmaco e dei dispositivi medici

Dott. Paolo Abundo, Dirigente Unit Governo Tecnologie biomediche

Dott.ssa Rosanna Mangia, referente Servizio Prevenzione e Protezione

Dott.ssa Barbara Passini, Risk Management e referente UOSD Qualità

Dott.ssa Maria Rosa Loria, Dirigente Responsabile UOSD Accoglienza, Tutela e Partecipazione

La Direzione Medica

Dott. Gerardo De Carolis, Dirigente Responsabile UOSD ALPI

Dott. Gerardo De Carolis Direttore ff Direzione Medica di Presidio

Dott. Alessandro Sili, Direttore ff. UOC Direzione Infermieristica

Dott. Paolo Casalino, Dirigente UOSD Area Tecnica

In particolare i suddetti Referenti coadiuvano il RPCT, per quanto di rispettiva competenza, per la stesura del PTPCT, con i seguenti compiti:

- svolgono attività informativa nei confronti del RPCT affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione e sull'attività del Policlinico, nonché di costante monitoraggio sull'attività svolta dai dirigenti assegnati agli uffici/servizi di riferimento
- collaborano nella gestione del rischio
- osservano le misure contenute nel PTPC.

L'art. 8 del D.P.R. 62/2013 prevede un dovere di collaborazione dei dipendenti nei confronti del RPCT, la cui violazione è sanzionabile disciplinarmente.

### **3 - PTPCT E CICLO DELLA PERFORMANCE**

La connotazione di documento di programmazione del PTPC comporta che il suo contenuto debba necessariamente coordinarsi con il contenuto degli altri strumenti programmatori aziendali.

Sotto tale aspetto, risulta importante stabilire gli opportuni collegamenti tra il PTPCT e il Ciclo della Performance. I collegamenti devono essere reali e non dei meri richiami o rinvii formali.

Il PTV, a tal fine, prevede la costruzione di un ciclo delle performance integrato che comprenda gli ambiti relativi:

- alla performance;
- alla trasparenza ed alla integrità;
- al Piano di misure in tema di misurazione e contrasto alla corruzione.

È dunque necessario un coordinamento tra il PTPCT e gli strumenti già vigenti per il controllo nel PTV nonché di quelli individuati dal D.Lgs. n.150/2009 come modificato dal D.Lgs. 74/2017:

- il Piano e la Relazione sulla Performance (art. 10 del D.Lgs. n. 150 del 2009),
- il Sistema di misurazione e valutazione della performance (art. 7 del D.Lgs. n. 150/2009).

La rilevanza strategica dell'attività di prevenzione e contrasto della corruzione comporta, di conseguenza, che il PTV preveda, nell'ambito del Piano della Performance, l'inserimento delle attività previste per l'attuazione della L. n.190/2012.

Il Piano della Performance dovrà, pertanto, contenere tra gli obiettivi le attività di programmazione per la predisposizione, l'implementazione e l'attuazione del PTPCT stesso.

In tal modo, le attività previste dal PTPCT saranno collegate in forma di indicatori/obiettivi rispetto alla:

- performance organizzativa (ex art. 8, d.lgs. n. 150 del 2009 come modificato dal D.Lgs. 74/2017);
- performance individuale (ex art. 9, d.lgs. n. 150 del 2009 come modificato dal D.Lgs. 74/2017).

### **3. 1 COLLEGAMENTI CON IL PIANO DELLE PERFORMANCE**

Il PNA 2019, ribadendo quanto già rappresentato nel PNA 2016, segnala la rilevanza dell'integrazione tra i principi contenuti nei PTPCT rispetto al contenuto di tutti gli altri strumenti di programmazione presenti nell'amministrazione, quali il Piano della Performance.

L'art. 1, comma 8 della L. 190/2012 prevede che gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza costituiscono contenuto necessario degli atti di programmazione strategico-gestionale, il cui coordinamento deve essere garantito dall'Amministrazione.

Il PTV ha attuato tale disposizione, attraverso l'inserimento degli obiettivi strategici del PTPCT quali obiettivi di performance inseriti nel relativo Piano, verificati dall'OIV, includendo negli strumenti del ciclo della performance, in qualità di obiettivi ed indicatori, la prevenzione della corruzione e della trasparenza, sotto il profilo della performance organizzativa (art. 8 del D.lgs n. 150/2009) e della performance individuale (art. 9 del D.lgs n. 150/2009).

Costituiscono obiettivi strategici del PTPCT e obiettivi di performance l'attuazione del Programma degli obblighi in materia di trasparenza, declinati nella relativa sezione di questo Piano.

L'attuazione degli obblighi disposti dal D.lgs n. 33/2013 costituisce altresì oggetto di valutazione da parte del citato OIV, che nell'ambito dell'attestazione annuale, procede alla relativa verifica.

## 4. ANALISI DEL CONTESTO

### 4.1.1 IL CONTESTO INTERNO: ORGANIZZAZIONI E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE

La Fondazione PTV è stata costituita dalla Regione Lazio e dell'Università di Roma-Tor Vergata in base alle previsioni del Protocollo d'intesa Regione/Ateneo del 2005 e della L. R. 26/2007.

Essa è pienamente operativa dal 1° luglio 2008, data dalla quale è subentrata alla precedente Azienda Universitaria Policlinico Tor Vergata in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi, compresi quelli nei confronti della Regione Lazio, inerenti la gestione del Policlinico Universitario.

Come è precisato nell'Atto Aziendale (2018), la Fondazione PTV si configura come "Fondazione di partecipazione", regolata *in primis* dalle disposizioni del codice civile, senza scopo di lucro, i cui enti partecipanti nonché soci fondatori sono la Regione Lazio e l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata".

In coerenza con l'atto costitutivo e lo statuto, e con riguardo agli assetti propriamente istituzionali, la Fondazione è dotata di personalità giuridica e piena autonomia imprenditoriale, finanziaria, organizzativa e gestionale per il raggiungimento delle finalità istituzionali e della *mission* aziendale, oggetto del presente Atto aziendale e trattati nei successivi titoli.

La Fondazione è lo strumento individuato da Regione ed Università per garantire il diretto e costante coinvolgimento delle rispettive rappresentanze istituzionali nella gestione integrata delle funzioni di assistenza (comprese le attività di eccellenza previste dalla programmazione regionale), di didattica e di ricerca, necessarie e funzionali allo sviluppo delle attività della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università ed al perseguimento degli obiettivi di politica sanitaria regionale.

La Fondazione PTV ha natura meramente formale privatistica ma deve ritenersi annoverabile a pieno titolo tra gli Enti che godono di uno status giuridico materiale di diritto pubblico, definibile, secondo la nozione comunitaria e interna, quale organismo di diritto pubblico, sulla base dei seguenti fattori:

- la natura pubblica dei soci fondatori (Regione e Università);
- la prestazione di servizi aventi natura pubblica, coincidenti con la gestione delle attività sanitarie facenti capo al Policlinico Tor Vergata, precedentemente prestate dall'Azienda PTV;
- la soddisfazione di esigenze di interesse generale, aventi carattere non industriale o commerciale;
- la soggezione al controllo della Corte dei Conti;

- l'accesso diretto, non in regime di convenzione con la Regione, alla quota di finanziamento ex art. 8 sexies del D. Lgs. 502/92, relativo alla remunerazione delle prestazioni sanitarie ed assistenziali a valere sul riparto del FSR;

- l'applicazione al personale delle norme del pubblico impiego;

- la vincolante applicazione della normativa comunitaria in materia di Appalti pubblici;

L'operatività di tale modello di *governance*, ha, tuttavia, implicato rilevanti complessità di natura istituzionale - anche in considerazione delle dinamiche connesse alla compresenza di due enti distinti quali la Fondazione e l'Azienda - complessità che hanno suggerito l'avvio della procedura di riconoscimento di cui agli articoli 13 e 14 del decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288, così come declinata normativamente dall'articolo 6 della L.R. 22 aprile 2011, n. 6.

E' necessario, peraltro, evidenziare la successiva emanazione di due rilevanti atti legislativi - uno di fonte regionale, Legge Regionale 27 febbraio 2020, n. 1 (Misure per lo sviluppo economico, l'attrattività degli investimenti e la semplificazione), direttamente rivolto alla ridefinizione degli assetti del Policlinico di Tor Vergata, e, l'altro, di fonte statale - Art. 25 ("Disposizioni di competenza del Ministero della salute") del D.L. 162 del 30.12.2019 (c.d. "Mille proroghe") così come integrato/modificato dalla relativa Legge di conversione del 28-2-2020 n. 8 - con possibile riflesso sugli assetti convenzionali riguardanti il medesimo Policlinico di Tor Vergata - che prospettano una decisa variazione dei suddetti assetti, fondati sul citato Protocollo d'intesa del 24.11.2017, tuttora vigente, incentrata sul superamento del modello istituzionale della Fondazione di diritto pubblico IRCCS verso la costituzione della nuova Azienda ospedaliero-universitaria Policlinico Tor Vergata e la definizione dei relativi assetti, anche di profilo patrimoniale, tramite un nuovo Protocollo d'intesa tra la Regione e l'Università.

Il PTV si colloca all'interno di un quadro normativo di riferimento finalizzato a promuovere e disciplinare l'integrazione delle attività di didattica e di ricerca con quelle assistenziali, che è rappresentato, prioritariamente, dal D. Lgs. n. 517/99 e s.m.i., norma che trova concretezza e attuazione nei Protocolli d'intesa Regione-Università e, in particolare, in quello, da ultimo, sottoscritto tra Regione Lazio e Università di Tor Vergata in data 24 novembre 2017.

La piena integrazione tra attività didattiche, di ricerca della Facoltà di Medicina e Chirurgia e quelle assistenziali si realizza, infatti, ai sensi e per gli effetti della surrichiamata normativa, nel complesso ospedaliero del PTV che, nella considerazione dell'intero percorso evolutivo del proprio modello organizzativo-gestionale, viene individuato quale Azienda di riferimento dell'Università e della Regione nell'ambito del Protocollo d'intesa (art. 2).

Prima del 2018, l'organizzazione della Fondazione PTV è descritta nell' "Atto di Organizzazione e Funzionamento della Fondazione PTV - Policlinico Di Tor Vergata" approvato con deliberazione del Direttore Generale n. 2 del 01 agosto 2008, a cui si rinvia, e le funzioni sono

descritte nel Funzionigramma Aziendale approvato con deliberazione del Direttore Generale n. 307 del 28 maggio 2010, a cui si rinvia.

Va precisato che l'attuale Atto aziendale del PTV è stato approvato con DCA n. U00029 del 30/01/2018, ed è stato pubblicato sul S.O. n. 1 al BURL n. 10 del 01/02/2018. Si fa rinvio a detto fondamentale documento, che contiene, fra l'altro, il funzionigramma e l'organigramma.

Con DCA n. U00487 del 2/12/2019 pubblicato sul BURL n. 98 del 5/12/2019 sono state approvate modifiche all'organigramma dell'Atto aziendale.

Di conseguenza è stata avviata una attività di rivisitazione e riformulazione del presente Piano, soprattutto per la cd. Mappatura dei processi. La cd. Mappatura e la successiva valutazione dei rischi secondo il nuovo assetto aziendale sono in parte avvenute, e continueranno ad avvenire nel corso dell'anno 2022, in armonia con il Sistema di gestione per la Qualità (ISO 9001:2015). Le attività programmate per gli anni 2020 e 2021 sono state sospese in costanza di pandemia da Covid 2019 a vantaggio di altre che hanno acquisito carattere di priorità.

Pertanto, il presente PTPCT riporta delle modifiche necessarie ai fini dell'adeguamento del Piano alla nuova struttura amministrativa e al contestuale adeguamento normativo relativo al Sistema della Qualità; anche alcune attività, quindi, saranno necessariamente rinviate al 2022.

In relazione all'attuale caratterizzazione del PTV va precisato che sono stati riconosciuti con DCA N.257/2017 numero 557 posti letto complessivi tra ordinari e *day hospital*, attualmente però, a causa del parziale completamento della Torre 8, i posti letto funzionanti sono 520 che non sono sufficienti per soddisfare il rapporto di 3,7 posti letto per mille abitanti previsti dallo standard nazionale. Nel territorio circostante l'Azienda infatti risiedono circa 850 mila abitanti e l'insieme dei posti letto presenti nelle altre strutture di ricovero non raggiunge i 1500, con un rapporto pertanto inferiore a 2 posti letto per mille.

Presso la struttura prestano attualmente servizio circa 2000 operatori con diverse tipologie di contratto.

#### **4.1.2 IL CONTESTO INTERNO: EMERGENZA SANITARIA DA COVID 19 AL POLICLINICO TOR VERGATA**

L'attuazione del Piano triennale per la prevenzione della Corruzione aziendale, negli anni 2020 e 2021, ha subito da una parte un arresto e dall'altro una accelerazione nell'affrontare le necessità di aggiornamento di tutte le attività connesse alla prevenzione della corruzione, a causa dell'emergenza sanitaria che ha investito tutte le organizzazioni sanitarie non solo in Italia, ma nel mondo.

Proprio nella consapevolezza che una pandemia rappresenti un motivo straordinario emergenziale è necessario adottare delle azioni di prevenzione, perché i rischi di distorsione dei processi decisionali e di spesa in questi momenti di emergenza sono molto più elevati.

Sono state pubblicate a livello europeo delle linee guida redatte dal Consiglio di Europa e da subito il settore sanitario è stato attenzionato perché particolarmente esposto, soprattutto per la urgente necessità di forniture mediche e la semplificazione delle regole di approvvigionamento, strutture mediche sovraffollate e personale medico sovraccaricato.

Sicuramente la trasparenza nel settore pubblico è uno dei mezzi più importanti per prevenire la corruzione, qualunque sia la sua forma. Attraverso l'aggiornamento continuo della sezione Amministrazione Trasparente si riesce ad assicurare un prezioso strumento di prevenzione, mantenendo un costante monitoraggio delle informazioni relative alle attività svolte.

I settori di maggiore crisi sono gli appalti, le spese, il patrimonio e il mondo della farmaceutica, dispositivi e tecnologie, così come anche i trials clinici e la raccolta di dati clinici e sanitari.

La situazione di emergenza sanitaria legata al COVID-19 ci ha interessato dai primi giorni di febbraio 2020, con conseguenze sul piano dell'organizzazione, sul piano economico- finanziario e su quello delle dotazioni strumentali ed informative. Nel corso del 2021 l'emergenza sanitaria è proseguita, seppur in maniera meno dirompente grazie soprattutto all'intensa attività di vaccinazione che è stata condotta a tappeto a partire dalla fine del 2020 e per tutto il 2021, determinando comunque un forte impatto e condizionamento sulle modalità ed i tempi di erogazione dei servizi sanitari. Lo stato di emergenza è stato dichiarato cessato a livello nazionale solo a partire dal 31 marzo 2022.

E' stato pertanto necessario procedere ad un'inevitabile riconversione della programmazione sanitaria che si è dovuta adeguare a fronteggiare l'emergenza. La nuova organizzazione dei servizi sanitari ha previsto la sospensione delle attività di ricovero e ambulatoriali programmate (ad esclusione di quelle urgenti e non procrastinabili), la riconversione ed il potenziamento della capacità produttiva, riconvertendo le strutture esistenti fino all'attivazione di Unità di ricovero dedicate alla cura dell'epidemia (COVID hospital).

Le azioni intraprese, su indicazione del piano di emergenza nazionale e regionale, hanno comportato la definizione di un piano di fabbisogni, in termini di acquisizione di personale, di beni (DPI in primis), farmaci, attrezzature (es. ventilatori polmonari etc), di servizi (es. sanificazione, pulizie) e di effettuazione di lavori (trasferimenti, dotazione di posti letto di terapie intensiva che necessitano per la loro implementazione di interventi strutturali e tecnologici).

L'ANAC ha pubblicato sul sito, in una sezione dedicata alla Emergenza COVID, tutti i provvedimenti inerenti le disposizioni in materia di emergenza Coronavirus, indicando costantemente le linee da seguire.

I rischi di corruzione sono riconducibili, maggiormente, ai settori degli appalti, della gestione delle entrate e delle spese così come il settore della farmaceutica, dispositivi ed altre tecnologie.

Tra le azioni che, anche gli esperti del settore hanno evidenziato, vi è un'efficace applicazione della disciplina sul whistleblowing e una ricerca di maggiore trasparenza sui processi contrattuali, la pubblicazione di tutti i dati sulle sperimentazioni e studi clinici ed un aumento della sicurezza informatica per aumentare il controllo degli accessi.

I responsabili delle unità amministrative hanno proceduto, nell'ambito della propria competenza, ad operare secondo la normativa nazionale e regionale volta a regolamentare le azioni amministrative nel periodo di emergenza.

Le misure adottate dal Policlinico finalizzate al contenimento e alla gestione dell'emergenza hanno riguardato in particolare le aree in sintesi indicate:

- Acquisizioni di beni e servizi, dispositivi medici
- Reclutamento del personale sanitario
- Provvedimenti adottati nell'ambito della prevenzione, sicurezza e tutela dei pazienti e dei lavoratori e gestione del rischio clinico in ambito di emergenza
- Attivazione di quanto previsto dall'art. 2, comma 1, del DPCM 8.3.2020 lavoro agile - Svolgimento della prestazione lavorativa in modalità smartworking (lavoro agile)
- Definizione strumenti incentivanti per il personale e criteri di distribuzione
- Gestione delle donazioni
- Gestione della comunicazione interna ed esterna
- Gestione della formazione a distanza e in presenza con modalità controllata
- Rimodulazione/riconversione dell'attività sanitaria e pianificazione all'accesso sicuro alle prestazioni.

Questo ultimo è stato il punto di partenza di tutte le iniziative avviate nel corso di questi ultimi due anni. L'epidemia COVID – 19 ha, infatti, delineato uno scenario caratterizzato da incertezza e imprevedibilità per il quale è stato necessario rivedere modelli organizzativi e modalità di lavoro. Nella prima fase pandemica è stato pertanto indispensabile non solo rimodulare strutture e risorse verso l'assistenza ai pazienti con infezione da COVID-19, ma anche mettere in atto misure di contenimento dell'epidemia stessa riducendo o sospendendo gli accessi ospedalieri di utenti prenotati per prestazioni differibili o programmabili, su indicazione regionale.

Nel corso del periodo emergenziale anche gli interventi chirurgici sono stati ridotti e limitati a categorie prioritarie e improcrastinabili quali i pazienti oncologici e i traumi. Per far fronte alla significativa riduzione di posti letto di chirurgia sono state messe in campo una serie di azioni volte

a riorganizzare ed efficientare l'attività chirurgica fino a ricollocarla in altri ospedali della rete pubblica e accreditati, in una ottica di appropriatezza e qualificazione delle attività di cura.

Le misure previste nei precedenti due Piani Triennali non sono state pertanto tutte rispettate nella tempistica di attuazione e quindi portate a termine. Quelle relative al monitoraggio delle attività dei contratti pubblici, conflitto di interessi, obblighi di trasparenza, codice di comportamento, sono state condotte in collaborazione con i rispettivi dirigenti delle UUOO competenti. Le altre dovranno essere ricalendarizzate, proprio perché questo periodo di emergenza ha riorientato molte delle attività programmate.

In sintesi e in dettaglio queste le azioni programmate nel PCPT e il loro stato dell'arte:

- L'attività di mappatura dei processi di tutte le Unità in relazione al rischio clinico, benchè iniziata, dovrà essere ripresa ed aggiornata, procedendo inoltre nel passaggio da un'interpretazione più squisitamente quantitativa in armonica con l'impostazione del PNA 2013 ad una più sostanziale e qualitativa in linea con le indicazioni del PNA 2019.
- L'attività di formazione ha subito una iniziale sospensione per la formazione in aula, in attuazione dei vari DPCM che sono stati emessi in materia di contenimento dell'infezione da COVID19, lasciando per spazio alla realizzazione di iniziative formative a distanza. Sono stati organizzati diversi incontri formativi destinati a tutti i dipendenti fino alle iniziative con un taglio specifico, rivolte a coloro che operano nelle aree più esposte al rischio di corruzione.
- Nel 2020 è stata implementata la sezione di Amministrazione Trasparente "Interventi Straordinari e di Emergenza" sul sito istituzionale inserendo i contenuti relativi agli interventi compiuti in questo particolare momento di emergenza sanitaria soprattutto in materia di acquisizioni, affidamenti ed interventi strutturali, nonché l'elenco delle liberalità ricevute.
- E' stato rinviata l'acquisizione dell'applicativo per la gestione del whistleblower che avrebbe dovuto sostituire la procedura attuale.
- E' stata rinviata la predisposizione della modulistica relativa al Pantouflage.

In generale l'esperienza complessiva della pandemia che ha investito il nostro Paese nel corso degli ultimi due anni ha determinato la necessità di procedere ad un cambio di prospettiva, favorendo l'adozione di un passaggio culturale che consenta di ripensare e risistemizzare la programmazione delle azioni da mettere in campo nel contrasto alla corruzione.

La programmazione del nuovo PTCPT si pone l'obiettivo di ripianificare l'azione della lotta alla corruzione considerando come punto di partenza l'esperienza della pandemia, che ha determinato la necessità di adottare criteri interpretativi nuovi, inserendo ad esempio nella mappatura del rischio corruttivo anche la gestione dei processi nei contesti emergenziali. Il PTCPT 2022-2024 intende traghettare la gestione del rischio corruttivo dalla fase precovid a quella successiva, tenendo conto, analizzando e valorizzando l'esperienza maturata in costanza di quest'ultima. La pandemia ha determinato l'apertura di scenari inediti che non potranno non essere attentamente valutati e monitorati nell'ottica del contenimento del rischio anche grazie alle indicazioni che perverranno dalle autorità nazionali e regionali in materia, nonché con successivi aggiornamenti che durante l'anno saranno adottati dall'RPCT nel costante monitoraggio condotto in collaborazione con i Referenti delle strutture coinvolte.

In sintesi gli obiettivi programmatici prioritari che il nuovo PTPCT intende perseguire sono fondamentalmente tre:

1. gestione in sicurezza della fase post covid (riprogrammazione, riconversione complessiva delle attività, recupero prestazioni)
2. adozione di un nuovo sistema dei processi organizzativi aziendali in una prospettiva di armonizzazione coerentemente con quanto dovrà essere attuato con l'adozione del PIAO
3. attivazione del PNRR individuando procedure, regole e modalità che ne disciplinino l'utilizzo delle connesse risorse e opportunità

In quest'ottica si inserisce anche il convegno organizzato al Policlinico Tor Vergata il 30 marzo 2022 da Fiaso Lazio dal titolo "Dal Covid al PNRR. Il management delle Aziende sanitarie dalla gestione della crisi alla progettazione della sanità del futuro," in occasione del quale i manager della sanità laziale si sono confrontati per progettare la sanità del futuro alla luce dell'esperienza della pandemia.

## **4.2 IL CONTESTO ESTERNO**

Il contesto esterno in cui opera il Policlinico Tor Vergata, in quanto Azienda Ospedaliera Universitaria ad elevato livello di specializzazione e struttura che propone un'offerta assistenziale di eccellenza altamente qualificata e settorializzata, sostanzialmente coincide con l'intero territorio regionale ed appare pertanto opportuno riferirsi all'analisi del predetto contesto già sviluppata nel PTPCT elaborato dalla Regione Lazio per il triennio 2022-2024 di cui alla Deliberazione della Giunta n. 143 del 29/03/2022 che integralmente si riporta in allegato (allegato 1).

## 5. Scopo e campo di applicazione

Il PTV definisce e adotta il PTPCT ai sensi del decreto legislativo 150/2009, della legge n. 190/2012 e s.m.i. e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i..

A tal fine, come già indicato, il PTPCT ha lo scopo di:

- a. individuare le attività con più elevato rischio di corruzione;
- b. prevedere meccanismi di controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c. istituire corsi di formazione/informazione nei confronti dei responsabili/dipendenti degli uffici preposti allo svolgimento delle attività in cui è alto il rischio di corruzione;
- d. monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti interni, per la conclusione dei procedimenti;
- e. controllare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti pubblica amministrazione.
- f. dare attuazione al profilo "statico" della trasparenza", che va a sostanziarsi nella pubblicità di categorie di dati attinenti all'amministrazione per finalità di controllo sociale, ed al profilo "dinamico" della trasparenza stessa, correlato al miglioramento continuo dei servizi pubblici, che trova estrinsecazione nella *rendicontazione della performance*, attraverso cui l'amministrazione risponde delle attività da essa svolte alle categorie di soggetti che possono influenzarle, esserne influenzate o esserne interessate (*stakeholder*); in tale accezione, la disciplina della trasparenza costituisce una forma di garanzia per il cittadino, sia quale destinatario delle generali attività dell'amministrazione, sia quale utente dei servizi pubblici;
- g. per quanto attiene al buon andamento del servizio pubblico reso dal PTV e alla corretta gestione delle relative risorse, pubblicizzare on line i dati per consentire a tutti i cittadini un'effettiva conoscenza dell'azione del PTV per quanto attiene al buon andamento del servizio pubblico reso e alla corretta gestione delle relative risorse, con il fine di agevolare la pubblicità delle informazioni alla collettività;
- h. contenere le linee di intervento finalizzate alla pubblicazione di tutti i dati concernenti l'organizzazione dell'Amministrazione, integrate dalle iniziative per il coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni al fine di individuare e soddisfare ogni ulteriore esigenza di trasparenza.

## 6. Responsabilità

Per l'adempimento dei compiti previsti dalla Legge n. 190/2012, il RPCT può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità e effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio del PTV al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi.

La responsabilità dell'individuazione e comunicazione alla U.O.S.D. "Accoglienza, Tutela e Partecipazione" dei punti del Programma e dei contenuti della sezione "Amministrazione trasparente" del sito del PTV è attribuita ai dirigenti delle diverse strutture aziendali.

La responsabilità della pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito del PTV è del dirigente della U.O.S.D. "Accoglienza, Tutela e Partecipazione".

## 7. INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ CON PIÙ ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE

Una delle esigenze a cui il presente Piano deve attendere è l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti.

In base all'art. 1, comma 16, della l. n. 190/2012, le pubbliche amministrazioni assicurano la trasparenza dell'attività amministrativa, che costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili, con particolare riferimento ai procedimenti di:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo n. 50/2016 e s.m.i.;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del decreto legislativo n.150/2009.

L'attuazione graduale delle disposizioni del PTCPT ha l'obiettivo di tenere sotto controllo e di abbassare il grado di rischio rispetto a quanto indicato.

Il RPCT, tramite il coinvolgimento dei Dirigenti e dei singoli responsabili di settore, procederà:

- a. alla verifica ed eventuale implementazione della tabella relativa alle attività a rischio e, quindi, alla ridefinizione del grado di rischio;
- b. all'adozione di accorgimenti organizzativi per l'individuazione di conflitti di interesse, anche potenziali, soprattutto con riferimento alle acquisizioni ed alle procedure concorsuali.

## ***7.1 Mappatura dei processi.***

Nel 2018, contestualmente all'entrata in vigore dell'Atto Aziendale è stata avviata la mappatura dei processi, secondo la matrice che qui di seguito si descrive.

Va evidenziato che, già nel 2018, nel contesto della cosiddetta mappatura, sono state avviate le complesse fasi di individuazione e di valutazione del rischio secondo la matrice qui di seguito rappresentata. Tale attività è durata per tutto il 2019, stante la obiettiva complessità della struttura del PTV.

Per le motivazioni in precedenza esposte, nel corso del 2020 l'implementazione dell'attività di mappatura e gestione del rischio ha subito una temporanea sospensione.

L'individuazione e la gestione del rischio così come espresse nell'All. 1 del PNA 2019 avrebbe dovuto trovare una ulteriore e più intensa applicazione nel corso dell'anno 2021, considerando altresì il grado già obiettivamente penetrante di analisi che la mappatura svolta, con proficuo impegno dei Dirigenti delle aree interessate, rappresenta e garantisce.

Nel corso del 2021, tuttavia, a causa delle nuove priorità intervenute in costanza di pandemia, tale applicazione è stata ulteriormente rinviata al 2022.

Con questo PTPCT si intende attuare un programma triennale, nell'ambito del quale la valutazione del rischio, già definita, sarà gradualmente implementata con criteri che possano definire la ponderazione del rischio in termini qualitativi.

Per semplicità di lettura si riporta la struttura della scheda mappatura dei processi che verrà utilizzata, che consente di sintetizzare le descrizioni e le informazioni necessarie relative ai singoli processi e ai relativi rischi, attraverso l'individuazione di elementi quali:

- Struttura organizzativa;
- Responsabile del procedimento amministrativo;

- Denominazione e descrizione del procedimento amministrativo;
- Riferimenti normativi del procedimento amministrativo;
- Indicazione di quale misura si ritenga utile introdurre per mitigare/correggere/prevenire il rischio del procedimento descritto;
- Termine del procedimento
- Tabella valutazione del rischio (Allegato 5 del PNA);
- Identificazione delle misure esistenti (per singolo rischio individuato).

In particolare, il processo si realizza su schede ripartite in 4 sezioni:

- 1a sezione: “Struttura di appartenenza”;
- 2a sezione: “Elenco dei procedimenti” in cui vanno riportati i procedimenti che si ritengono a maggior rischio di corruzione;
- 3a sezione: “Indici della valutazione della probabilità” in cui si risponde alle domande presenti nell’Allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione;
- 4a sezione: “Indici della valutazione della probabilità” in cui si risponde alle domande presenti nell’Allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione;

Al termine della mappatura dei processi, saranno avviate riunioni tra il RPCT e le strutture amministrative interessate, al fine di far emergere in maniera più dettagliata i rischi connessi ad ogni singolo processo e adottare adeguate misure di prevenzione della corruzione ulteriori. In tal modo, coinvolgendo l’intera struttura amministrativa, sarà possibile una maggiore condivisione degli obiettivi e una più ampia responsabilizzazione di tutti i dipendenti.

Per ogni procedimento delle “aree di rischio” dovrà seguire la valutazione della **probabilità** che il rischio si realizzi (“Indici di valutazione della probabilità”) e dell’**impatto**, cioè delle conseguenze che il rischio produce per giungere alla determinazione del livello del rischio (“Indici di valutazione dell’impatto”) e ottenere così il “Valore del rischio del processo”, come da Allegato 5 del P.N.A.

Sono applicabili punteggi che variano da 0 a 5. Ai sensi del detto Allegato 5, con riferimento alla **probabilità**:

- il punteggio 0 segnala una situazione in cui non esiste alcuna esposizione al rischio, mentre il punteggio 5 un’esposizione a rischio “altamente probabile”.

Per l’**impatto**:

- il punteggio 0 indica un impatto sostanzialmente nullo, mentre il punteggio 5 un impatto pieno.

La **valutazione complessiva del rischio** è calcolata: **probabilità x impatto**, con un valore massimo di esposizione pari a 25.

**Tabella A – Valore rischio delle Macro-aree**

Aree di rischio	Uffici	Processo	Indici di valutazione della probabilità (vedere Tabella B – come <i>legenda</i> )						Indici di valutazione dell'impatto (vedere tabella B come <i>legenda</i> )				Probabilità (media punteggi da A1-A6)	Impatto (media punteggi da B1-B6)	Valore del Rischio (media prob. * media impatto)	
			A 1	A 2	A 3	A 4	A 5	A 6	B 1	B 2	B 3	B 4				
UOC/UOSD Aree funzionali Unit (di diretta dipendenze) – DIREZIONE AZIENDALE (Direzione generale, Direzione amministrativa, Direzione Sanitaria).																
Dipartimenti, UOC/UOSD/Are e funzionali/ Unit dipendenti																

Per l'analisi, si seguirà la seguente **Tabella B** analitica e particolareggiata, che costituisce una sorta di *legenda* per la compilazione della Tabella A:

	Riferimento	Indici di valutazione della probabilità	valore
Discrezionalità	A1	<b>Il processo è discrezionale?</b>	
		No, è del tutto vincolato	<b>1</b>
		E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	<b>2</b>
		E' parzialmente vincolato solo dalla legge	<b>3</b>
		E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	<b>4</b>
		E' altamente discrezionale	<b>5</b>
Rilevanza esterna	A2	<b>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</b>	
		No, ha come destinatario finale un ufficio interno	<b>2</b>
		Si, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	<b>5</b>
Complessità del processo	A3	<b>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del</b>	

	Riferimento	Indici di valutazione della probabilità	valore
		<b>risultato?</b>	
		No, il processo coinvolge una sola p.a.	<b>1</b>
		Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni	<b>3</b>
		Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni	<b>5</b>
Valore economico	<b>A4</b>	Qual è l'impatto economico del processo?	
		Ha rilevanza esclusivamente interna	<b>1</b>
		Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico	<b>3</b>
		Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	<b>5</b>
Frazionabilità del processo	<b>A5</b>	Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?	
		No	<b>1</b>
		Sì	<b>5</b>
Controlli	<b>A6</b>	<b>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</b>	
		Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	<b>1</b>
		Sì, è molto efficace	<b>2</b>
		Sì, per una percentuale approssimativa del 50%	<b>3</b>
		Sì, ma in minima parte	<b>4</b>
		No, il rischio rimane indifferente	<b>5</b>
		<b>Indici di valutazione dell'impatto</b>	<b>valore</b>
Impatto organizzativo	<b>B1</b>	<b>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</b>	
		fino a circa 20 %	<b>1</b>
		fino a circa 40 %	<b>2</b>
		fino a circa 60 %	<b>3</b>
		fino a circa 80 %	<b>4</b>
		fino a circa 100 %	<b>5</b>
Impatto economico	<b>B2</b>	<b>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della pubblica amministrazione di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della pubblica amministrazione di</b>	

	Riferimento	Indici di valutazione della probabilità	valore
		<b>riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</b>	
		No	<b>1</b>
		Si	<b>5</b>
Impatto reputazionale	<b>B3</b>	<b>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</b>	
		No	<b>0</b>
		Non ne abbiamo memoria	<b>1</b>
		Si, sulla stampa locale	<b>2</b>
		Si, sulla stampa nazionale	<b>3</b>
		Si, sulla stampa locale e nazionale	<b>4</b>
		Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	<b>5</b>
Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	<b>B4</b>	<b>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</b>	
		A livello di addetto	<b>1</b>
		A livello di collaboratore o funzionario	<b>2</b>
		A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa	<b>3</b>
		A livello di dirigente di ufficio generale	<b>4</b>
		A livello di capo dipartimento/segretario generale	<b>5</b>

La tabella è diretta ai responsabili di:

1. UOC/UOSD, Aree funzionali, Unit (di diretta dipendenze) – DIREZIONE AZIENDALE (Direzione generale, Direzione amministrativa, Direzione Sanitaria);
2. Dipartimenti, UOC/UOSD/Aree funzionali/ Unit dipendenti.

Ha consentito, agli stessi, nel particolare e nella competenza di attuare un'autovalutazione dei processi individuati, eventualmente a rischio corruzione:-

La fase successiva è quella dell'analisi e all'esame per tutti quei processi con valore di rischio  $\geq 9$  (Matrice "Impatto – Probabilità"), tramite la compilazione della seguente scheda "Analisi Aree di Rischio", redatta secondo la Determinazione A.N.AC. n. 12 del 28 ottobre 2015 avente ad oggetto "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione", come modificata altresì con il PNA dell'A.N.AC. n. 831/2016. Come già detto l'analisi e valutazione del rischio tramite compilazione della seguente scheda avverrà nel corso del 2022.

La mappatura così predisposta sarà integrata nel corso del 2022 in seguito ad incontri programmati con i referenti delle singole strutture con la finalità di individuare ed inserire ulteriori indicatori che faranno riferimento ai seguenti criteri:

- presenza di procedure interne
- eventuale certificazione delle stesse
- tenuta sotto controllo dei processi sotto il profilo della tutela dei dati personali
- percentuale di contenzioso registrato
- numero di segnalazioni pervenute a RPCT.

Al fine della sistematizzazione dei predetti criteri sarà predisposto un gruppo di lavoro che introdurrà una nuova metodologia analitica in collaborazione con il Risk Manager del PTV in un'ottica di armonizzazione con il Sistema Gestione Qualità aziendale adottato.

A tal fine la scheda "Scheda Analisi Aree di Rischio: processo", qui di seguito riportata viene integrata con gli indicatori sopra declinati.

<b>Scheda Analisi Aree di Rischio: processo</b>		<b>NOTA</b>
<b>Analisi Aree di Rischio</b>	Individuazione dell'Area di Rischio	
<b>Denominazione del procedimento amministrativo</b>	Nome del singolo procedimento amministrativo all'interno dell'Area di Rischio	
<b>Descrizione (Oggetto e finalità) del Procedimento amministrativo</b>	Descrizione dell'insieme delle risorse strumentali utilizzate e dei comportamenti posti in essere da persone fisiche e giuridiche ("Chi fa che cosa"); descrizione dell'oggetto del provvedimento emanato al termine del procedimento amministrativo.	
<b>Rischi del Procedimento amministrativo</b>	Quali sono gli ambiti e le pericolosità del procedimento a potenziale rischio corruzione. Indicare le possibili cause e i fattori alla base del rischio corruzione.	
<b>Riferimenti normativi del procedimento amministrativo</b>	Quali sono le Norme che disciplinano il procedimento amministrativo	
<b>Responsabile del procedimento</b>		
<b>Uffici coinvolti</b>	Gli uffici competenti o interessati	
<b>PRIMA FASE</b>		

<b>Scheda Analisi Aree di Rischio: processo</b>		<b>NOTA</b>
<b>Analisi del Processo</b>	Indicatori: <ul style="list-style-type: none"> <li>- il processo è governato da procedure/regolamenti aziendali? Sono aggiornati?</li> <li>- le procedure/i regolamenti sono certificati ISO?;</li> <li>- è attuata la vigente normativa in materia di privacy?;</li> <li>- è presente contenzioso? In che percentuale?</li> <li>- il processo è stato oggetto di segnalazioni al RPCT?</li> </ul>	
<b>Identificazione del rischio</b>	Identificazione, analisi e ponderazione del rischio. Individuare le possibili attività del processo non governate secondo i parametri sopra riportati maggiormente esposti a rischio corruzione	
<b>Individuazione delle misure di intervento</b>	Individuare le specifiche <b>azioni di intervento</b> (che devono essere precise e fattibili, verificabili nella loro effettiva realizzazione) che saranno messi in atto intese quali misure di prevenzione della corruzione ulteriori	
<b>Attuazione e monitoraggio PTPCT</b>	L'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione ulteriori e obbligatorie è oggetto di monitoraggio e verifica.	
<b>SECONDA FASE</b>		
<b>Reingegnerizzazione</b>	Reingegnerizzazione del processo in un'ottica di eliminazione dei fattori obiettivi a rischio corruzione	Trattamento del rischio <b>sezione 6.5</b> della Determina n. 12 ANAC del 28/10/2015

<b>TERZA FASE</b>		
<b>Realizzazione di un Cruscotto</b>	Realizzazione di un Cruscotto direzionale che gestisca il rischio corruzione interessando tutti i livelli organizzativi ed evidenziando le eventuali disfunzioni a livello organizzativo del procedimento amministrativo in esame e delle sue correlazioni con altri procedimenti amministrativi.	Processo di gestione del rischio, <b>sezione 6.1</b> della Determina n. 12 ANAC del 28/10/2015
<b>Programmazione attività di monitoraggio</b>	Programmazione di attività di monitoraggio con relativa tempistica e referenti del monitoraggio del processo preso in esame	Monitoraggio dell'attuazione delle misure, <b>sezione 6.6</b> della Determina n. 12 ANAC del 28/10/2015

L'efficacia del sistema di gestione della prevenzione del rischio corruttivo è subordinata alla individuazione di responsabilità che attraverso una filiera organizzativa definisca le funzioni di controllo volte ad attuare i diversi piani aziendali di prevenzione del rischio.

Al riguardo è da segnalare che a seguito dell'approvazione dell'Atto aziendale (DCA n. U00029 del 30/01/2018 e pubblicato sul S.O. n. 1 al BURL n. 10 del 01/02/2018), a partire

dall'anno 2018 l'amministrazione del PTV ha dato attuazione al funzionigramma (All. 3 all'Atto, pp. 149-197) soprattutto mediante l'assegnazione degli incarichi, conferendo gli stessi a livello dirigenziale. Attualmente, sono in corso i conferimenti relativi agli altri incarichi professionali, quindi è in fase di ultimazione la complessa procedura.

Per il conferimento di detti incarichi sono stati dapprima emanati appositi regolamenti indicanti i procedimenti amministrativi comparativi da esperire; in particolare, il Regolamento per l'affidamento e la valutazione degli incarichi dirigenziali a responsabilità Universitaria (pubblicato sul sito Amministrazione-trasparente/Disposizioni generali, in data 09.02.2018) e il Regolamento per l'affidamento e la valutazione degli incarichi dirigenziali a responsabilità ospedaliera (pubblicato sul sito Amministrazione-trasparente/Disposizioni generali, in data 19.01.21).

Ulteriormente la Fondazione PTV, recependo le "Linee di indirizzo per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro nelle aziende sanitarie pubbliche della Regione Lazio" (DCA n. 347/2015), ha approvato (deliberazione del direttore generale n. 656 del 14.10.2016):

- Il documento di "Politica aziendale per la salute e la sicurezza e salute nei luoghi di lavoro;
- Il progetto "Attuazione delle Linee di indirizzo per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro nelle aziende pubbliche della Regione Lazio).

Successivamente, nell'ambito del processo di attuazione del Sistema di Gestione della Sicurezza e salute nei luoghi di lavoro (SGSL) sono stati sviluppati e approvati:

- Il Manuale SGSL\_AS;
- La Politica del SGSL;
- Le Procedure del SGSL; (PSGSL 01\_ "Riesame", "PSGSL 02 "Audit", PSGSL 03 "Consultazione e partecipazione").

Con successivo provvedimento (deliberazione en. 1082 del 5.12.2018) è stato istituito l'Organismo di vigilanza, sul sistema di Gestione della sicurezza sul lavoro in ottemperanza alle citate Linee di indirizzo.

A tale organismo è stato pertanto attribuito il compito di verificare e monitorare nel tempo l'effettività, l'adeguatezza e l'aggiornamento del modello organizzativo SGSL-AS ai sensi del D.lgs 231/2001 e ss. mm. ii, al fine di ottenere l'efficacia esimente per l'Azienda sanitaria prevista dall'art. 30 del D.lgs 81/2008 e prevedendo che il suo ruolo eserciti un effetto preventivo dei reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi e gravissime commessi con violazione delle norme di tutela degli infortuni e dell'igiene del lavoro.

Quale supporto dell'ODV è stata istituita una struttura tecnica di supporto costituita dal Responsabile del Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro del PTV in qualità di coordinatore e il Lead Auditor del Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro del PTV.

La vigilanza del datore di lavoro sulle attività delegate viene pertanto attuata secondo le procedure citate.

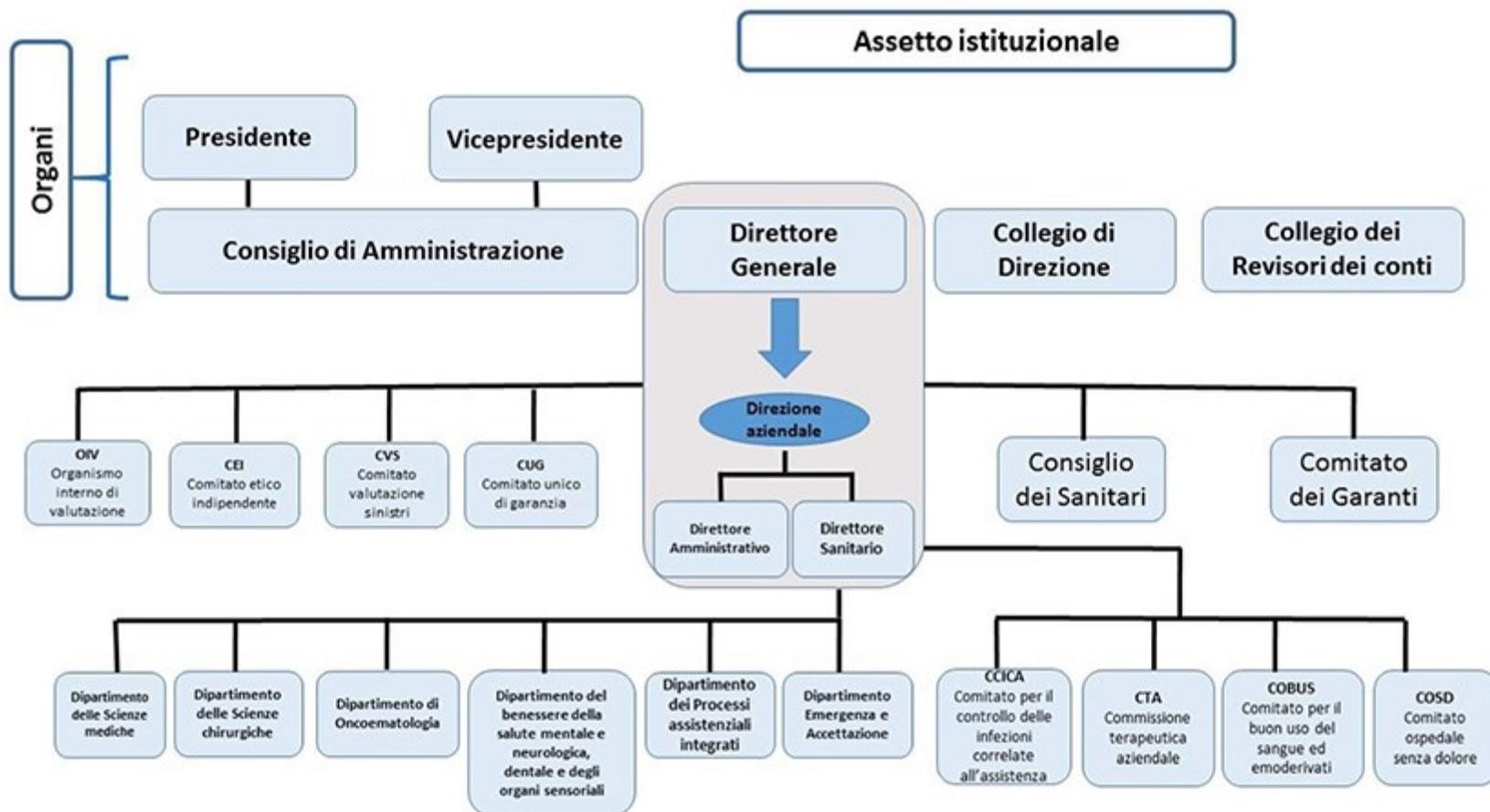
Infine, è da segnalare che ad Aprile 2022 il Policlinico Tor Vergata ha ottenuto la conferma della certificazione di qualità (UNI EN ISO 9001:2015) con BUREAU VERITAS.

### **Mappatura Rischio Corruzione (allegato n. 2)**

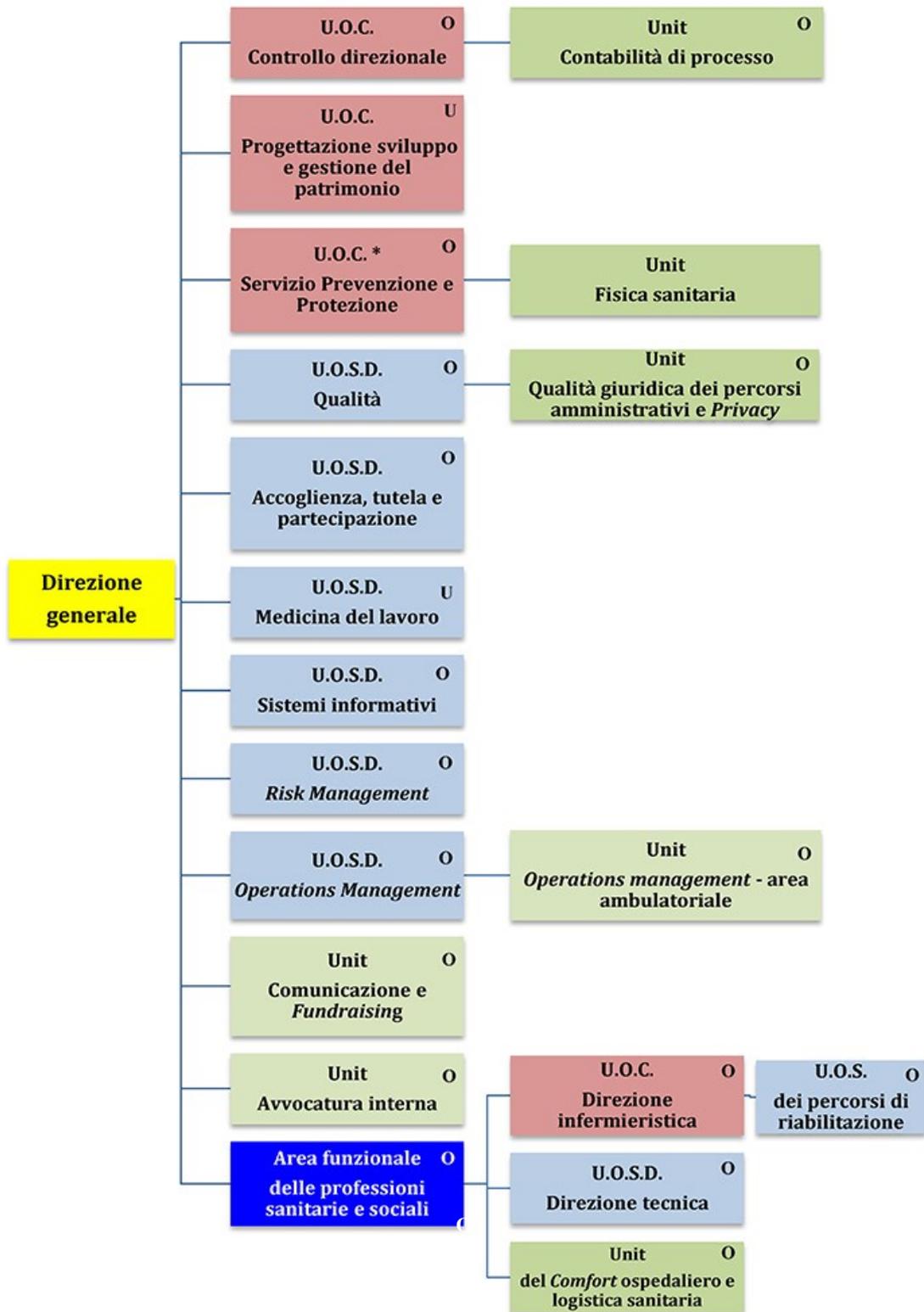
Si riporta per comodità di lettura l'assetto del PTV alla luce dell'Atto aziendale 2018 (Allegato 4), pp. 188-197), sulla base del quale è stata sviluppata la mappatura del rischio.

Organigramma relativo al Nuovo Atto Aziendale  
 Nuovo organigramma dell'Atto aziendale (modifiche approvate con DCA n. U00487 del 2/12/2019 pubblicato sul BURL n. 98 del 5/12/2019)

Allegato n. 4 - Organigramma

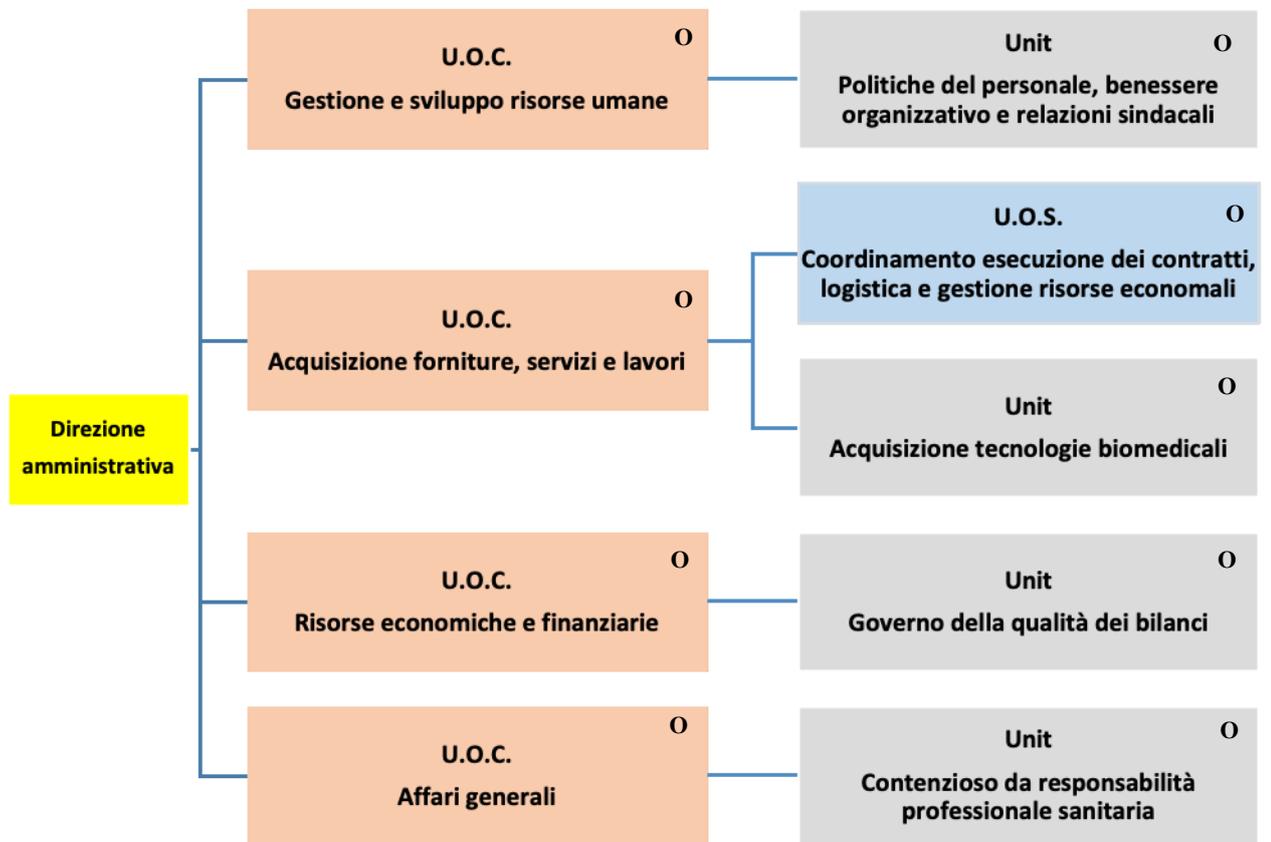


## Direzione aziendale

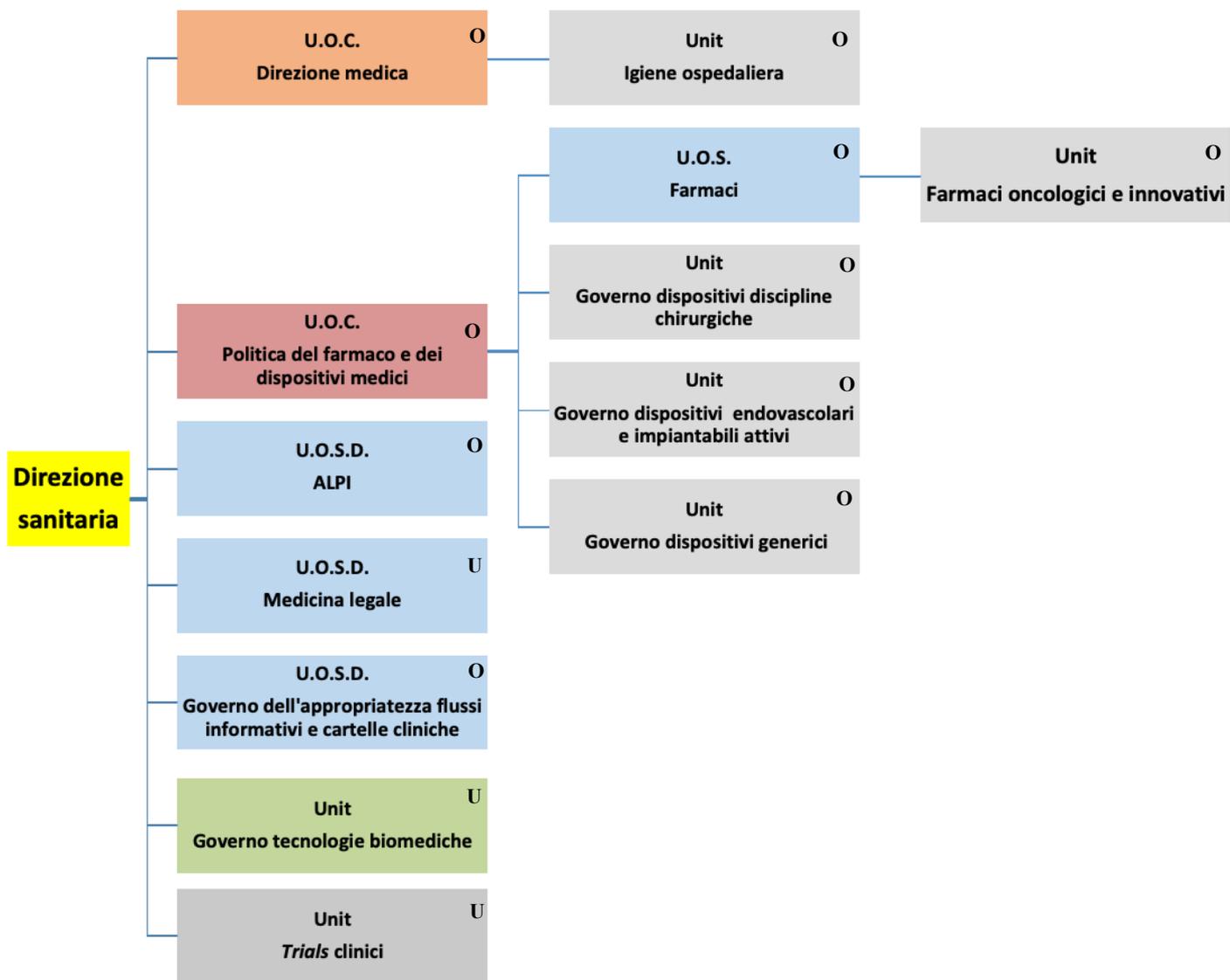


(\*) U.O.C. a esaurimento successivamente al 31.12.2018 ma entro il triennio di vigenza del Protocollo d'Intesa

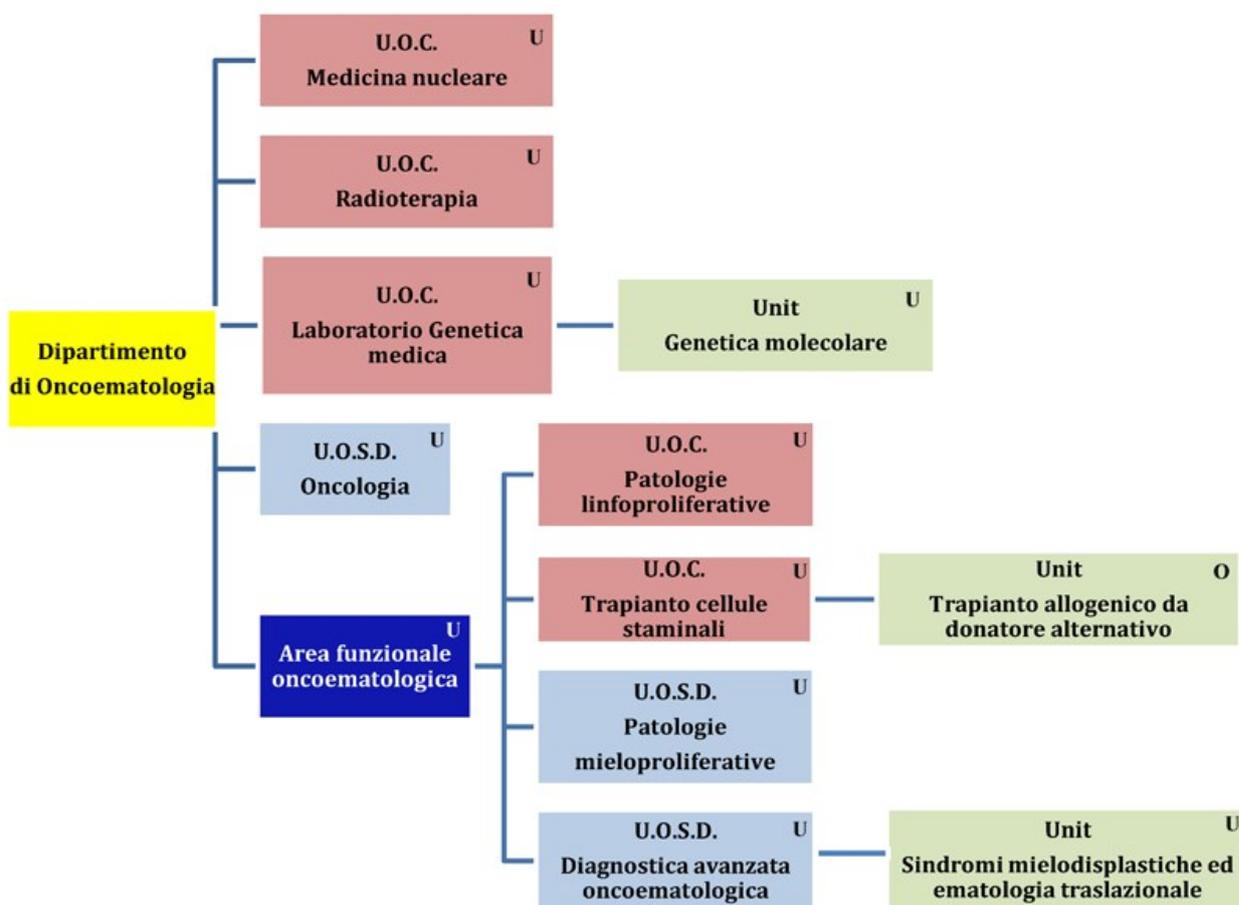
# Direzione aziendale



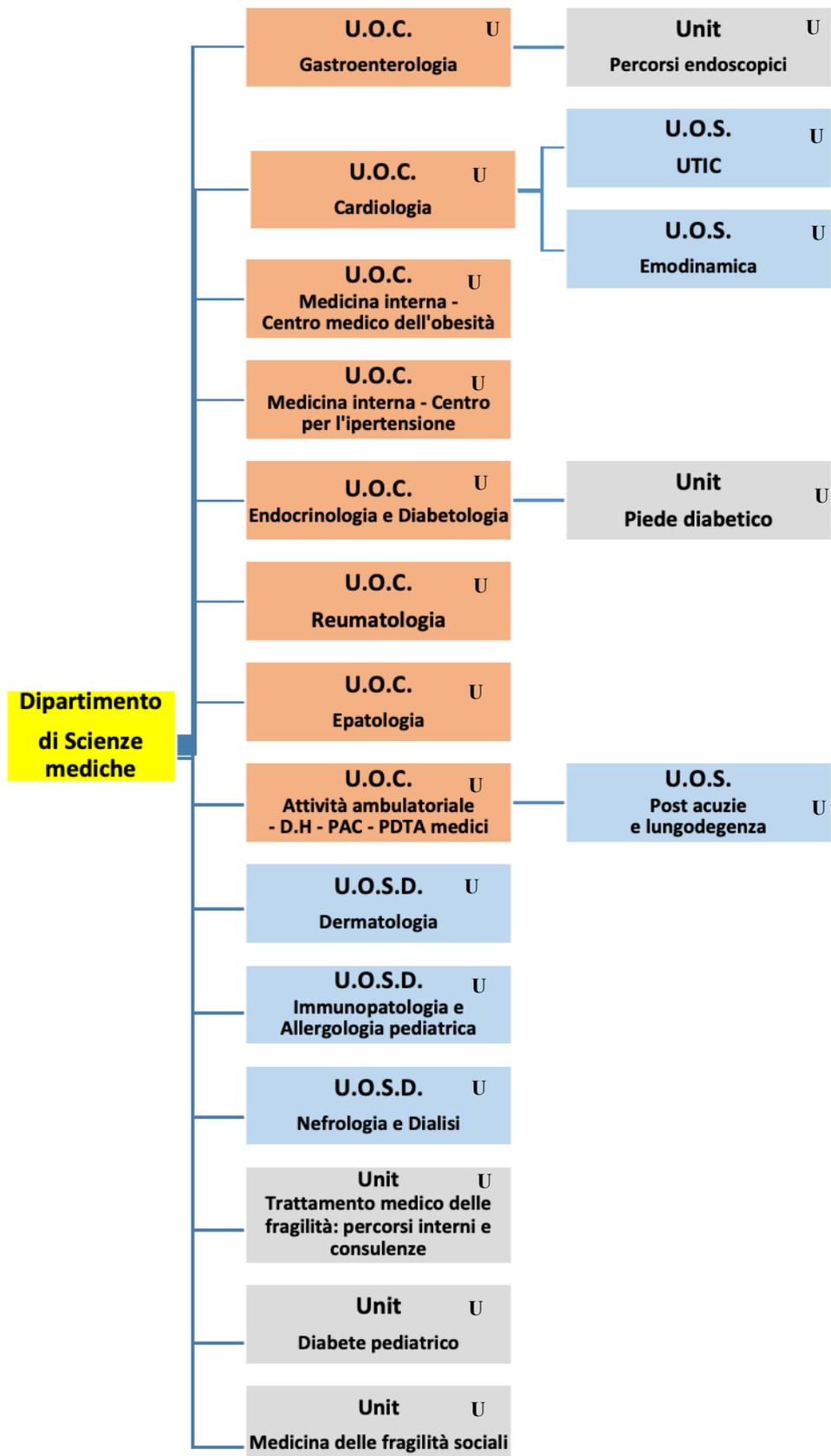
# Direzione aziendale



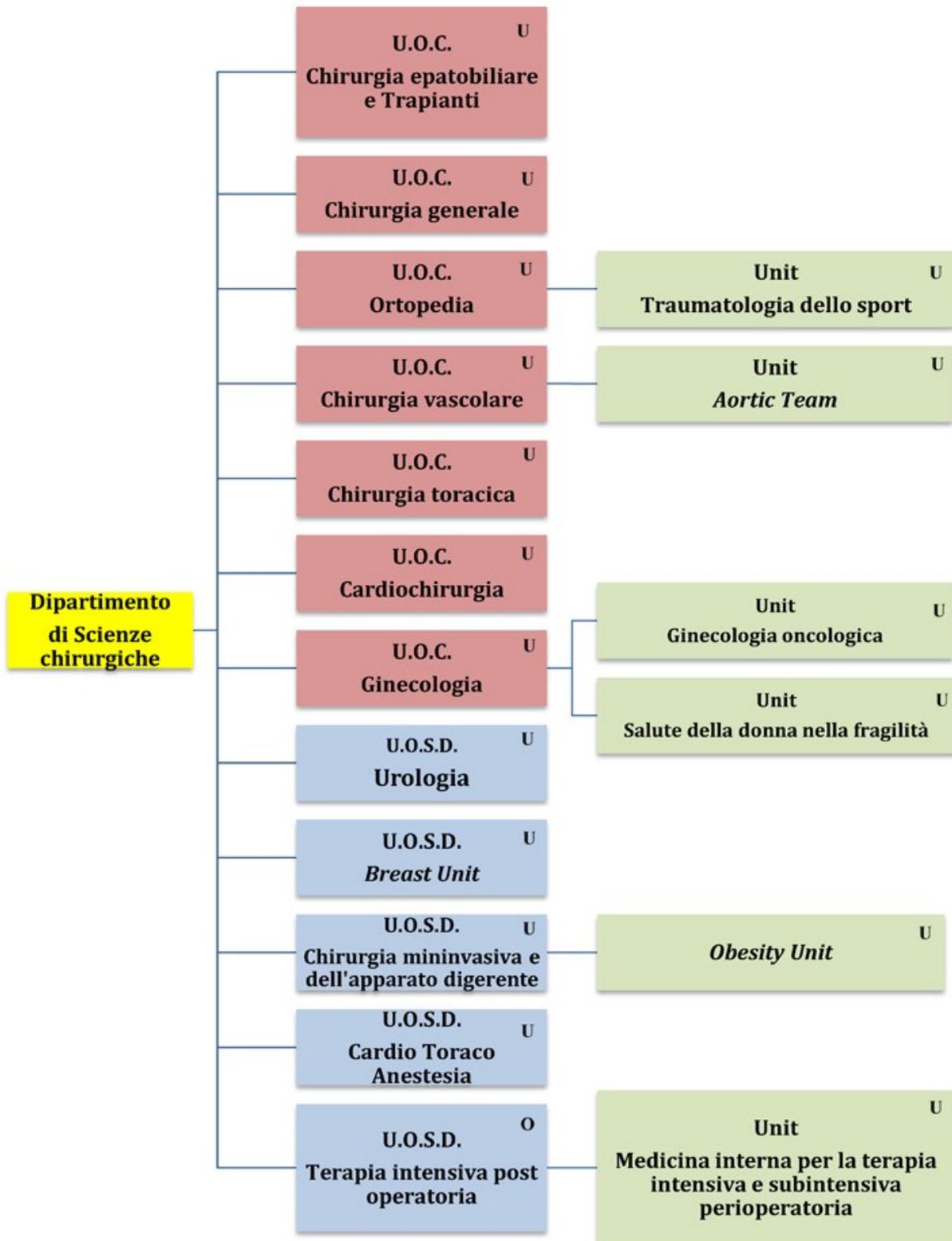
## Dipartimento di Oncoematologia



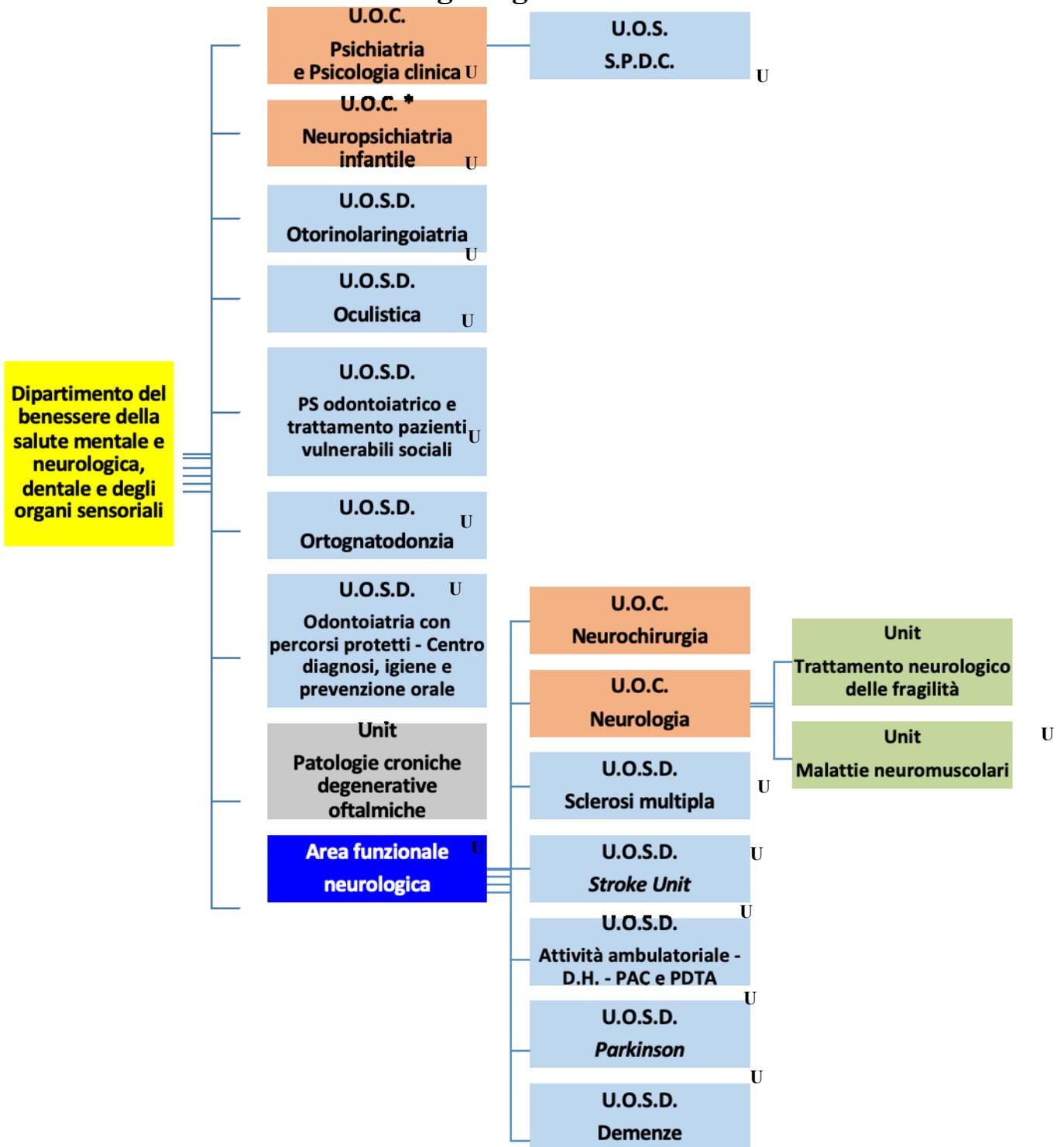
# Dipartimento delle Scienze mediche



# Dipartimento Scienze chirurgiche

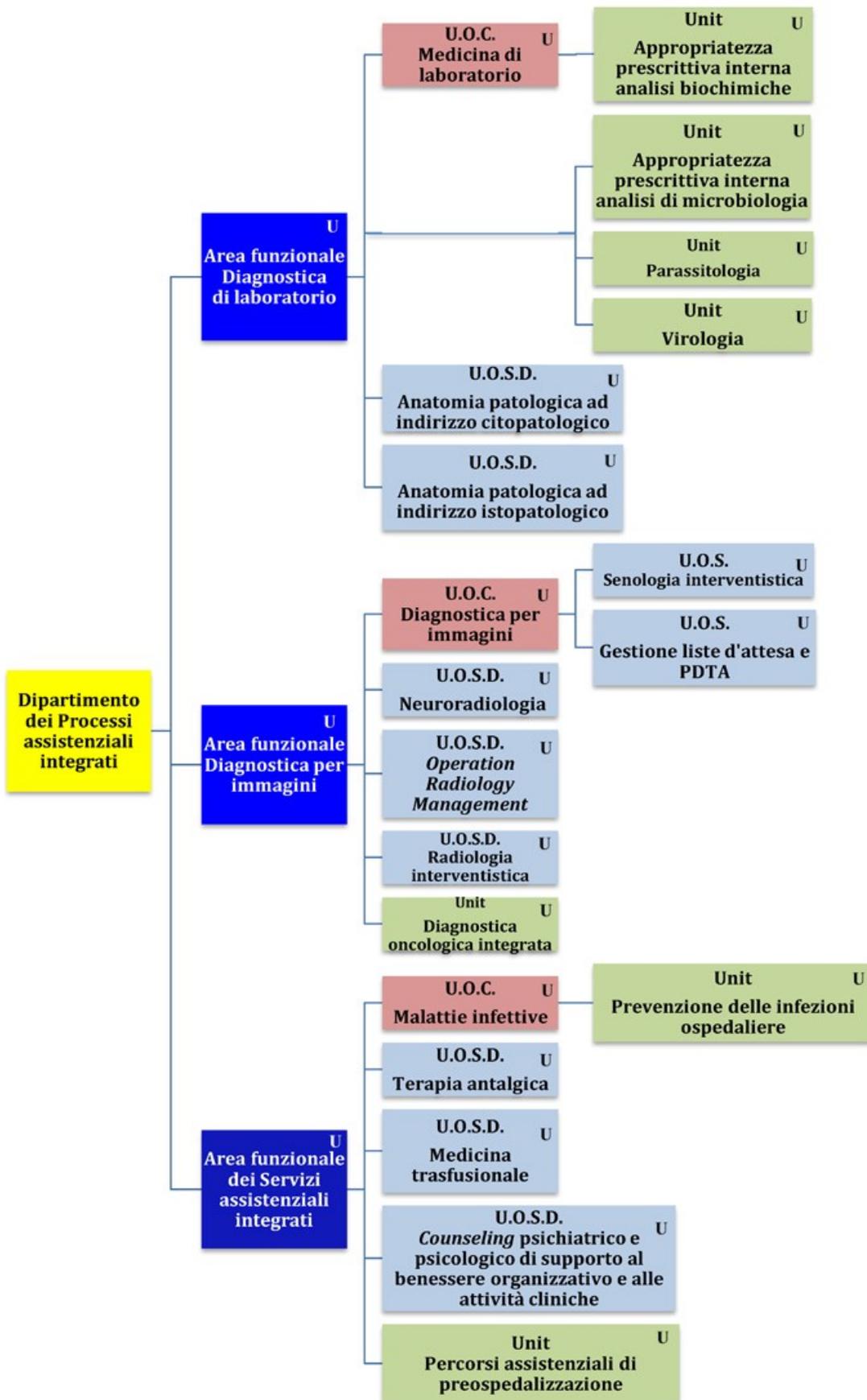


## Dipartimento del benessere della salute mentale e neurologica, dentale e degli organi sensoriali

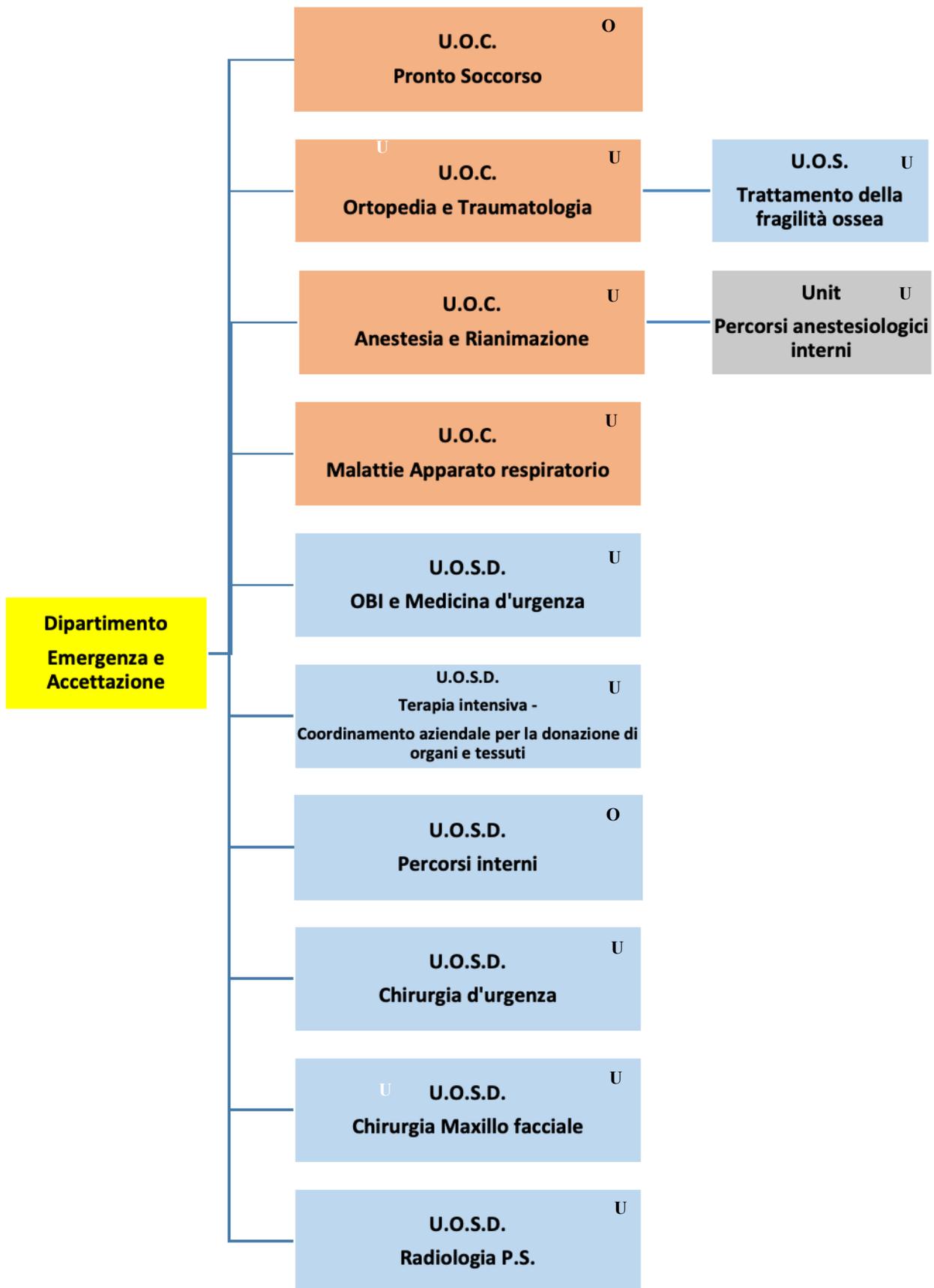


(\*) U.O.C. a esaurimento successivamente al 31.12.2018 ma entro il triennio di vigenza del Protocollo d'Intesa

## Dipartimento dei Processi assistenziali integrati



## Dipartimento Emergenza e Accettazione



Ogni area è stata oggetto dell'attività della mappatura, prima di tutto identificando i processi di competenza, per poi valutarli e contestualmente indicare le misure di gestione del rischio corruzione già adottate e da adottare.

L'attività, logicamente iniziata nella seconda metà dell'anno 2018, ha *in primis* riguardato le aree di seguito elencate e la mappatura si sta svolgendo con il coinvolgimento diretto delle figure dirigenziali identificate tenendo conto delle competenze/posizioni così come di seguito riportate:

- Direzione Sanitaria;
- ALPI
- Farmacia
- Ufficio Tecnico
- SIM
- area professioni sanitarie
- sperimentazioni cliniche
- Comitato etico
- (cabina regia) per liste d'attesa operatorie;
- per liste d'attesa ambulatoriali
- per gli Approvvigionamenti
- personale e coordinamento gruppo segreterie DAI

Nel corso del 2019 l'attività di mappatura è stata conclusa e ha riguardato complessivamente le seguenti aree:

- UOSD ALPI
- UOC RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE
- UOC DIREZIONE INFERMIERISTICA
- UNIT COMFORT OSPEDALIERO E LOGISTICA SANITARIA
- UOC GESTIONE E SVILUPPO RISORSE UMANE
- UOC POLITICA DEL FARMACO E DEI DISPOSITIVI MEDICI
- SEGRETERIA COMITATO ETICO INDIPENDENTE
- COMITATO VALUTAZIONE SINISTRI
- DIREZIONE SANITARIA
- SEGRETERIA DIPARTIMENTI ASSISTENZIALI INTEGRATI
- UOSD SISTEMI INFORMATIVI
- UOC ACQUISIZIONE FORNITURE, SERVIZI E LAVORI
- UOC AFFARI GENERALI
- UOSD OPERATIONS MANAGEMENT

- UO CLINICAL RISK MANAGEMENT
- UOSD ACCOGLIENZA TUTELA E PARTECIPAZIONE
- UOC PROGETTAZIONE, SVILUPPO E GESTIONE DEL PATRIMONIO
- UNIT GOVERNO TECNOLOGIE BIOMEDICHE (SIM)
- UOC CONTROLLO DIREZIONALE

La UOSD Medicina del Lavoro e Servizio Prevenzione e Protezione sono stati oggetto di Mappatura nel 2021.

Nel 2022 si proseguirà con l'attività di gestione del rischio.

## **Le iniziative per la trasparenza e le iniziative per la legalità e la promozione della cultura dell'integrità**

Il PTV programmerà apposite Giornate della Trasparenza, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, per la presentazione del Piano e della Relazione sulle performance, come previsto dall'art 10, comma 1, del d.lgs. 150 del 2009.

A tal fine verrà elaborato un calendario degli incontri: in primo luogo verranno organizzate specifiche sessioni informative per il personale interno all'amministrazione finalizzate alla presentazione del Piano e della Relazione sopra citati, nonché per fornire informazioni sul presente PTPCT.

Le giornate offriranno una valida opportunità per sviluppare e condividere, all'interno dell'amministrazione:

- la cultura della trasparenza, come introdotta dal decreto legislativo n. 150/2009 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";
- la cultura della prevenzione della corruzione e della trasparenza come introdotta dalla Legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

## **8. FORMAZIONE, CONTROLLO E PREVENZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

### ***Formazione***

Uno degli adempimenti previsti dalla L. n. 190/2012 riguarda la pianificazione degli interventi formativi per i dipendenti che direttamente o indirettamente svolgono un'attività a rischio di corruzione. Tali dipendenti verranno segnalati dal responsabile della struttura di appartenenza al RPCT per partecipare ad uno specifico programma formativo.

Il PTCPT ha quindi l'obiettivo di formare e/o informare tutto il personale del PTV, sul sistema delle politiche, dei programmi e degli strumenti utilizzati per affrontare il complesso tema della corruzione all'interno della pubblica amministrazione. Nello specifico il programma di formazione avrà ad oggetto i seguenti temi: il concetto di corruzione secondo il diritto vigente, la trasparenza e gli strumenti di contrasto alla corruzione, le norme amministrative e penali in materia di reati contro la Pubblica Amministrazione.

Caratteristica dei percorsi formativi proposti dal Piano è di assicurare una formazione puntuale e continua che possa essere fruita in base ai diversi livelli di responsabilità e di "rischio corruzione" presenti nelle strutture del PTV. A tal fine è prevista una formazione specifica per i Dirigenti, i responsabili di determinate aree a rischio di corruzione e i Direttori di Dipartimento con l'obiettivo di definire le responsabilità e le procedure da attivare per evitare e/o segnalare il verificarsi di episodi di corruzione tra il personale.

Al fine di massimizzare l'efficienza e l'efficacia dell'azione formativa, gli interventi saranno calibrati in funzione sia del fabbisogno di formazione richiesto, sia della disponibilità di tempo che il personale potrà oggettivamente dedicare all'attività formativa in esame compatibilmente con le attività lavorative. Per questo motivo il Piano prevede quattro distinte e complementari tipologie di intervento:

- 1) Giornata dell'informazione dedicata a fornire un quadro sintetico dei principi normativi e la contestualizzazione dei profili di rischio legati alle attività svolte. La natura strettamente informativa della Giornata ha lo scopo di stimolare la condivisione di principi etici e il rifiuto dell'illegalità.

- 2) Seminari di approfondimento, di durata al massimo giornaliera, dedicati ad un aggiornamento professionale inerente a specifiche tematiche, anche traendo spunto da problematiche lavorative reali. Tali seminari sono dedicati al personale operante nelle aree di rischio più elevato.
- 3) Formazione *ad hoc*, su richiesta, in caso di nuove assunzioni o di assegnazione di nuovo personale alle strutture in cui è maggiormente presente il rischio di corruzione.
- 4) Attività didattica, di durata non predefinita, dedicata alla conoscenza e all'analisi delle problematiche legate alla gestione del rischio di corruzione.

## **Controllo e prevenzione del rischio**

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione, il RPCT potrà richiedere, in qualsiasi momento, anche su segnalazione del responsabile di ciascun Settore/Servizio, ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale, di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento, fermi restando i controlli di legittimità di competenza del Collegio sindacale.

Continuerà l'attività di controllo, in particolare, nei seguenti settori:

1. Sull'attuazione delle misure relative all'ALPI: infatti, con Deliberazione DG n. 162 del 01/4/2015 è stato approvato il Regolamento del PTV, modificato nel 2017, per l'esercizio dell'attività libero professionale intramoenia (ALPI) con la finalità di assicurare, fra l'altro, che l'ALPI sia libera scelta del cittadino e non derivi da carenze dei servizi del PTV e di garantire il corretto equilibrio fra le attività istituzionali e quelle libero professionali;
2. sulle quattro categorie di procedimenti indicati dall'art. 1 comma 16 della Legge 190/2012:
  - autorizzazione o concessione;
  - scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.;
  - agli obblighi di pubblicazione previsti nel Codice dei contratti pubblici, ai sensi e per gli effetti dell'art. 42 del citato D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.;
  - concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
  - concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del citato decreto legislativo n.150/2009.

Nei settori a maggiore rischio corruzione (ALPI, Appalti, Concorsi) è prevista la prosecuzione di incontri periodici tra il RPCT e i Dirigenti al fine della esecuzione dei controlli.

## **9. IL SISTEMA SANZIONATORIO**

### **9.1 PREMESSA**

L'efficace attuazione di un sistema anticorruzione non può prescindere dalla implementazione di un adeguato sistema sanzionatorio, che svolge una funzione essenziale nella architettura dei sistemi di controllo interno: costituisce infatti il presidio di tutela delle misure di contenimento del rischio di commissione dei reati e degli illeciti di riferimento.

Il sistema di seguito descritto si aggiunge, integra e deroga ove necessario a quello previsto dalla specifica disciplina di settore (legge 20 maggio 1970, n. 300; CCNL dirigenza sanitaria, medica, veterinaria; CCNL dirigenza professionale, tecnica ed amministrativa; CCNL comparto...); in particolare:

- avendo il sistema anticorruzione una valenza essenzialmente finalit  preventiva,   previsto che le sanzioni siano irrogate a prescindere dall'eventuale instaurazione di un giudizio penale; infatti, il sistema pu  dirsi effettivo quando vada ad incidere, in ottica precauzionale, su condotte prodromiche (irregolari o preparatorie...) e comunque situate ad un livello ancora pi  arretrato del tentativo, che pure costituisce un comportamento sanzionato dal c.p. con riferimento ai reati contro la PA;
- l'impianto sanzionatorio trova applicazione non solo nei confronti dei dipendenti ma di chiunque possa, a qualsiasi titolo, procurare una deviazione dai principi di imparzialit , buon andamento, efficacia ed imparzialit  dell'azione dell'Azienda, ovvero:

a soggetti "interni" al Policlinico Tor Vergata e nello specifico:

- soggetti con funzioni di rappresentanza, di amministrazione e di controllo (titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice (Direzione strategica) nonch  coloro che ricoprono ruoli e/o svolgono funzioni strategiche in seno all'organizzazione; componenti di organi aziendali) del Policlinico per i quali le previsioni del modello integrano gli obblighi di direzione e vigilanza connaturati nella loro posizione istituzionale;
- ai soggetti titolari di incarichi presso gli uffici di diretta collaborazione con la Direzione strategica e soggetti impiegati presso i suddetti uffici; i soggetti che svolgono attivit  di natura libero professionale presso il Policlinico, per i quali le direttive ed istruzioni impartite attraverso i documenti del sistema anticorruzione costituiscono disposizioni impartite dal datore di lavoro con decorrenza immediata e con valore di ordine di servizio per effetto ed a far data dalla sua approvazione;

ma anche a soggetti esterni ( collaboratori e consulenti del Policlinico con qualsiasi tipologia di contratto o incarico, conferito a qualsiasi titolo; collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni e/o servizi e che realizzano opere in favore del Policlinico; enti ed associazioni, anche di volontariato, che prestano attività anche a titolo gratuito presso il Policlinico ) in relazione ai quali le disposizioni del Codice di comportamento e del presente Piano costituiscono parte integrante delle obbligazioni contrattuali assunte.

## **9.2 PRINCIPI GENERALI**

La violazione degli obblighi previsti dal presente PPCT, dal Codice di comportamento nonché dal complesso sistema regolamentare e procedurale implementato per le aree a rischio, integra un comportamento contrario ai doveri d'ufficio e costituisce di per sé una lesione del rapporto di fiducia instaurato tra il soggetto interessato e l'Azienda, a prescindere dalla rilevanza esterna della violazione perpetrata. Ferme restando le ipotesi in cui la violazione dà luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile, essa è, in ogni caso, fonte di responsabilità disciplinare, da accertare all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di seguito delineati:

- la proporzionalità delle sanzioni (tipologia ed entità) rispetto alla violazione rilevata, fermo restando la necessaria afflittività delle stesse in relazione alla finalità penal-preventiva connessa all'intero sistema anticorruzione, che sarà valutata in ossequio a due criteri:
  - la gravità della condotta, da parametrare sulla base dei seguenti indici:
    - intenzionalità (dolo) o meno del comportamento e, in ipotesi di mera colpa, del grado di negligenza, imprudenza o imperizia con riguardo anche alla prevedibilità dell'evento;
    - comportamento complessivo antecedente e successivo del soggetto, con particolare riguardo alla sussistenza o meno di precedenti e l'eventuale recidiva nei comportamenti;
    - posizione funzionale, poteri attribuiti e mansioni/responsabilità del soggetto coinvolto e l'effetto che la condotta ha prodotto sul rapporto fiduciario con la Azienda;
    - eventuale concorso, nella violazione, di più soggetti in accordo;
    - possibili conseguenze dannose, ovvero il grado di prossimità col reato-presupposto (se, cioè, si tratta di violazione meramente formale o comportamento tale da integrare una fattispecie di reato);
    - ogni altra circostanza rilevante nell'ambito della violazione stessa (se, ad esempio, il comportamento sia tenuto a seguito di decisione ponderata, da

assumere in tempi rapidi o in condizioni di urgenza, previa consultazione o meno di altri, ecc.);

- la tipologia di rapporto instaurato con la Azienda (rapporto di lavoro subordinato, parasubordinato; consulenza o fornitura, partenariato, etc.), tenuto conto quindi della specifica disciplina normativa e contrattuale applicabile;
- la tempestività ed immediatezza della contestazione e della eventuale relativa sanzione. In particolare, nel caso di comportamenti che possano configurare ipotesi di reato, la Azienda ritiene di non dover attendere, prima di agire, il termine dell'eventuale procedimento penale instauratosi; al contrario, la tempestività della sua reazione alla violazione delle regole di buona gestione è garanzia dell'efficacia del sistema di controllo anticorruzione implementato;
- un iter procedurale conforme – per tutti i destinatari interni ed esterni – alle procedure previste dall'art. 7 dello Statuto dei lavoratori ed ai CCNL applicabili, che preveda in particolare:
  - la necessaria partecipazione del RPCT alle attività di input e di contestualizzazione/valutazione del comportamento contestato, ove abbia rilevanza ai sensi del presente piano;
  - la contestazione specifica del comportamento ritenuto illegittimo, effettuata sempre per iscritto con espressa motivazione ed indicazione del livello di gravità rilevato rispetto alla finalità di prevenzione dei reati da parte dell'Organo federale competente
  - l'instaurazione di idoneo contraddittorio con l'interessato (richiesta di controdeduzioni per iscritto, audizione presso l'UPD, etc.)
  - l'eventuale irrogazione della sanzione da parte del Dirigente apicale o dell'UPD

Per quanto non qui espressamente previsto, si rinvia ai Regolamenti aziendali in materia di individuazione dei componenti e funzionamento dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari, disponibili sul sito aziendale – Amministrazione Trasparente nella sezione Atti Generali di cui di seguito si forniscono gli estremi:

- Regolamento dei Procedimenti Disciplinari per il Personale del Comparto (pubblicato su questo sito in data 02.03.18)
- Modifica della composizione dell'UPD della Dirigenza
- Regolamento dei Procedimenti Disciplinari per il personale della Dirigenza Medica ed STPA (pubblicato su questo sito in data 16.03.18)
- Regolamento Disciplinare Personale Convenzionato (pubblicato su questo sito in data 04.04.18)

### **9.3 RUOLO DEL RPCT E DELL'UPD NELL'AMBITO DEL SISTEMA SANZIONATORIO**

IL RPCT, in funzione delle responsabilità assegnate dalla Legge e dal presente Piano:

- svolge una specifica funzione di impulso, rilevando - nell'ambito delle attività di monitoraggio e controllo ovvero a seguito di specifiche segnalazioni – e trasmettendo ai Dirigenti apicali e/o all'UPD (a seconda delle circostanze) notizia di eventuali violazioni di cui sia venuto a conoscenza ovvero il mancato o ritardato adempimento da parte dei destinatari di specifici obblighi o comportamenti
- deve essere coinvolto mediante specifica segnalazione dai soggetti responsabili dell'iter disciplinare/sanzionatorio in tutti i casi in cui una presunta violazione possa coinvolgere gli ambiti di applicazione del presente piano
- è messo al corrente degli esiti di tutti i procedimenti disciplinari attivati

Il RPCT e l'UPD collaborano strutturalmente nel fornire ai dipendenti consulenza ed assistenza sulla corretta interpretazione ed attuazione delle norme del presente PPCT e del Codice di comportamento.

## **10. OBBLIGHI INFORMATIVI PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE. RASA.**

I Responsabili delle strutture coinvolte nelle aree a rischio più elevato di corruzione, come individuate nella tabella riportata al paragrafo "Individuazione delle attività con più elevato rischio di corruzione", hanno l'obbligo di segnalare al RPCT ogni fenomeno a rischio e/o conflitto di interesse, anche potenziale.

Il RPCT potrà, in qualunque momento, procedere a ispezioni e verifiche presso gli uffici del PTV, tramite l'ausilio di funzionari interni competenti per settore, e richiedere ai responsabili dei Settori/Servizi informazioni circa i termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza.

Con DDG n. 1138 del 14/12/2018, la Dott.ssa Carla Cianciullo, Direttore UOC Acquisizione forniture, servizi e lavori della Fondazione PTV, è stata nominata Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) incaricata della compilazione e aggiornamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA) istituita ai sensi dell'art. 33-ter del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221. La suddetta Dott.ssa Cianciullo ha sostituito la Dott.ssa Gioia Amadei, non più in servizio presso la Fondazione PTV, che era stata nominata RASA con DDG n. 837 del 18 dicembre 2013.

## **11. ROTAZIONE DEGLI INCARICHI**

In applicazione della legge n. 190/2012, art. 1 comma 10, lett. b), e facendo salvo il principio costituzionale di buon andamento amministrativo, il RPCT, come ulteriore misura preventiva del rischio corruzione verifica, d'intesa con il Direttore Generale, l'effettiva rotazione dei dirigenti, dei responsabili e dipendenti degli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è individuato un più elevato rischio che siano commessi reati di corruzione.

I criteri sulla base dei quali prevedere la rotazione degli incarichi dovranno essere individuati in sinergia tra il Direttore Generale ed i Responsabili di Unità Operativa. L'Atto aziendale 2018 ha determinato la modifica dell'assetto organizzativo e del funzionigramma, comportando di fatto la rotazione di alcuni incarichi.

Al fine di scongiurare un rallentamento nell'esercizio delle attività, la rotazione degli incarichi dei funzionari non potrà avvenire in concomitanza con quella dei Dirigenti e/o Responsabili. I sistemi di rotazione del personale addetto alle aree a rischio dovranno comunque garantire continuità e coerenza agli indirizzi già intrapresi e le necessarie competenze delle strutture. In ogni caso, la rotazione non si applica alle figure professionali dichiarate insostituibili per specifica qualificazione professionale posseduta da una sola unità lavorativa.

Per una più adeguata attuazione del principio occorre procedere ad un rafforzamento della componente dirigenziale, per la parte amministrativa, ciò anche al fine di una più corretta programmazione, anche in considerazione dei vincoli alla rotazione, secondo quanto declinato dall'ANAC nel PNA del 3 agosto 2016 (det. n. 831/16), par. 7.2.2., p. 28.

## **12. Astensione in caso di conflitto di interesse**

Ogni dipendente ha il compito di comunicare tempestivamente al proprio superiore e/o al RPCT ogni segnalazione di conflitto di interesse, anche potenziale, idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo.

Il RPCT monitora che le dichiarazioni di condizioni di inconferibilità e incompatibilità, relative alle figure di vertice indicate dall'ANAC, siano sempre aggiornate sul sito dell'Amministrazione Trasparente".

## 13. Whistleblower

Il 30 novembre 2017 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la Legge n. 179 recante “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”. Il provvedimento tutela il cosiddetto “whistleblower”, prevedendo fra l'altro che il dipendente che segnala illeciti, oltre ad avere garantita la riservatezza dell'identità, non possa essere sanzionato, demansionato, licenziato o trasferito.

Sarà onere del datore di lavoro dimostrare che eventuali provvedimenti adottati nei confronti del dipendente sono motivati da ragioni estranee alla segnalazione. Nessuna tutela sarà tuttavia prevista nei casi di condanna, anche con sentenza di primo grado, per i reati di calunnia, diffamazione o comunque commessi tramite la segnalazione e anche qualora la denuncia, rivelatasi infondata, sia stata effettuata con dolo o colpa grave.

È in programma, al fine di recepire le nuove indicazioni a tutela del *whistleblowing*, l'elaborazione e l'introduzione di un nuovo sistema informatico che consenta di effettuare segnalazioni di illeciti con la garanzia di estrema riservatezza. La piattaforma dovrà soddisfare le più rigide esigenze di sicurezza e riservatezza, secondo la norma ISO/IEC 27001.

Al fine di un adeguato aggiornamento del personale in relazione alle nuove direttive introdotte dal Governo saranno attivati corsi di formazione.

In Amministrazione Trasparente - Altri Contenuti/ Prevenzione della Corruzione sono state fornite le indicazioni procedurali anche in relazione a tale istituto della Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (Whistleblower), previsto dall'art. 54 bis del d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i.

Il sistema per la segnalazione di condotte illecite è indirizzato al whistleblower, inteso come dipendente pubblico che intende segnalare illeciti di interesse generale e non di interesse individuale, di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, in base a quanto previsto dall'art. 54 bis del d.lgs. n. 165/2001 così come modificato dalla legge 30 novembre 2017, n. 179. Si veda, altresì, la determinazione A.N.AC. n. 6 del 28 aprile 2015 «Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)» e, per l'ambito di intervento, si veda il Comunicato del Presidente dell'A.N.AC. del 27 aprile 2017.

Si precisa che ai fini della disciplina del whistleblowing, per “dipendente pubblico” si intende il dipendente delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001. La disciplina del whistleblowing si applica anche ai lavoratori e ai collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica.

Il whistleblower deve fornire tutti gli elementi utili perché gli uffici competenti possano procedere alle dovute verifiche a riscontro della fondatezza dei fatti oggetto di segnalazione.

A tal fine, in attesa di adottare un sistema informatizzato che consenta la gestione dei casi di whistleblowing alla luce delle recenti disposizioni contenute nella L. n. 179/2017, è stato predisposto un “modulo”, scaricabile nei seguenti formati: Word – PDF.

La segnalazione deve essere indirizzata al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della Trasparenza del PTV compilando il modulo in formato Microsoft Office Word oppure PDF e seguendo le istruzioni indicate nel modulo stesso e utilizzando l'apposito indirizzo di posta elettronica: whistleblowing@ptvonline.it, avente per oggetto: “Segnalazione di illecito”.

## 14. Contratti pubblici

La materia ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture è da considerare obiettivamente ad alto rischio ed è stata oggetto di una particolare attenzione da parte dell'ANAC che ha fornito alle amministrazioni indicazioni per la predisposizione e gestione delle misure specifiche di prevenzione della corruzione.

Le indicazioni fornite dall'ANAC circa la metodologia di gestione del rischio da adottare per l'area di rischio inerenti i contratti pubblici, richiedono alle amministrazioni:

- di effettuare una attenta analisi organizzativa che consenta di fare una “fotografia” al fine di individuarne criticità e punti di forza;
- di procedere alla scomposizione del sistema di affidamento prescelto nelle seguenti fasi: programmazione; progettazione di gara; selezione del contraente; verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto; esecuzione e rendicontazione.
- di individuare i possibili eventi rischiosi per ciascuna fase e programmare le più idonee misure di prevenzione.

Pertanto, in coerenza con le linee guida dell'ANAC si evidenziano le misure prese ai fini di prevenzione della corruzione:

- Indagine di mercato anche per gli affidamenti di importo inferiore a 40.000 euro, al fine di garantire la tutela della concorrenza, tranne che nei casi di urgenza che deve essere adeguatamente motivata dal RUP nel provvedimento deliberativo.
- Il rispetto del principio di rotazione negli affidamenti, in rispetto alle indicazioni dell'ANAC;
- la responsabilizzazione delle strutture organizzative che procedono agli acquisti, richiedendo adeguata istruttoria e puntuali controlli.

Inoltre, il RPCT pianificherà, su indicazione del Provveditorato, corsi di formazione specialistici per i dipendenti che lavorano in quest'area ad alto rischio di corruzione.

## **Parte II – PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA**

### **15. ACCESSI CIVICI**

Fondamentali in tema di accesso generalizzato sono le “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013”, adottate con la Delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016 dall’Autorità nazionale anticorruzione d’intesa con il Garante per la protezione dei dati personali.

In particolare, nel PTV per l’Accesso civico generalizzato "cd. FOIA" (così come indicato in Amministrazione-trasparente/Altri contenuti/Accesso civico) è stata indicata la procedura da seguire: la richiesta di accesso civico generalizzato, disciplinata dagli artt. 5, co.2, 5 bis e 5 ter del D. Lgs. 33/2013 e s.m.i., può essere presentata, anche per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65, mediante invio della richiesta a: Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP), tel. 06.2090.2020 - fax 06.2090.2021, mail: relazioni.pubblico@ptvonline.it, PEC relazioni.pubblico@ptvonline.postacert.it

Sede: Galleria - Piano Terra - presso Area Info. Orario di Ricevimento: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00.

L’ufficio deputato alla gestione dell’accesso civico generalizzato è l’URP che provvederà in conformità agli artt. 5, co. 2, 5 bis e 5 ter del D.lgs. 33/2013 e s.m.i..Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall’ente per la riproduzione su supporti materiali. Il procedimento di accesso civico si conclude nel termine di 30 giorni dalla presentazione dell’istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati; il predetto termine resta sospeso in caso di eventuale opposizione dei controinteressati. Nei casi di diniego totale o parziale dell’accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato. Avverso la decisione dell’ente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell’art. 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

### **16. PUBBLICITÀ DEI DATI**

Il sito “Amministrazione Trasparente” è stato aggiornato nel rispetto delle prescrizioni contenute:

- nel d.lgs. n. 97 del 25 maggio 2016 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6

novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;

- nelle Linee guida dell'ANAC del 28 dicembre 2016, Delibera n. 1309 “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D.LGS. 33/2013”

- nella Delibera n. 1310 “Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”.

La sezione “Amministrazione trasparente” presente sulla “home page” del sito [www.ptvonline.it](http://www.ptvonline.it) è strutturata in funzione delle prescrizioni di legge in materia di trasparenza, integrità e prevenzione della corruzione, delle disposizioni in materia di dati personali e delle delibere dell'Autorità garante, della natura dei settori di attività e dei procedimenti del PTV.

In funzione della peculiarità dell'attività svolta, nell'ambito del PTV valgono criteri di riservatezza che portano ad escludere quelle categorie di dati attinenti alle aree, che presentano connotati di riservatezza, che riguardano situazioni e realtà non accessibili al pubblico, proprio per evitare di compromettere il corretto espletamento delle funzioni stesse ed il raggiungimento degli obiettivi.

Con specifico riguardo al formato, la pubblicazione *on line* si conformerà alle indicazioni relative:

- alla trasparenza e ai contenuti minimi dei siti pubblici;
- all'aggiornamento ed alla visibilità dei contenuti;
- all'accessibilità ed all'usabilità;
- alla classificazione ed alla semantica;
- ai formati aperti;
- ai contenuti aperti.

Conseguentemente, UOSD ATP ha provveduto:

- ad inserire nella “home page” del sito [www.ptvonline.it](http://www.ptvonline.it) la sezione denominata “Amministrazione trasparente”, chiaramente identificata;

- a suddividere la sezione “Amministrazione trasparente” in voci corrispondenti alle macroaree relative ai dati da pubblicare cliccando sulle quali, l'utente ha accesso alle informazioni di interesse. Le voci sono previste anche quando i rispettivi contenuti non sono stati ancora pubblicati o non sono applicabili. All'interno della predetta sezione, alla voce “Disposizioni generali”, è pubblicato, tra l'altro, il PTPC e il relativo stato di attuazione.

I dirigenti dei competenti settori del PTV devono provvedere a comunicare tempestivamente al dirigente U.O.S.D. “Accoglienza, Tutela e Partecipazione – le informazioni e i dati, nel rispetto delle disposizioni del in materia di trasparenza e di protezione dei dati personali; i dati dovranno essere

inseriti con l'obbligo di utilizzare solo ed esclusivamente formati aperti e secondo le modalità riportate dall'allegato 1 della Delibera 1309/2016 dell'ANAC.

I Responsabili dovranno inoltre verificare l'esattezza e la completezza dei dati pubblicati inerenti ai rispettivi uffici e procedimenti, segnalando al RPCT eventuali errori. L'aggiornamento costante dei dati nei modi e nei tempi previsti dalla normativa è parte integrante e sostanziale degli obblighi di pubblicazione.

In allegato al presente documento (Allegato 3) sono riportati - in apposite griglie analiticamente distribuite per le varie UO, funzioni e organismi - gli obblighi di pubblicazione del PTV in materia di trasparenza individuando competenze, riferimenti normativi e termini.

## **17. PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA**

L'elaborazione e la pubblicazione del "Programma per la trasparenza" viene assicurata nel rispetto delle indicazioni dell'art. 10 del decreto legislativo 33/2013 e s.m.i.. La versione e lo stato di avanzamento del programma sono resi evidenti nel prospetto riepilogativo di cui al successivo paragrafo 19 del presente Piano. Le versioni superate saranno archiviate sul sito stesso in modo da essere disponibili per la consultazione.

Il Programma per la trasparenza, condiviso con tutte le strutture della Fondazione PTV, vede coinvolte tutte le aree dell'amministrazione ed, in particolare, secondo la nomenclatura del nuovo Atto aziendale, la UOC – Gestione sviluppo risorse umane", la UOC – Risorse economiche e finanziarie, la UOC Acquisizione Forniture Servizi e Lavori, la UOC - Affari generali, la UOSD Accoglienza Tutela e Partecipazione, che hanno la responsabilità di individuare i contenuti del programma.

Ogni Servizio dell'Amministrazione coinvolto indica un referente interno per il Programma per la trasparenza al quale la Direzione può rivolgersi per ottenere dati, informazioni e aggiornamenti.

L'RPCT attua il monitoraggio annuale del Programma per la Trasparenza del PTV, di cui all'Allegato 3, inviando la griglia ai referenti delle strutture competenti che compilano i relativi campi previsti.

## **18. ASCOLTO DEGLI STAKEHOLDER**

È da precisare che la Fondazione PTV sorge nel quadrante sud-est della città di Roma, nel territorio della Azienda USL RM 2 in stretta vicinanza di importanti assi viari e di collegamento rappresentati dal GRA, dalla autostrada Roma – Napoli, dalla bretella A1, e dalle vie Casilina,

Tuscolana, Anagnina e Appia. Nelle vicinanze del PTV è situato anche l'aeroporto internazionale di Ciampino.

Nel territorio adiacente al PTV risiedono circa 850.000 abitanti distribuiti tra alcuni dei municipi della ASL RM B e i distretti H1 e H3 della ASL RM 6, mentre la struttura risulta essere riferimento per le funzioni di alta specialità per una popolazione di oltre 1.500.000 abitanti che include anche la provincia di Frosinone.

E' stato pubblicato sul sito del [ww.ptvonline.it](http://ww.ptvonline.it) ed inviato via mail in data 13 gennaio 2022 alle Associazioni che collaborano con il Policlinico Tor Vergata un avviso di consultazione pubblica per ricevere eventuali suggerimenti e proposte in vista della redazione del presente Piano. Alla data di redazione del presente PTPCT non sono pervenuti contributi.

### **Stakeholder interni**

Prima dell'approvazione del Programma per la Trasparenza, i soggetti interni all'amministrazione coinvolti nell'attuazione, saranno ascoltati dal RPCT, per analizzare e condividere i contenuti del Programma stesso, con particolare riferimento a specificità e complessità relative agli obblighi di Trasparenza di cui risultino Responsabili.

### **Stakeholder esterni**

I rapporti tra i portatori d'interesse e il PTV, in relazione al Programma per la trasparenza, sono curati dal Dirigente responsabile della U.O.S.D. "Accoglienza, Tutela e Partecipazione" attraverso i canali di contatto pubblicati nella apposita sezione del sito internet. Sarà cura degli interessati avanzare specifiche richieste.

L'attività per la rilevazione della soddisfazione dei cittadini - utenti e la gestione dei reclami sono descritti nel Sistema di Gestione per la Qualità della U.O.S.D. "Accoglienza, Tutela e Partecipazione".

Periodicamente vengono organizzati nell'ambito delle attività del "Tavolo Permanente della Partecipazione" incontri con le Associazioni che collaborano con il Policlinico Tor Vergata al fine di rendere effettivo il principio della partecipazione e condividere con i cittadini la percezione di punti di forza e criticità, progetti, suggerimenti e ricevere e valutare proposte finalizzate al miglioramento continuo dei servizi.

## **19. MONITORAGGIO INTERNO SULL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA**

Il monitoraggio sull'attuazione del Programma sarà svolto dai soggetti interni all'amministrazione in relazione alle rispettive competenze in conformità a quanto previsto nel precedente capitolo "Responsabilità" e alla colonna "UO resp." presente nella tabella riportata al

paragrafo “Prospetto riepilogativo della pubblicazione dei dati sul sito della Fondazione PTV”, ferme restando le competenze attribuite all’ OIV.

Nel corso del 2017, al fine di effettuare una valutazione puntuale sullo stato di attuazione degli obblighi previsti dal D.lgs. 33/2013 e s.m.i. “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni” è stata predisposta una modulistica (PTV\_MOD-Trasp) che è stata revisionata in relazione alle novità del D.lgs. n° 97 del 25 maggio 2016 ed è stata compilata per tutte le Unità Operative che risultano avere responsabilità di pubblicazione, come previsto già dal “Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione integrato con il Programma Triennale per la Trasparenza e l’integrità 2016-2018”.

L’analisi rivela che il sito internet aziendale, nella sezione “Amministrazione Trasparente”, ha una sostanziale completezza nella sua struttura con un ottimo livello di copertura degli obblighi di pubblicazione.

## **20. PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELLA PUBBLICAZIONE DEI DATI SUL SITO DELLA FONDAZIONE PTV**

Il sito “www.ptvonline.it” rispetta la struttura come definita nel decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 e s.m.i.

Sul sito è pubblicato il quadro che, rispetto alla pubblicazione, indica lo stato della stessa sulla base della verifica e rilevazione annuale e le responsabilità di chi debba mettere a disposizione di ATP-URP le informazioni, i documenti e i dati. È responsabilità di ATP-URP aggiornare il sito entro 7 giorni dalla data di disponibilità delle informazioni, dei documenti e dei dati.

## **PARTE III**

### **21. PIANIFICAZIONE TRIENNALE**

Le *Table* sotto riportate sintetizzano gli interventi previsti nel corso del triennio di riferimento e, per il 2022, devono essere integrate con il *Cronoprogramma*:

2022-2024

Competenze	Ambito	Attività da implementare
Dirigenti/Responsabili di Struttura	Prevenzione	Per le aree ad alto rischio di corruzione analizzare le attività ed i relativi processi amministrativi secondo il Cronoprogramma. Quindi, proporre misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllare il rispetto delle normative vigenti.
	Controllo	Fornire al RPCT le informazioni necessarie e le proposte adeguate per l'adozione di misure nei settori in cui è più elevato il rischio corruzione e/o situazioni di conflitto di interesse, anche potenziali.
	Prevenzione	Qualora emergesse un effettivo e concreto rischio di corruzione, avanzare proposte per la rotazione del personale.
	Controllo	Segnalare al RPCT ogni evento o dati utili per l'espletamento delle proprie funzioni (art. 1, comma 9, lettera c, Legge n. 190/2012).

2022-2024

Competenze	Ambito	Attività da implementare
RPCT	Formazione	Pianificazione di ulteriori attività di formazione e informazione del personale.
	Controllo	Programmazione, d'intesa con i responsabili dei settori, del controllo del rispetto degli adempimenti e dei relativi termini previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti.
	Controllo	Articolazione, d'intesa con i responsabili di settore, delle iniziative volte a monitorare la presenza di situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali.
	Controllo	Nei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti, verificare l'esistenza di relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti pubblica amministrazione.
	Prevenzione	Predisposizione del sistema di acquisizione delle segnalazioni e della procedura, secondo protocolli condivisi, di acquisizione periodica di informazioni inerenti le attività di monitoraggio e controllo da parte dei soggetti coinvolti.
	Prevenzione	Prevenire il fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici.

## 22. Cronoprogramma delle azioni nel 2022

Azioni	Strutture competenti	Tempistica (mesi)												note		
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12			
Programmazione	Articolazioni strutturali che fondano l'assetto organizzativo del PTV (Atto Aziendale)														Nel corso del 2019 e 2021 si è provveduto ad individuare i processi e valutare il rischio corruzione. Nel 2022 si proseguirà con l'attività di gestione del rischio, individuazione delle misure di contenimento e mappatura dei processi residui come indicato.	
Progettazione																
Monitoraggio																
Valutazione																
Formazione	RPCT+ Dirigenti UOC competente														<ul style="list-style-type: none"> <li>Formazione permanente al personale</li> <li>Formazione specialistica: da indirizzare al Personale che opera negli uffici esposti a maggior rischio corruzione</li> <li>Giornate della Trasparenza: annuale</li> </ul>	
Whistleblowing	RPCT + UOC														Nuovo sistema per garantire la sicurezza del whistleblower	
	Acquisizioni + Servizio Informatico															
Contratti pubblici	RPCT + UOC Acquisizioni														<ul style="list-style-type: none"> <li>Monitoraggio</li> </ul>	
Astensione conflitto d'interesse	RPCT + dirigenti UOC competente														<ul style="list-style-type: none"> <li>Monitoraggio</li> </ul>	
Astensione conflitto d'interesse nei contratti pubblici(artt. 42 e 77 del d.lgs. n. 50/2016 e s.m.i.)	UOC Acquisizioni														<ul style="list-style-type: none"> <li>Controllo</li> </ul>	
Monitoraggio	RPCT /U.O. competente														<ul style="list-style-type: none"> <li>Codice Etico e di Comportamento</li> </ul>	
Adempimenti	RPCT e tutte le														<ul style="list-style-type: none"> <li>Monitoraggio continuo</li> </ul>	

obblighi di trasparenza (sito)	Direzioni																		• Verifica semestrale
Regolamenti	RPCT / Dipartimento e/o U.O. competente																		Redazione e aggiornamento di nuovi Regolamenti
		1. Accesso civico e F.O.I.A.																	
PANTOUFLAGE	RPCT / Dipartimento e/o U.O. competente																		Predisposizione modulistica
Sistema di controllo integrato nella attuazione della trasparenza	RPCT/ DPO																		Redazione di Linee Guida aziendali che dispongano per la pubblicazione dei dati le norme da seguire a tutela della privacy

L'attuazione del PTPCT secondo il predetto cronoprogramma costituisce obiettivo assegnato ai singoli Dirigenti coinvolti.

## **23. Indice allegati**

Allegato 1: contesto esterno (PTPCT Regione Lazio 2022 – 2024)

Allegato 2: MAPPATURA RISCHIO CORRUZIONE

Allegato 3: Griglia adempimenti e tempistica pubblicazione atti/procedimenti ai sensi del D.lgs. n° 33/2013 e smi.

## Definizione del contesto esterno ed interno

Al fine di comprendere l'incidenza del fenomeno corruttivo all'interno del territorio in cui opera la Regione Lazio è necessario procedere alla descrizione delle caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio e delle relazioni esistenti con gli stakeholders.

Nel secondo semestre del 2020 il perdurare dell'emergenza sanitaria da COVID-19 ha accentuato le conseguenze negative sul sistema sociale ed economico italiano originate dalle severe misure rese necessarie per contenere l'espandersi del contagio. Le difficoltà incontrate per arginare il diffondersi della pandemia hanno infatti continuato ad imporre limitazioni alla mobilità dei cittadini e allo svolgimento delle attività di importanti comparti produttivi quali quello commerciale, turistico-ricreativo e della ristorazione. Della difficoltà finanziarie delle imprese potrebbero approfittare le organizzazioni malavitose, per altro sempre più orientate verso una sorta di metamorfosi evolutiva volta a ridurre le strategie cruente per concentrarsi progressivamente sulla silente infiltrazione del sistema imprenditoriale. Vi è il grave rischio che le mafie approfittino della crisi economica generata dalla pandemia. I sodalizi mafiosi infatti potrebbero utilizzare le ingenti risorse liquide illecitamente acquisite per "aiutare" privati e aziende in difficoltà al fine di rilevare o asservire le imprese in crisi finanziaria.

Oltre a ciò si deve tener conto, come detto dall'Autorità Nazionale Anticorruzione nella Relazione al Parlamento del 18 giugno 2021, che "la rapida diffusione della pandemia e le sue conseguenze hanno colpito quasi ogni aspetto della società e creato opportunità per la corruzione di prosperare e crescere, poiché le azioni intraprese per affrontare rapidamente le necessità conseguenti alla crisi possono portare a sacrifici della trasparenza. La corruzione drena le risorse dalle persone che ne hanno bisogno, mina la fiducia nelle istituzioni, esacerba le vaste disuguaglianze esposte dal virus e ostacola una forte ripresa".

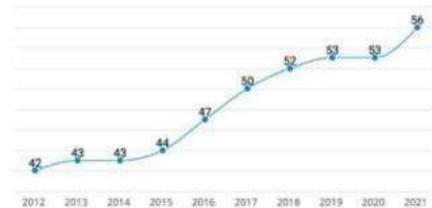
La presente analisi del contesto esterno è stata elaborata prendendo come riferimento una pluralità di dati gestiti da vari Enti quali: l'ISTAT (Dati statistici per il territorio – Regione Lazio); la Banca d'Italia (Economie regionali - L'economia del Lazio); la Direzione Investigativa Antimafia (Relazione del 2020), l'Osservatorio Tecnico-Scientifico per la Sicurezza e la Legalità della Regione Lazio (V° Rapporto Mafie nel Lazio) ed il Documento di Economia e Finanza Regionale 2022-2024.

I dati relativi alla corruzione si riferiscono al Rapporto dell'Autorità Nazionale Anticorruzione "La corruzione in Italia (2016 – 2019) - Numeri, luoghi e contropartite del malaffare", pubblicato il 17 ottobre 2019, alla Relazione annuale 2020 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione del 18 giugno 2021 nonché alla Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (Secondo semestre 2020) presentata dal Ministro dell'interno. Si tenga presente che in Italia, come in altri Paesi, non esistono dati scientifici sul fenomeno corruttivo che vadano oltre la misurazione della percezione o di studi ad hoc, né informazioni territoriali rilevate in modo sistematico che possano contribuire alla costruzione di un sistema di misurazione valido ed accessibile alla totalità della popolazione. Cionondimeno, la corruzione non è esente da una elevata incidenza statistica in determinati contesti e dalla presenza di fattispecie ricorrenti la cui approfondita conoscenza, messa a sistema, può aiutare sia la prevenzione che il contrasto.

Con specifico riguardo alla misurazione della percezione, è stato presentato presso la sede dell'Autorità Nazionale Anticorruzione il 25 gennaio 2022 l'annuale Rapporto sull'Indice di percezione della corruzione (CPI), curato da *Transparency International Italia*. Sono circa 180 i Paesi monitorati nel Rapporto Transparency.

# INDICE DI PERCEZIONE DELLA CORRUZIONE 2021

PER L'ITALIA +14 DAL 2012 AL 2021



TRANSPARENCY INTERNATIONAL ITALIA [www.transparency.it/indice-percezione-corruzione](http://www.transparency.it/indice-percezione-corruzione) #cpi2021

L'indice di Percezione della Corruzione (CPI) di Transparency International misura la percezione della corruzione nel settore pubblico e nella politica in numerosi Paesi di tutto il mondo. Il punteggio dell'Italia nel 2021 è 56, ben tre punti in più rispetto al 2020. L'andamento è positivo dal 2012: in dieci anni abbiamo guadagnato 14 punti.

SCORE	COUNTRY/TERRITORY
88	Denmark
88	Finland
88	New Zealand
85	Norway
85	Singapore
85	Sweden
84	Switzerland
82	Netherlands
81	Luxembourg
80	Germany
79	United Kingdom
76	Hong Kong
74	Canada
74	Iceland
74	Ireland
74	Estonia
74	Austria
73	Australia
73	Belgium
73	Japan
73	Uruguay
71	France
70	Seychelles
69	United Arab Emirates
68	Bhutan
68	Taiwan
67	Chile
67	United States of America
65	Barbados
64	Bahamas
63	Qatar
62	Korea, South
62	Portugal
61	Lithuania
61	Spain
59	Israel
59	Latvia
59	Saint Vincent and the Grenadines
58	Cabo Verde
58	Costa Rica
57	Slovenia
56	Italy
56	Poland
56	Saint Lucia
55	Botswana
55	Dominica
55	Fiji
53	Georgia
54	Czechia
54	Malta
54	Mauritius
53	Grenada
53	Cyprus
53	Rwanda
53	Saudi Arabia
52	Oman
52	Slovakia
49	Armenia
49	Greece
49	Jordan
49	Namibia
48	Malaysia
47	Croatia
46	Cuba
46	Montenegro
45	China
45	Romania
45	Sao Tome and Principe
45	Vanuatu
44	Jamaica
44	South Africa
44	Tunisia
43	Ghana
43	Hungary
43	Kuwait
43	Senegal
43	Solomon Islands
42	Bahrain
42	Benin
42	Burkina Faso
42	Bulgaria
41	Timor-Leste
41	Belarus
41	Trinidad and Tobago
40	India
40	Maldives
39	Kosovo
39	Colombia
39	Ethiopia
39	Guyana
39	Morocco

## Dinamiche demografiche (fonte: dati istat)

Al 1° gennaio 2021 la Regione Lazio conta 5.755.700 residenti, distribuiti su una superficie di 17.242 Km<sup>2</sup> (con densità abitativa pari a circa 334,01 ab./km<sup>2</sup>) di cui al 1° gennaio 2021 sono 635.569 e rappresentano l'11,1% della popolazione residente.

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente nel Lazio:

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2021	172,9	55,3	142,2	147,7	18,2	-	-

### **Indice di vecchiaia**

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2021 l'indice di vecchiaia per il Lazio dice che ci sono 172.9 anziani ogni 100 giovani.*

### **Indice di dipendenza strutturale**

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, nel Lazio nel 2021 ci sono 55.3 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*

### **Indice di ricambio della popolazione attiva**

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, nel Lazio nel 2021 l'indice di ricambio è 142.2 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.*

### **Indice di struttura della popolazione attiva**

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

### **Carico di figli per donna feconda**

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

### **Indice di natalità**

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

### **Indice di mortalità**

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

### **Età media**

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

## **Dinamiche economiche**

La crisi Covid ha colpito anche l'economia del Lazio, la maggiore tenuta, rispetto alle altre regioni, è stata dovuta alla forte presenza del settore pubblico, che ha salvaguardato posti di lavoro e redditi, ma tale economia è stata anche erosa dal prosciugamento del turismo che ha colpito i servizi, le attività alberghiere e di ristorazione e l'occupazione ad esso legata.

Infatti la crisi Covid, malgrado le misure del governo e una forte presenza del settore pubblico, ha avuto forti conseguenze sulle famiglie del Lazio e sulla diseguaglianza dei redditi, in cui ci sono 277mila giovani che non lavorano nè studiano (Neet) sui 3 milioni a livello nazionale. Il numero delle famiglie beneficiarie del Reddito o Pensione di cittadinanza è aumentato di un terzo rispetto agli anni precedenti; un'altra larga platea di famiglie ha avuto accesso al Reddito di emergenza, misura istituita durante la crisi sanitaria (ANSA).

## Le imprese

Lo scorso anno il valore aggiunto è cresciuto lievemente nei servizi e, in misura più intensa, nelle costruzioni, mentre è diminuito nell'industria in senso stretto. Le stime più recenti della Banca d'Italia (in base all'Indicatore Trimestrale Economia Regionale), disponibili solo a livello di macroarea, nel primo trimestre del 2020 indicano un calo per il Centro lievemente inferiore alla media italiana (circa il 4 per cento). Valutazioni qualitative – basate sulla minor quota di valore aggiunto delle attività sospese rispetto all'Italia e sulle previsioni formulate dalle imprese – inducono a ritenere che, in assenza di sensibili variazioni del quadro pandemico, la caduta del PIL in regione sarà significativa, ma inferiore a quella media nazionale.

L'emergenza economica ha investito un'economia regionale che mostra segnali di debolezza. Negli ultimi due decenni il PIL pro capite è cresciuto meno sia nel confronto con le regioni europee, che presentano caratteristiche simili, sia rispetto alla media nazionale. Vi ha contribuito una performance relativamente peggiore della produttività, favorita dall'espansione dei servizi a bassa intensità di conoscenza ("La performance economica del Lazio nel confronto europeo prima della emergenza Covid-19" e "L'andamento dell'occupazione e le dinamiche d'impresa nel Lazio negli anni 2000").

### Il mercato del lavoro e le famiglie

Secondo il Rapporto della Banca d'Italia (a pag. 6), le ricadute della pandemia sul mercato del lavoro sono state considerevoli, in un contesto già caratterizzato da una debole dinamica dell'occupazione negli ultimi due anni; tra marzo e aprile 2020 il numero di assunzioni nel settore privato è diminuito bruscamente. Nel primo quadrimestre del 2020, le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni sono aumentate di circa tre volte rispetto agli stessi mesi dell'anno precedente (di otto volte a livello nazionale).

Rispetto al 2008 la ricchezza è diminuita, per il calo delle quotazioni immobiliari che dal 2012 ha ridimensionato il valore della ricchezza reale, non compensato dalla crescita della componente finanziaria. Per quest'ultima, negli anni più recenti vi è stata anche una ricomposizione del portafoglio a favore delle attività più liquide o più diversificate; ciò potrebbe contribuire ad attenuare l'impatto negativo della crisi economica in essere.

Nell'annualità 2020 il flusso di nuovi mutui si è ridotto rispetto alla fine del 2019, per la diminuzione delle compravendite immobiliari innescato dal lockdown introdotto a marzo 2020. Anche il credito al consumo, dopo una significativa espansione nell'ultimo quadriennio, ha registrato un rallentamento a partire da marzo 2020, in connessione con il deterioramento delle condizioni del mercato del lavoro e con il significativo calo dei consumi di beni durevoli.

### Il mercato del credito

Il Rapporto evidenzia, a pag. 7 che nel primo trimestre del 2020 i prestiti al settore privato non finanziario (famiglie e imprese) sono cresciuti, trainati dal consistente ricorso al credito di alcuni grandi gruppi con sede in regione; le misure relative alle moratorie hanno contenuto i rimborsi dei prestiti per famiglie e imprese. Nell'ultimo quinquennio la qualità del credito delle imprese regionali è migliorata e il tasso di deterioramento si è collocato su livelli prossimi alla media nazionale e contenuti nel confronto storico. Vi ha contribuito un mutamento della composizione degli affidati verso imprese con bilanci più solidi. I tassi di copertura dei prestiti deteriorati hanno raggiunto livelli molto elevati, permettendo agli istituti di credito di affrontare la crisi in atto in condizioni significativamente rafforzate rispetto al passato.

### La finanza pubblica decentrata

Come si evince dal Rapporto (pag.7), nel corso dell'emergenza epidemiologica, le Regioni hanno potenziato i posti letto e la dotazione di personale sanitario utilizzando risorse aggiuntive trasferite dal Governo. Nel Lazio sono stati incrementati i posti in terapia intensiva e sub-intensiva e quelli di degenza ordinaria in misura significativa. Si è fatto ricorso a un consistente piano di assunzioni di medici, infermieri e operatori sanitari. Per fronteggiare l'emergenza economica e sostenere le famiglie e le imprese, ai provvedimenti nazionali si sono aggiunti quelli della Regione finalizzati al sostegno delle famiglie in stato di indigenza, di alcune categorie di lavoratori (come tirocinanti e collaboratori domestici), delle microimprese, delle partite Iva e delle aziende danneggiate dall'epidemia. Inoltre, è stata disposta una "moratoria regionale straordinaria" per gli strumenti di agevolazione creditizia attivati dalla

Regione, con sospensione delle rate fino a 12 mesi. Nel complesso, le risorse stanziare dalla Regione per tali interventi ammontano a circa 365 milioni di euro; per il 60 per cento finanziate con risorse regionali e per il 40 per cento con la rimodulazione dei fondi strutturali europei.

Nel 2020 la spesa corrente degli enti territoriali è ulteriormente diminuita, grazie al calo di quella relativa all'acquisto di beni e servizi, mentre quella per il personale è rimasta stabile; anche quella per la sanità si è ridotta, ma in maniera più accentuata, in controtendenza rispetto agli aumenti registrati nella media delle Regioni a Statuto Ordinario (RSO). Nello stesso periodo la spesa in conto capitale ha mostrato un forte incremento, trainato da quella effettuata dal Comune di Roma, che lo scorso anno ha raddoppiato le spese per investimenti, dopo il calo in atto dal 2014. La crisi economica influenzerà negativamente l'andamento delle entrate correnti tributarie ed extra-tributarie dei Comuni; i provvedimenti governativi adottati negli ultimi mesi hanno disposto alcuni interventi destinati ad attenuarne l'impatto sui bilanci dei Comuni. Nel 2020 il debito delle Amministrazioni locali del Lazio si è ridotto, pur rimanendo in termini pro capite sensibilmente superiore a quello medio nazionale e delle altre RSO.

### L'industria in senso stretto

Le misure di contenimento della pandemia hanno avuto rilevanti ripercussioni sull'economia regionale. La domanda interna è prevista in forte calo e gli effetti della crisi hanno già avuto riflessi negativi sulle vendite all'estero nel primo trimestre dell'anno. Per il primo semestre del 2020, le imprese intervistate dalla Banca d'Italia nell'ambito dell'Indagine straordinaria sugli effetti del coronavirus prevedono un calo del fatturato di circa un quinto. La caduta è moderatamente inferiore a quella delle imprese del Centro e della media italiana. Le aziende hanno programmato una significativa revisione al ribasso della spesa per investimenti, già debole negli ultimi anni, che potrebbe ulteriormente risentire dell'elevata incertezza che circonda l'evoluzione della pandemia.

Il sistema produttivo regionale, tuttavia, sta affrontando la crisi attuale in condizioni finanziarie migliori rispetto al passato: nell'ultimo decennio è migliorata la redditività e la patrimonializzazione, il debito è calato e c'è stata una ricomposizione delle passività a favore della componente a più lungo termine; è complessivamente diminuita la percentuale di aziende finanziariamente vulnerabili. I provvedimenti di blocco delle attività hanno aumentato il fabbisogno di liquidità delle imprese: circa il 42 per cento di quelle intervistate a maggio ha segnalato problemi di liquidità. Tra le misure di sostegno alle aziende, le garanzie concesse dal Fondo centrale di garanzia, tra la metà di marzo e la fine di maggio, hanno riguardato finanziamenti per oltre 1,2 miliardi di euro (circa il 9 per cento del totale nazionale); poco meno del 50 per cento del valore di questi prestiti ha riguardato linee di credito per importi fino a 25.000 euro, con copertura del 100 per cento da parte del Fondo.

Nell'annualità 2020 l'indebitamento delle imprese è notevolmente aumentato, risentendo di alcune operazioni straordinarie di grandi gruppi.

### Il quadro economico regionale

Le misure di contrasto alla crisi sanitaria, nel Lazio, hanno prodotto rilevanti ripercussioni sulle attività economiche regionali e, dunque, sul benessere delle famiglie e sulla competitività dei settori produttivi. La crisi sanitaria si è innestata in una fase di ristagno dell'attività e le analisi svolte sui principali indicatori regionali – nella fase pre-pandemia – avevano evidenziato che la competitività dei settori produttivi dell'economia regionale risultava condizionata dalla presenza di uno sbilanciamento verso il settore terziario a basso valore e, al contempo, dalla contenuta dimensione del prodotto industriale – in primis quello manifatturiero – rispetto a quanto osservato nelle aree regionali del Centro-nord, più esposte alla concorrenza internazionale e con dinamiche di crescita notevolmente superiori a quelle del Lazio. Dalle analisi, inoltre, erano emersi i vincoli alla domanda estera dovuti alla presenza di imprese a controllo estero che determinavano buona parte dei flussi verso il paese della casa madre. Con la sospensione delle attività produttive, da marzo è stata potenziata la Cassa integrazione guadagni (CIG), con l'aggiunta di una nuova causale riferita all'emergenza sanitaria.

Alcuni specifici ambiti di sviluppo del servizio sanitario laziale saranno ulteriormente potenziati – sia in funzione della gestione della fase di coabitazione con l'epidemia sia per strutturarli per la gestione ordinaria – e riguarderanno cinque ambiti di policy: l'integrazione «ospedale-territorio» e la «centrale operativa»; il rafforzamento dell'assistenza territoriale; le alte Tecnologie; la Telemedicina; la «connettività del sistema di emergenza territoriale». L'andamento tendenziale e programmatico della finanza regionale nel triennio 2021-2023.

## **Dinamiche sociali/culturali**

Dal Rapporto Istat (pag. 2 e seg.), la struttura per età della popolazione, caratterizzata dalle profonde trasformazioni operate dalla dinamica demografica e sociale, condiziona le diverse tipologie di servizi da offrire alla cittadinanza, dai nidi per l'infanzia alle scuole, dal sistema di protezione sociale ai vari livelli di assistenza per gli anziani. Un altro fattore di rilievo è la distribuzione della popolazione sul territorio, sia con riferimento agli insediamenti residenziali, e in particolare alla maggiore o minore concentrazione dei residenti, che relativamente ai flussi di mobilità.

A livello sub regionale, la distribuzione dei residenti tra le varie ripartizioni amministrative risulta molto disomogenea, con tipicità territoriali, provinciali e sub provinciali, ben marcate. La Città Metropolitana di Roma Capitale raccoglie il 73,9 per cento della popolazione residente in regione, nella sola Capitale risiede il 48,6 per cento (2.856.133 residenti) della popolazione residente nel Lazio. Rispetto al resto della regione, ad esclusione della provincia di Latina, e rispetto al dato nazionale, l'area della Città Metropolitana di Roma Capitale è caratterizzata da incidenze superiori di popolazione più giovane (fino ai 64 anni): il 78,7 per cento della popolazione dell'area non supera i 64 anni, contro una media nazionale del 77,2 per cento. La densità abitativa risulta ben distribuita in tutti i comuni posti a cintura della Capitale e in sette dei quattordici comuni dei Castelli Romani. In particolare, tra i comuni laziali, i primi 14 nella graduatoria dei valori decrescenti di densità di popolazione sono compresi in quest'area. Il Comune di Ciampino è in prima posizione (poco più di 2.997 residenti per kmq), seguito da Roma Capitale (poco più di 2.218 residenti per kmq). Nel resto della regione si evidenziano ulteriori disomogeneità tra le province, e, a livello sub provinciale, tra il capoluogo di provincia e il complesso degli altri comuni. La provincia di Rieti - che con i suoi 155.503 residenti raccoglie solo il 2,6 per cento della popolazione residente nel Lazio - presenta la maggiore differenza interna tra la densità di popolazione del Capoluogo e quella degli altri comuni e risulta essere quella maggiormente colpita dal fenomeno dell'invecchiamento della popolazione (incidenza degli over 65 pari al 25,6 per cento). Nei comuni di Mercetelli (circa 42,5 per cento di popolazione in età 65 anni e più) e Pozzaglia Sabina (oltre il 45,2 per cento) il fenomeno assume dimensioni macroscopiche e uniche nel Lazio. Anche la provincia di Viterbo - penultima per dimensione demografica (317.030 residenti pari al 5,4 per cento del totale regionale) e seconda per invecchiamento (il 23,9 per cento della popolazione residente è in età superiore ai 65 anni) -, è caratterizzata da bassa densità abitativa. Le aree maggiormente caratterizzate dall'azione congiunta di invecchiamento della popolazione e bassa intensità degli insediamenti di popolazione, si trovano a nord del capoluogo, sul versante della riserva naturalistica regionale del Monte Rufeno, in parte dei comuni sui monti Volsini e nel settore di nord, nord-ovest del Lago di Bolsena. Il Comune di Monterosi si caratterizza, rispetto ai restanti comuni della provincia, per la sua relativa (con riferimento ai valori provinciali), elevata, densità di popolazione (434,2 residenti per kmq). In provincia di Frosinone risiede l'8,3 per cento di popolazione regionale e il 23,1 per cento della popolazione di Frosinone è in età avanzata (dai 65 anni in poi). Valori peculiari caratterizzano la consistenza e i modelli aggregativi della popolazione residente nei comuni in provincia di Latina. La provincia conta 575.254 residenti, che rappresentano il 9,8 per cento della popolazione regionale. Per le caratteristiche d'età, la sua popolazione risulta essere la più giovane - il 79 per cento dei residenti non supera i 64 anni -, mentre per le caratteristiche aggregative della popolazione, è al primo posto per rarefazione sul territorio: il Comune di Gaeta, primo per densità di popolazione tra i comuni della provincia, si colloca al ventiquattresimo posto nella graduatoria

dei comuni laziali ordinati per valori decrescenti del dato di densità demografica; il Comune di Latina, secondo per ampiezza demografica tra i comuni laziali (126.746 residenti), si colloca al quarto posto in provincia e al trentasettesimo nella regione.

L'attrattività (indice di attrazione) "globale" della regione Lazio, è pari a 32,2 per cento, è invece maggiore la sua capacità di autocontenimento. Nel Lazio, infatti, l'indice che lo misura è pari a 65,6 per cento (anno 2015), un valore ben più elevato del dato nazionale (51,5 per cento), ma da ascrivere quasi esclusivamente al contributo della Città Metropolitana di Roma Capitale e della Capitale. Il territorio si differenzia a livello sub regionale sia rispetto all'attrazione sia in ordine all'autocontenimento. Mentre alcune aree si caratterizzano per valori inferiori ai valori regionali e nazionali su entrambi gli indicatori (province di Viterbo, Rieti e Frosinone), nella provincia di Latina e nell'area della Città Metropolitana di Roma Capitale alcuni valori superano le misure nazionali. Si tratta dell'autocontenimento in provincia di Latina (pari a 54,3 per cento, Italia 51,5 per cento), e di entrambi gli indicatori nell'area della Città Metropolitana di Roma Capitale (rispettivamente 33,8 per cento l'indice di attrazione e 71,2 per cento l'indice di autocontenimento). In particolare l'indice di autocontenimento che caratterizza la Capitale (89,1 per cento), è il secondo in assoluto a livello nazionale, inferiore solo a quello registrato dal comune di Altavalle (TN). Altri casi particolari registrati nella regione sono quelli dei comuni che occupano le prime tre posizioni per indice di attrazione: Piedimonte San Germano, Frosinone e Cassino, (rispettivamente 61,9 per cento, 52,8 per cento, 49,9 per cento). Per l'area della Città metropolitana di Roma Capitale si segnala il comune di Frascati, in quarta posizione regionale per attrattività, con il 49,7 per cento. Il fenomeno si manifesta in maniera particolare nel piccolo Comune di Pisoniano (751 residenti, di cui 148 stranieri, in provincia di Roma) dove ad un indice di attrazione, del 3,4 per cento si associa un indice di autocontenimento, pari a 4,1 per cento. Il sistema di trasporto pubblico e privato è chiamato a supportare il fabbisogno di mobilità che il territorio esprime. Si focalizza qui l'attenzione sugli spostamenti abituali per studio e lavoro. Nel Lazio, il complesso degli spostamenti abituali per motivi di studio o di lavoro interessa oltre 3,3 milioni di persone, la maggior parte riguarda gli occupati (oltre il 66,0 per cento). Sia gli studenti, sia gli occupati, usano prevalentemente i mezzi di trasporto (rispettivamente 72,4 per cento e 88,8 per cento) - dato in linea con le scelte di mobilità maggioritarie a livello nazionale (72,5 per cento e 88,0 per cento).

### Le famiglie

Secondo il Rapporto Istat (pag.7), la dimensione media della famiglia residente in regione, pari a 2,2 componenti, è leggermente inferiore alla dimensione media delle famiglie residenti in Italia, e varia, a livello sub regionale, tra il valore 2,2, nelle province di Viterbo, Rieti e Roma e il valore 2,4 nelle province di Latina e Frosinone. Il peso della dimensione media della famiglia nell'area della Città Metropolitana di Roma Capitale, pari al 75,2 per cento delle famiglie residenti in regione, influenza in maniera determinante le statistiche laziali. Considerando la dimensione delle famiglie, nel Lazio, più che in Italia, prevalgono quelle monocomponente (36,1 per cento nel Lazio e 33,0 per cento in Italia), mentre le famiglie più numerose (cinque o più componenti) sono solo il 4,4 per cento, con un'incidenza minore rispetto a quella nazionale (5,3 per cento). La tipologia di famiglia più frequente in Italia, così come nel Lazio, è quella costituita da un solo nucleo (63,2 per cento e 59,5 per cento rispettivamente). All'interno di questa tipologia sono predominanti le coppie di genitori con figli (33,2 per cento in Italia e 30,3 per cento nel Lazio). La percentuale delle persone sole di 60 anni e più nel Lazio (18,0 per cento) è sostanzialmente in linea con il valore nazionale (17,8 per cento). La consistenza sul territorio e le caratteristiche della popolazione studentesca rappresentano ulteriori elementi conoscitivi di grande rilevanza per la programmazione territoriale. Nel 2018 le scuole laziali contano 819.111 iscritti tra bambini, adolescenti e ragazzi, il 73,8 per cento frequenta le scuole della

Città Metropolitana di Roma Capitale. Della quota restante, 26,2 per cento, oltre 7 studenti su 10 sono iscritti nelle scuole delle province di Latina e Frosinone.

Lo sviluppo delle infrastrutture digitali e la promozione della cultura digitale concorrono allo sviluppo dei territori, riducendo i livelli di digital divide che li caratterizzano. Nel Lazio (2019), meno che in Italia, le famiglie che non dispongono di accesso ad Internet da casa sono il 19,5 per cento. Il principale tra i concorrenti motivi che determinano tale circostanza è che “nessuno in famiglia sa usare Internet”. Tra gli altri motivi emergono, per ordine decrescente di peso percentuale, il disinteresse dichiarato (“Internet non è utile, non mi interessa”, 23,3 per cento) e la difficoltà a sostenere i costi associati alla fruizione di Internet, costi sia riferibili agli strumenti, sia riferibili alle spese per il collegamento. Sono invece residuali i casi dichiarati di carenza delle infrastrutture. Le famiglie che dispongono di accesso Internet da casa si attesta all’ 80,5 contro il 76,1 per cento delle famiglie che ne dispongono sull’intero territorio italiano. Di rilievo l’uso della connessione a banda larga fissa, nel Lazio si attesta al 62,2 per cento, risultando di 7,9 punti percentuali superiore all’uso registrato in Italia (54,3 per cento). L’uso della connessione a banda larga mobile, si attesta su valori inferiori a quelli nazionali (rispettivamente 29,8 per cento e 33,7 per cento). Considerando la popolazione di 6 anni e più il Lazio supera di poco più di 3 punti percentuali rispetto all’uso che si registra in Italia. In particolare, nel Lazio, la fascia di popolazione considerata fa un uso quotidiano di Internet superiore a quanto avviene nel Paese, rispettivamente 56,5 per cento e 54,7 per cento.

## **Le infiltrazioni criminali nel Lazio**

L’alta densità abitativa del Lazio e, in particolare, della provincia di Roma si riflette inevitabilmente sulle dinamiche criminali del territorio. La compresenza, infatti, di rilevanti interessi economici e politici, ma anche di aree degradate nelle periferie urbane, fanno della regione un territorio ideale per le organizzazioni criminali che vogliono mimetizzarsi o instaurare proficue relazioni d’affari con i sodalizi locali. Un territorio, specie quello della Capitale, che offre molteplici possibilità di investimenti, legate al settore turistico-ricettivo, immobiliare, edilizio, commerciale e finanziario, fino ai servizi alla persona, compreso il mondo della sanità.

Secondo il V Rapporto Mafie nel Lazio, nel Lazio le organizzazioni criminali si presentano con il volto violento dei clan e con la forza “criminale-imprenditoriale” rappresentata dai loro capitali sporchi.

Si tratta di una “presenza plurima e diversificata a carattere sicuramente non monopolistico. Non c’è infatti un soggetto in posizione di forza e quindi di preminenza sugli altri ma sullo stesso territorio convivono e interagiscono diverse organizzazioni criminali, innanzitutto gruppi che costituiscono proiezioni delle mafie tradizionali. Insieme a queste proiezioni sullo stesso territorio coesistono inoltre gruppi criminali che danno vita a proprie associazioni di matrice autoctona accomunate dall’utilizzo del cosiddetto metodo mafioso” (pag. 12 del Rapporto). In particolare, nella gestione delle sale da gioco sembra essersi realizzata la più proficua convergenza di interessi tra le varie consorterie mafiose. L’infiltrazione nel settore dei giochi e delle scommesse è risultata funzionale sia alla produzione di nuovi capitali, sia al riciclaggio di quelli derivanti da altre attività illecite.

Il Lazio si presenta, così, come un vero e proprio “laboratorio criminale”, in cui coesistono formazioni, non solo mafiose, di diversa matrice e etnia, il cui radicamento è più evidente nella Capitale e nelle province di Latina e Frosinone, non a caso quelle con il più alto numero di beni confiscati alle mafie.

Proprio il *basso Lazio*, assieme ad alcuni quartieri della Capitale (tra cui spicca il Municipio di Ostia) hanno risentito della presenza di *sodalizi* autoctoni, per lungo tempo ritenuti marginali, ma che hanno invece dimostrato una elevata pericolosità.

A differenza di quelle locali, le consorterie mafiose del sud sembrano aver optato, a fattor comune, per un contenimento delle azioni violente, cedendo il passo a relazioni di scambio e di collusione finalizzate ad infiltrare economicamente il territorio.

Si assiste, quindi, a modalità operative che, fatte salve alcune eccezioni, hanno progressivamente rinunciato al controllo del territorio in senso stretto, rivolgendosi piuttosto verso contesti economico-finanziari. Queste dinamiche rappresentano, appunto, il frutto di una progressiva, ultradecennale integrazione tra le varie forme di criminalità.

Il sistema è “complesso” ed opera da e verso la Capitale, cuore operativo delle reti criminali che attraversano il Lazio. Il potere delle cosche della Capitale è percepito in particolare dagli operatori economici. Roma rappresenta

uno snodo importante per tutti gli affari leciti ed illeciti: le organizzazioni criminali tradizionali (soprattutto 'ndrangheta e camorra) da lungo tempo acquisiscono, anche a prezzi fuori mercato, immobili, società ed esercizi commerciali nei quali impiegano ingenti risorse economiche provenienti da delitti. I soldi guadagnati con la droga o con altre attività illecite o criminali sono immessi nell'economia legale nel tentativo di riciclarli, di nascondere e far disperdere la loro origine. Il riciclaggio diventa così l'attività mafiosa più importante nelle regioni del centro-nord così come l'acquisizione di attività commerciali, di imprese, di immobili.

Il pericolo è quello di "una progressiva contaminazione del tessuto produttivo in cui operano le imprese legali che rappresentano la maggioranza delle imprese presenti nella nostra Regione". *In questi ultimi mesi si assiste ad una ritrovata centralità delle cosche di 'ndrangheta nella gestione degli affari legali rispetto ad altri clan presenti sul territorio. In interazione con le cosche di 'ndrangheta e le altre mafie, fanno sentire il proprio peso le cosche di camorra che a Roma operano da decenni associando alla naturale vocazione "predatoria" (tramite investimenti, riciclaggio e usura) anche la capacità di generare "nuove camorre" locali. Si tratta della cosiddetta "camorra romana" che viene più volte indicata come entità criminale derivata dalla camorra campana e legittimata ad agire a Roma come fosse in Campania, come emerge dalle intercettazioni contenute nelle diverse indagini dalle forze dell'ordine.*

La camorra a Roma in questi anni ha mostrato tutta la sua capacità di inventarsi e reinventarsi, in ogni area della città, in ogni affare, in ogni potenziale consorterìa. Sino a dividersi in due: quella infiltrata storicamente sul territorio romano e quella derivata, la camorra romana, rinata e rinnovata nella contaminazione con il tessuto socio-economico. Complice la vicinanza geografica e una certa affinità fra i clan camorristici e l'anarchia ragionata dei clan autoctoni romani, il legame fra le camorre e la Capitale è sempre stato a doppia mandata. I boss campani hanno sempre scommesso una parte dei capitali illeciti sul mercato legale della ristorazione e dell'immobiliare e un'altra in quello illegale e ancora più redditizio del narcotraffico.

A pag. 143 del Rapporto, si legge che "la complessità della questione criminale a Roma, in provincia e nel Lazio si declina in vari modi non solo con la parola mafie, ma soprattutto con le parole corruzione e sistemi corruttivi".

Roma metropoli internazionale è crocevia di affari nonché punto di incontro privilegiato tra organizzazioni criminali italiane e straniere. Come tutte le grandi Capitali presenta un'elevata densità abitativa e una promiscuità anche etnica talvolta causa di disagio e conflitto sociale entrambi fattori che possono favorire la diffusione della microcriminalità e il facile reclutamento di utile manovalanza da parte delle organizzazioni mafiose. Con la sua provincia la Capitale costituisce un unicum nel panorama nazionale già in altre occasioni definito come una sorta di "laboratorio criminale" nel quale le mafie tradizionali convivono e interagiscono con associazioni criminali autoctone ricercando continuamente un "equilibrio" garantito da un reciproco riconoscimento che tuteli lo scambio di utilità biunivoche.

Un importante indicatore dei possibili tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nei canali dell'economia legale è dato dal sensibile e costante incremento delle segnalazioni per operazioni sospette. Per la provincia di Roma si è infatti passati dalle 9.037 nel 2019 alle 12.699 del 2020.

Il rischio di inquinamento dell'economia che è stato ulteriormente accentuato dalla crisi pandemica COVID-19 potrà comportare un'ulteriore espansione delle condotte usurarie che potrebbero andare a intaccare non solo le piccole e medie imprese ma anche i singoli.

### Mafie straniere

Il Rapporto (pag.207 e seg.) evidenzia che nella capitale e nelle province di Roma, Latina e Frosinone sono presenti inoltre organizzazioni di tipo mafioso e organizzazioni fortemente strutturate rappresentate principalmente da quelle albanesi e georgiane. A queste si affiancano le consorterie romene e nordafricane, tutte dedite ad attività illecite tipiche, come i traffici e lo spaccio di stupefacenti, la tratta di esseri umani e lo sfruttamento della prostituzione. Non ultime, consorterie criminali cinesi la cui presenza si esprime nell'importazione e nella vendita di merci contraffatte, nello spaccio di stupefacenti di tipo sintetico (principalmente nell'ambito della stessa comunità etnica o di quella filippina), nello sfruttamento della manodopera clandestina e della prostituzione di connazionali.

Le organizzazioni criminali di tipo mafioso di origine nigeriana sono fortemente radicate nella Capitale.

La Regione Lazio ha intrapreso in questi anni numerosi percorsi volti a contrastare l'avanzata del fenomeno criminale lavorando sulla formazione alla legalità, costituendosi parte civile in tutti i processi di mafia, avviando

riforme e procedure sulla trasparenza e investendo nella digitalizzazione dei procedimenti amministrativi che rendano sempre più impermeabile l'Istituzione regionale alle mafie e alla corruzione.

### I numeri

Il numero delle organizzazioni criminali nel Lazio è in costante crescita in questi ultimi anni. Nelle linee di sintesi del Rapporto sulle organizzazioni criminali realizzato dall'Osservatorio regionale sulla Sicurezza e la Legalità nel 2008 ne erano stati censiti da 60 a 67 (la variazione dipendeva in genere da processi di accorpamento o smembramento per dinamiche interne delle famiglie mafiose camorristiche e di 'ndrangheta).

Il numero relativo al censimento effettuato dal medesimo Osservatorio regionale pubblicato nella prima edizione del Rapporto "Mafie nel Lazio" nel 2015 era di 88 organizzazioni criminali, passando per i 92 gruppi criminali della seconda edizione e infine i 93 della terza. Nel quinto rapporto il numero di clan presenti storicamente sul territorio oscilla intorno ad un centinaio. Precisiamo che nel conteggio sono incluse consorterie criminali alle quali più provvedimenti giudiziari hanno attribuito le caratteristiche di cui all'art. 416 bis oppure l'aggravante di cui all'art. 7 dl 152/91 cosiddetto "metodo mafioso". Infine, la fattispecie diversa che sviluppa una capacità criminale volta a gestire "piazze di spaccio chiuse" in cui si ravvisano clan con spiccate capacità di controllo del territorio ove le stesse insistono.

A seguire, alcuni dati tratti dal quinto ed ultimo rapporto aggiornato sulle "Mafie nel Lazio" (2020) a cura dell'Osservatorio Tecnico-Scientifico per la Sicurezza e la Legalità della Regione Lazio (pag. 263 e seg.)



### Beni confiscati nella Regione Lazio

Secondo il rapporto, "la confisca dei beni si è dimostrata un valido deterrente per contrastare l'infiltrazione mafiosa nelle attività economiche".

A seguire, alcuni dati tratti dal rapporto, concernenti:

- beni confiscati nella Regione Lazio (pag. 267 del Rapporto)
- aziende confiscate nella Regione Lazio (pag. 268 del Rapporto)
- beni confiscati Provincia di Roma (pagg. 269 e 270 del Rapporto)



### FOCUS BENI CONFISCATI PROVINCIA DI ROMA

TIPOLOGIE IMMOBILI	BENI DESTINATI	BENI IN GESTIONE
Abitazione indipendente	30	64
Albergo, Pensione	1	1
Altra unità immobiliare	1	25
Altro	94	59
Appartamento in condominio	121	209
Biblioteca, Museo, Galleria	1	-
Box, garage, autorimessa	82	133
Collegio e convivito	-	1
Fabbricato in corso di costruz.	-	5
Fabbricato Industriale	-	1
Fabbricato / Locale per lo sport	4	3
Lab. per arti e mestieri	4	3
Magazzino, deposito	8	55

fonte: [www.openregio.it](http://www.openregio.it)

### TIPOLOGIE IMMOBILI

TIPOLOGIE IMMOBILI	BENI DESTINATI	BENI IN GESTIONE
Negoziò Bottega	6	36
Palazzo storico, castello	1	-
Stalla, scuderia	2	4
Teatro, cinema, sala concerti	-	1
Terreno - non definito	16	35
Terreno - agricolo	34	70
Terreno con fabbricato rurale	3	2
Terreno edificabile	15	9
Ufficio pubblico	-	3
Unità dest. comm. e ind.	1	5
Unità per allog. e usi coll.	-	2
Unità uso abit. e assimil.	4	13
Villa	42	54
<b>TOTALE</b>	<b>470</b>	<b>793</b>

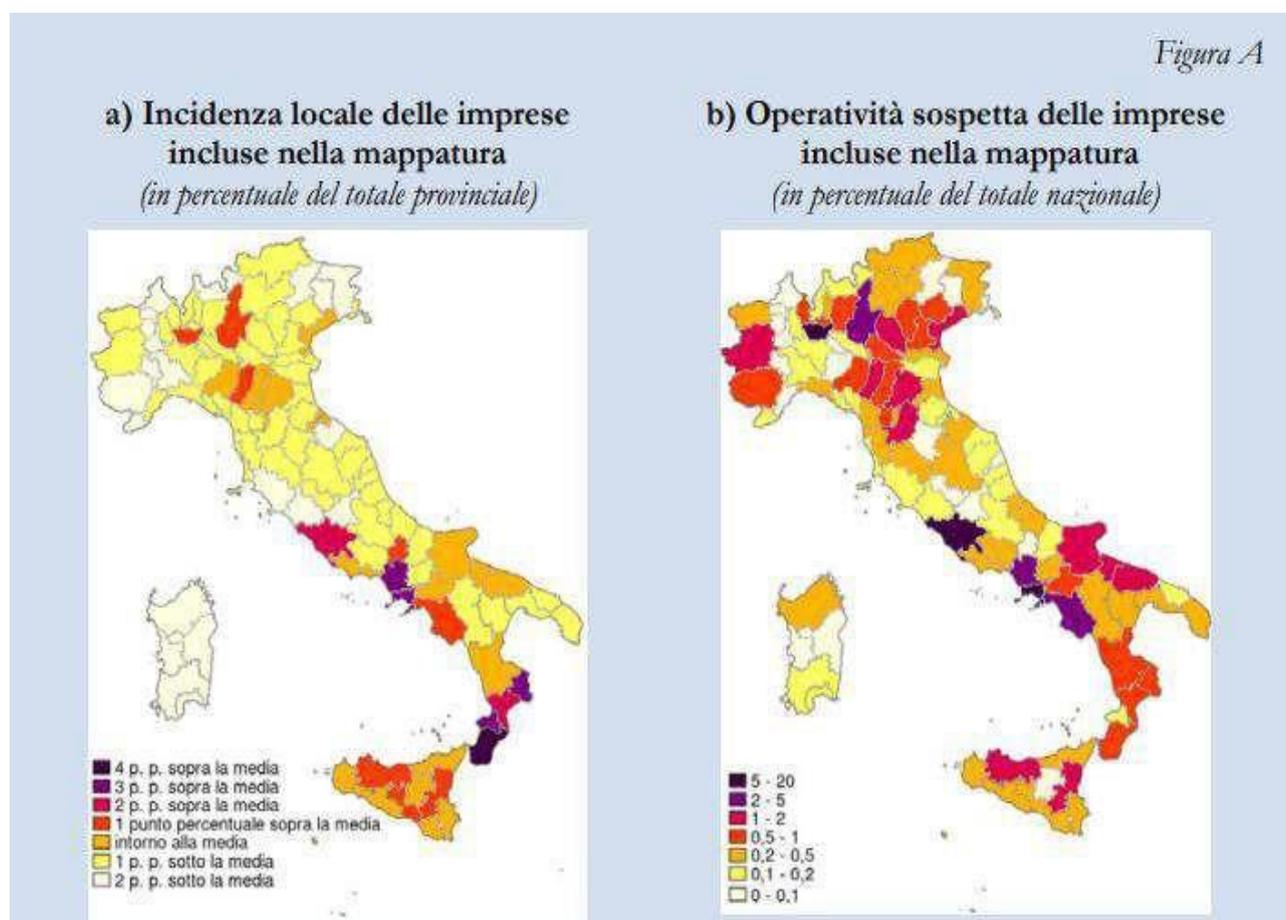
Vi prezzimamente fatta una precisazione che si ritiene fondamentale per la lettura delle cifre riguardanti i beni confiscati nel Lazio: i numeri dei beni immobili confiscati si riferiscono alle particelle catastali singole e non all'intero bene. Nella maggior parte dei casi, infatti, un terreno o un appartamento sono formati da più particelle che rappresentano (per l'Anicel) più beni confiscati.

**BENI DESTINATI**      **BENI IN GESTIONE**

fonte: [www.openregio.it](http://www.openregio.it)

Inoltre, è interessante quanto emerso dalla mappatura delle imprese operanti in Italia potenzialmente connesse a contesti di criminalità organizzata elaborata dall'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia (pag. 47 e seg. del Rapporto UIF).

Nel Rapporto si legge: "Le imprese incluse in tale esercizio di mappatura non possono essere considerate con certezza infiltrate, controllate o collegate alla criminalità organizzata, circostanza quest'ultima che può essere accertata solo a livello investigativo e giudiziario. Al contrario, la mappatura censisce (sulla base dei dati disponibili presso l'Unità) la potenziale "prossimità" di un'impresa con contesti di criminalità organizzata, che potrà essere poi oggetto di eventuale verifica nelle sedi opportune. La maggior parte delle imprese censite nella mappatura è situata nel Sud e nelle Isole (41,9%), ma quote significative di imprese operano anche nel Nord (36,2%) e nel Centro (21,9%), in linea con le più aggiornate evidenze analitiche e investigative. L'incidenza locale delle imprese "mappate", sul totale delle imprese iscritte al Registro provinciale, tende a essere maggiore nelle province meridionali, con picchi in Calabria, Campania e Sicilia; nel Centro-Nord le province maggiormente interessate secondo questo criterio sono Roma, Milano, Brescia e Reggio Emilia" (pag. 47 del Rapporto UIF).



I maggiori flussi finanziari anomali si concentrano - oltre che nelle regioni meridionali di origine delle consorterie mafiose - anche nelle ricche province del Nord e del Centro in cui è più intensa l'attività economica; spiccano le province di Roma, Milano e Napoli (pag. 48 del Rapporto UIF).

Nella Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia - Secondo semestre 2020, presentata dal Ministro dell'interno (pag. 261) si legge che "L'attuale emergenza sanitaria ed economica che ha colpito anche la Regione ha evidenziato livelli allarmanti poiché si è sovrapposta a una situazione già in fase di ristagno che vede tra i settori più afflitti dalla crisi quelli collegati al turismo. Tra questi il comparto

degli alloggi, della ristorazione, del commercio e dei trasporti assorbono una quota consistente dell'occupazione regionale, pari a circa un quinto del totale.

Sul punto anche alla luce dell'emergenza pandemica tuttora in corso rilevano le parole del Prefetto della Capitale, Matteo Piantedosi: "La situazione di rilevante difficoltà economico-finanziaria indotta dall'emergenza epidemiologica da Covid-19 ha interessato, in questi mesi, larghi strati della popolazione, incidendo sia sul potere di acquisto delle famiglie sia sulla capacità produttiva di molte aziende di settori-chiave del tessuto economico del Paese, gravando in particolare sulle piccole e sulle medie imprese divenute anch'esse, per le difficoltà di accesso a canali di rapido finanziamento, oggetto di interesse per la criminalità organizzata. In tale ambito, il rafforzamento delle azioni messe in campo dalla Prefettura per contrastare il rischio di infiltrazione dei sodalizi mafiosi ha acquisito una valenza più ampia rispetto al mero ripristino della legalità: la salvaguardia del circuito economico legale, ed in particolare la tutela delle aziende di piccole dimensioni - che costituiscono la spina dorsale del sistema economico locale - rappresenta un obiettivo primario anche per i conseguenti riflessi di ordine sociale, ponendosi a difesa delle realtà produttive del territorio e dei correlati livelli occupazionali". Particolarmente significative risultano anche le interdittive antimafia emesse nel semestre dalle Autorità prefettizie nei confronti di aziende operanti nella Regione che presentano profili di contiguità con organizzazioni mafiose. Per quelle riconducibili alla camorra, ad esempio, i provvedimenti interdittivi hanno riguardato i settori dell'edilizia stradale, del movimento terra, degli autotrasporti e dell'agroalimentare laddove sono stati rilevati interessi riconducibili per lo più ai CASALESI.

Ulteriore chiave di lettura della consistenza dell'infiltrazione criminale nel tessuto economico legale del Lazio emerge dai dati pubblicati dall' "Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata".

In un panorama socio-economico estremamente complesso come quello laziale un fattore di rischio di primissimo piano potrebbe essere rappresentato dalla corruzione. Essa si gioverebbe di quel potere relazionale in grado di far dialogare la criminalità in tutte le sue declinazioni con differenti strati della società apparentemente non "inquinati" (amministratori pubblici, soggetti istituzionali, imprenditori, liberi professionisti, etc.) stimolando così di trame diffusa compartecipazione corruttiva che di certo è agevolata da un complesso apparato burocratico".

Le attività della Regione Lazio in materia di beni confiscati si articolano, sostanzialmente, su due linee di intervento:

- 1)** acquisizione al proprio patrimonio indisponibile di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata, da utilizzare per finalità istituzioni/proprie della Regione o da assegnare in uso a titolo gratuito a soggetti del terzo settore;
- 2)** concessione di contributi per il recupero dei beni confiscati alla criminalità organizzata acquisiti al patrimonio degli enti locali.

In merito alle linee di intervento di cui al punto 1), la normativa di riferimento è sostanzialmente riconducibile al d.lgs 159/2011 nonché al r.r 8/2017, con il quale la Regione Lazio ha disciplinato i criteri generali, le direttive e le modalità per la concessione in uso a terzi dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata facenti parte del patrimonio indisponibile della Regione medesima e non utilizzati per scopi istituzionali.

I suddetti beni possono essere assegnati a soggetti di cui all'articolo 48, comma 3, lettera c) del d.lgs 159/2011, selezionati a seguito di specifico avviso pubblico.

I rapporti tra Regione e concessionari dell'immobile sono disciplinati da appositi atti di concessione e relativa convenzione.

Per quanto concerne i terreni, la Regione Lazio ha acquisito al proprio patrimonio indisponibile terreni siti nei comuni di Priverno, Latina, Spigno Saturnia.

A seguito di stipulazione di specifiche convenzioni, difatti, i terreni siti nei comuni di Priverno, Latina e Spigno Saturnia sono stati assegnati in uso gratuito ai comuni medesimi unitamente a tre Istituti Agrari, al fine di dare vita

a laboratori didattici, anche nell'ambito della sperimentazione di percorsi di alternanza scuola lavoro, previa attuazione nei necessari interventi di bonifica, recupero e riqualificazione dei terreni medesimi.

In merito alle linee di intervento di cui al punto 2), si evidenzia preliminarmente che ai sensi della citata l.r. 15/2001, la Regione, sulla base delle risorse stanziare nel bilancio regionale, concede finanziamenti di parte capitale per le opere di ristrutturazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata al fine di favorirne il riutilizzo e la fruizione sociale nell'ambito dell'attuazione di politiche sociali a favore della legalità, della sicurezza e della prevenzione delle situazioni di disagio, di accoglienza e di supporto per le vittime di reato.

I finanziamenti sono destinati agli enti locali, che possono amministrare direttamente i beni, ovvero alle organizzazioni del terzo settore assegnatarie degli stessi.

I finanziamenti sono concessi previa adozione di una deliberazione annuale di Giunta (con la quale sono stabiliti, tra l'altro, i criteri di carattere generale per la predisposizione degli avvisi pubblici, per la valutazione delle istanze nonché le quote massime ammesse a finanziamento) e conseguenti avvisi pubblici. In sintesi, dall'anno 2017 all'anno 2020 sono stati approvati avvisi pubblici per la concessione di contributi destinati al recupero di beni confiscati acquisiti al patrimonio degli enti locali, per un importo complessivo di euro 2.698.547,03.

La Regione Lazio nell'annualità 2021, ha sostenuto iniziative tese alla ristrutturazione edilizia e impiantistica degli Immobili Confiscati alla criminalità organizzata presenti nel territorio regionale e messi a disposizione, ai sensi dell'articolo 48, comma 3, della normativa antimafia, per realizzare attività socio-assistenziale, culturale, turistico-ricreative e/o di promozione della legalità per 1.555.842,51 euro.

Per comprendere meglio il contesto territoriale, oltre alla disamina sulle infiltrazioni mafiose nel territorio, occorre analizzare anche i dati relativi alla corruzione.

## **I fenomeni corruttivi nel Lazio**

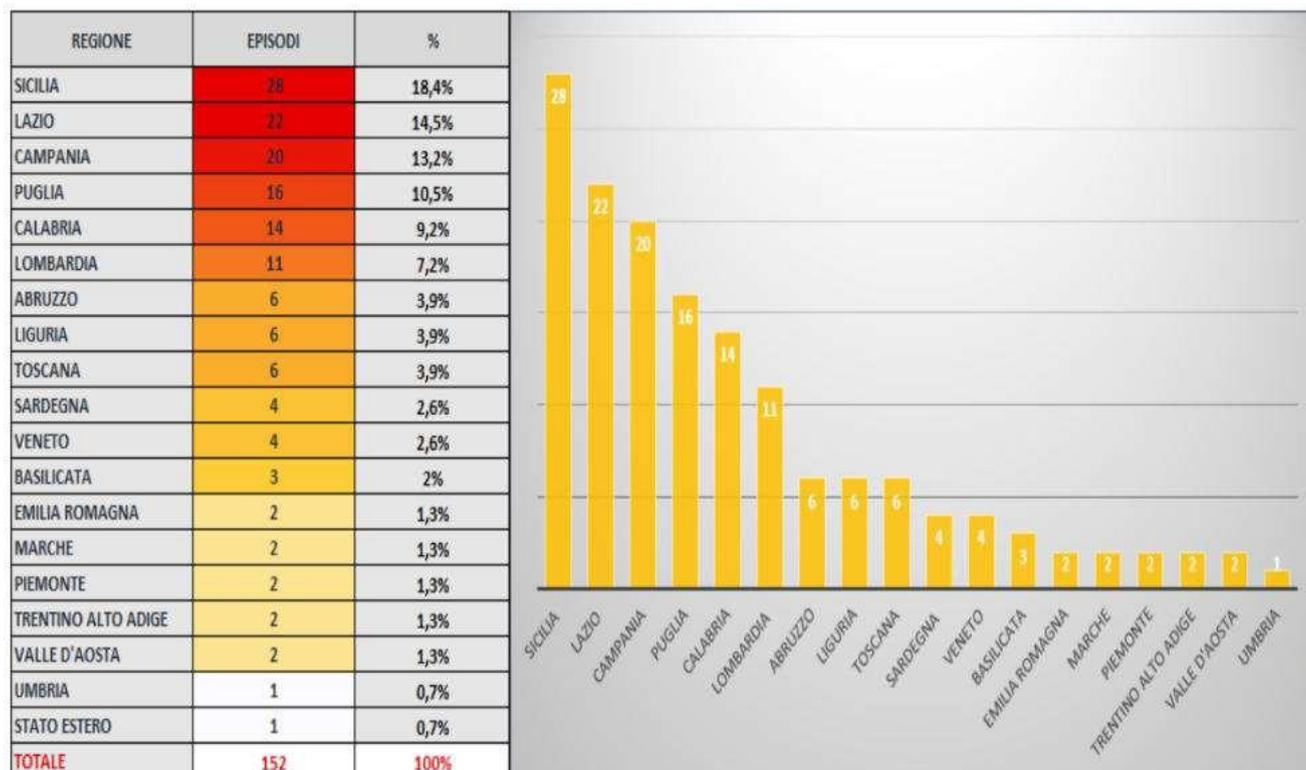
Nell'ambito dell'indagine sulla sicurezza dei cittadini 2015-2016, l'Istat rileva che 1,74 milioni di famiglie, il 7,9% delle famiglie italiane, sono state coinvolte, almeno una volta nella vita, in dinamiche corruttive. I settori maggiormente interessati sono quello lavorativo (702mila famiglie), sanitario (518mila) e degli uffici pubblici (411mila). Nel Centro Italia gli ambiti più a rischio sono quelli del lavoro, degli uffici pubblici e della giustizia. La regione più colpita è il Lazio, dove quasi una famiglia su cinque (esattamente il 17,9%) dichiara di aver avuto esperienza di tale fenomeno. Rimanendo in ambito lavorativo, ci si può chiedere quante persone abbiano riscontrato nel proprio ambito di lavoro scambi illeciti o inopportuni, che avessero come oggetto denaro o favori. In totale, si tratta di 1 milione e 900 mila persone, il 5% del totale. Ben sopra la media nazionale, si trovano Lazio, Veneto e Liguria, rispettivamente con il 7,5%, il 7,2% e il 6,9%.

Rilevanti spunti di riflessione emergono dallo studio "Italia interrotta: il peso della corruzione sulla crescita economica" svolto nel 2018 dall'Istituto per la competitività. Primo fra questi, l'esistenza di una correlazione tra corruzione e investimenti diretti esteri (pag. 30 e seg.). Dove il livello di corruzione percepito è più alto risulta minore la capacità di attrarre investimenti stranieri. Viceversa, nelle regioni in cui il livello di corruzione è più basso, si riscontra una maggiore presenza di imprese multinazionali sul totale delle imprese. Particolarmente interessante è quanto emerge, poi, da un'analisi della relazione esistente tra corruzione e digitalizzazione (pag.42 e seg.). La correlazione tra digitalizzazione di un Paese – misurata dal DESI (Digital Economy and Society Index), l'indice elaborato dalla Commissione Europea per valutare lo stato di avanzamento degli Stati membri dell'UE verso un'economia e una società digitali – e corruzione – misurata dal CPI (Corruption Perception Index), elaborato da Transparency International – appare forte e positiva (+88,6%). Nonostante il dilagare di fenomeni corruttivi sia influenzato sia da un fattore geografico che da un fattore economico (approssimato dal PIL del Paese), l'impatto associato allo sviluppo digitale di un Paese rimane assolutamente rilevante. Un incremento del 10% nello sviluppo digitale comporterebbe un miglioramento (ossia, una riduzione) più che proporzionale nel grado di corruzione, pari al 14% circa. Un ruolo importante, tanto nel processo di sviluppo digitale quanto nel contrasto alla corruzione, è svolto dalla Pubblica Amministrazione. Un aumento dell'indice dei Servizi Pubblici Digitali (SPD) comporta, infatti, una riduzione proporzionale dell'indice Corruption Perception Index (CPI).

Infine, è importate considerare i dati tratti dal Rapporto “La corruzione in Italia (2016 – 2019). Numeri, luoghi e contropartite del malaffare”, pubblicato il 17 ottobre 2019.

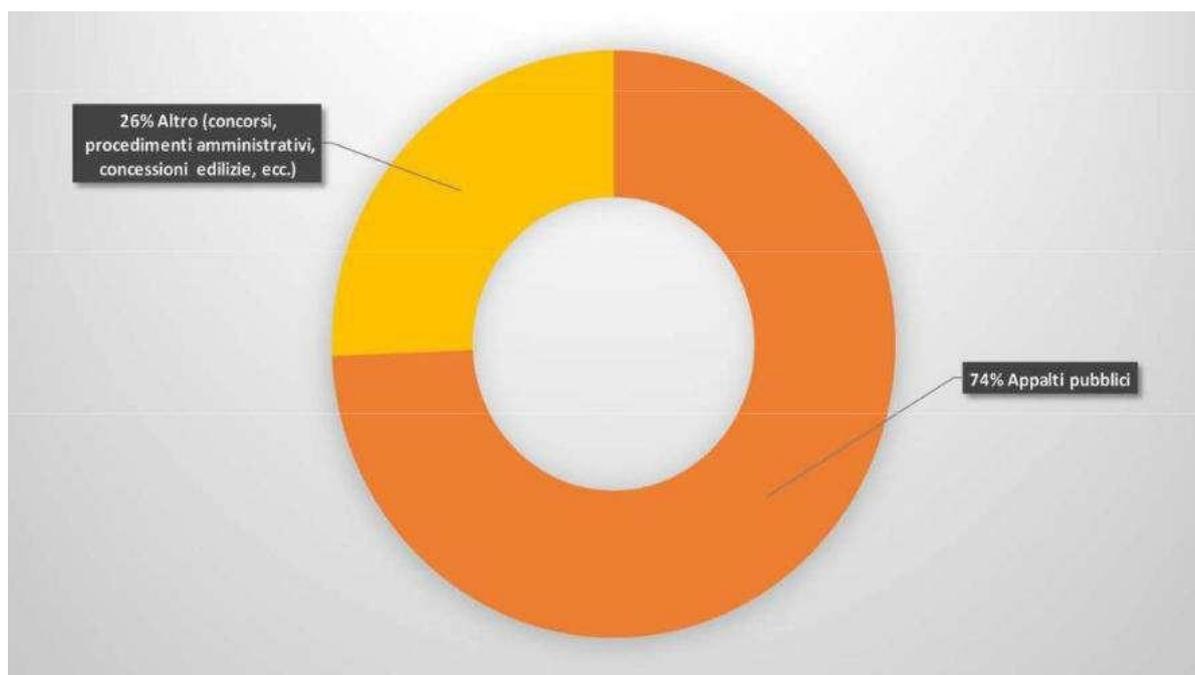
L’ANAC ha analizzato i provvedimenti emessi dall’Autorità giudiziaria nell’ultimo triennio con il supporto del personale della Guardia di Finanza impiegato presso l’Autorità medesima ed ha redatto un quadro dettagliato delle vicende corruttive in termini di dislocazione geografica, contropartite, enti, settori e soggetti coinvolti.

### Episodi di corruzione 2016 – 2019 (pag. 8 del Rapporto)



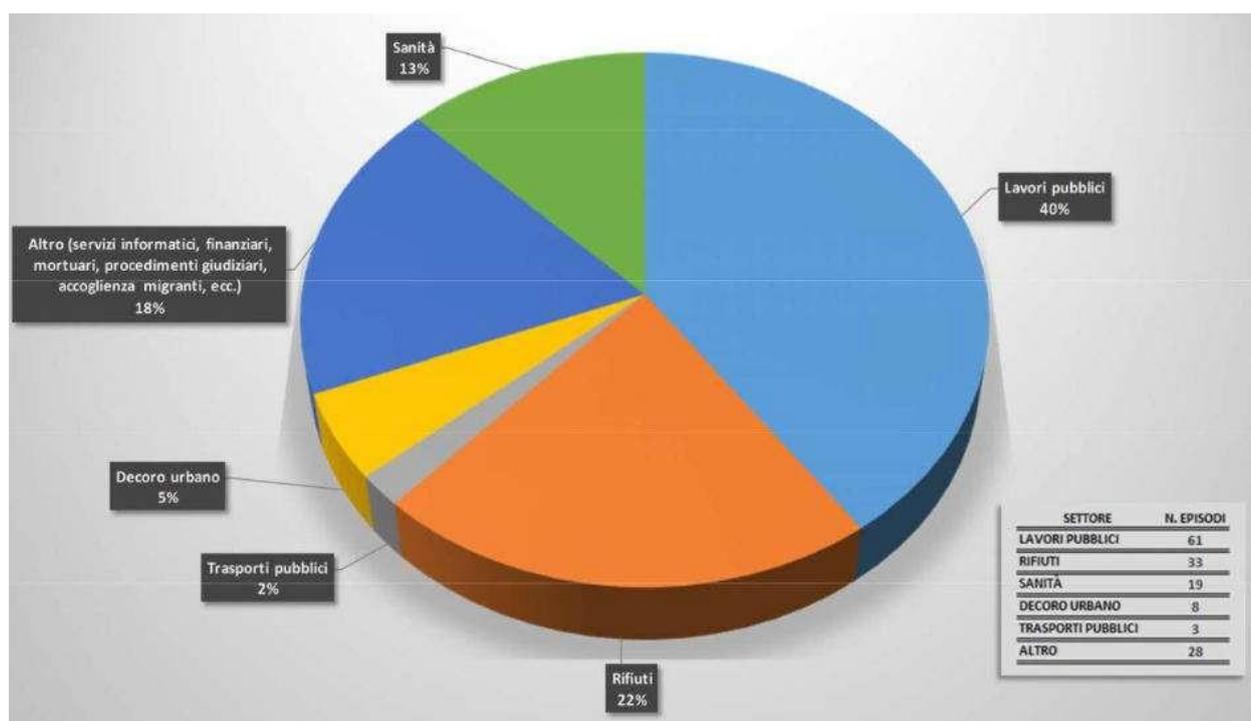
“Dal punto di vista numerico, spicca il dato relativo alla Sicilia, dove nel triennio sono stati registrati 28 episodi di corruzione (18,4% del totale) quasi quanti se ne sono verificati in tutte le regioni del Nord (29 nel loro insieme). A seguire, il Lazio (con 22 casi), la Campania (20), la Puglia (16) e la Calabria (14). Il 74% delle vicende (113 casi) ha riguardato l’assegnazione di appalti pubblici, a conferma della rilevanza del settore e degli interessi illeciti a esso legati per via dell’ingente volume economico (tab. 2). Il restante 26%, per un totale di 39 casi, è composto da ambiti di ulteriore tipo (procedure concorsuali, procedimenti amministrativi, concessioni edilizie, corruzione in atti giudiziari, ecc.)” (pag. 2 del Rapporto).

### Ambito della corruzione (pag. 9 del Rapporto)



Il settore più a rischio si conferma quello legato ai lavori pubblici, in una accezione ampia che comprende anche interventi di riqualificazione e manutenzione (edifici, strade, messa in sicurezza del territorio): 61 gli episodi di corruzione censiti nel triennio, pari al 40% del totale. A seguire, il comparto legato al ciclo dei rifiuti (raccolta, trasporto, gestione, conferimento in discarica) con 33 casi (22%) e quello sanitario con 19 casi (forniture di farmaci, di apparecchiature mediche e strumenti medicali, servizi di lavanolo e pulizia), equivalente al 13%” (pag 2 e 3 del Rapporto).

### Settori più colpiti (pag. 10 del Rapporto)



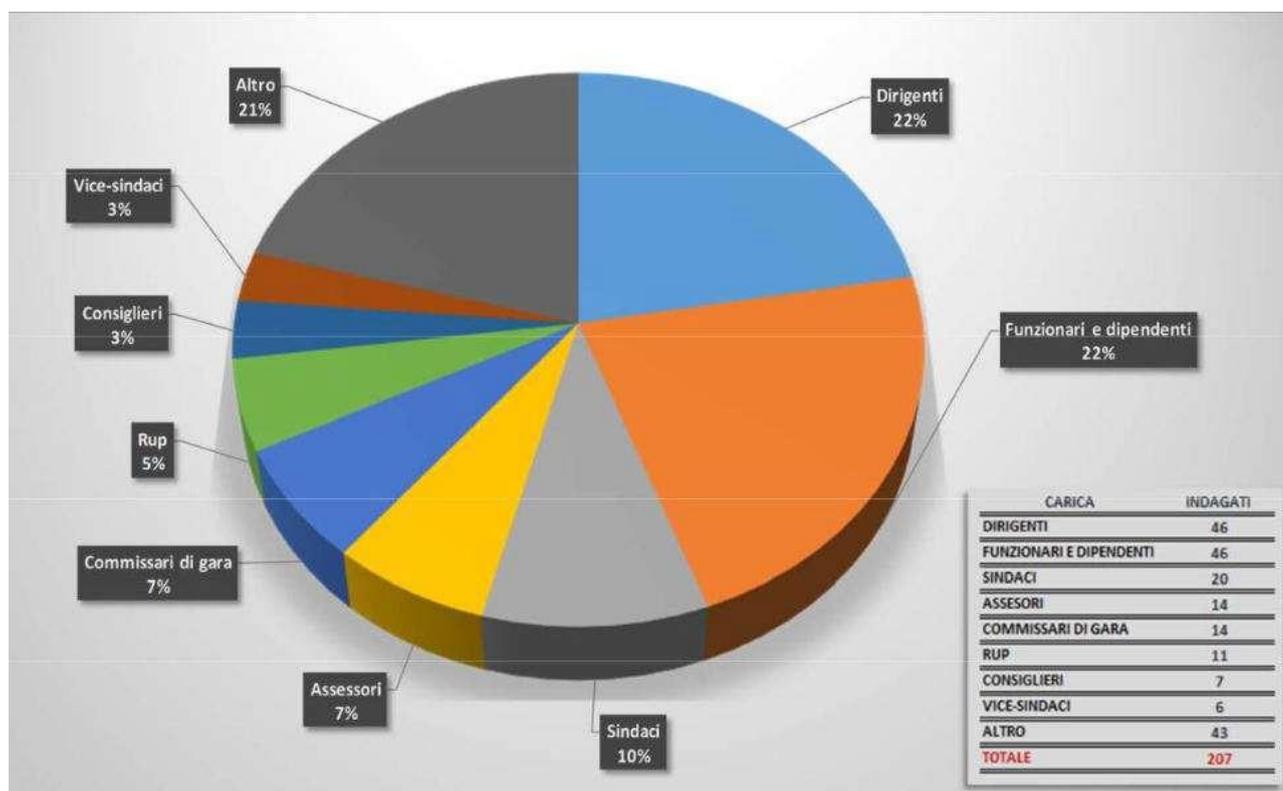
A pag. 3 del Rapporto, si legge che quanto alle modalità “operative”, è degna di nota la circostanza che - su 113 vicende corruttive inerenti l’assegnazione di appalti - solo 20 riguardavano affidamenti diretti (18%), nei quali l’esecutore viene scelto discrezionalmente dall’amministrazione. In tutti gli altri casi sono state espletate procedure di gara: ciò lascia presupporre l’esistenza di una certa raffinatezza criminale nell’adeguarsi alle modalità di scelta del contraente imposte dalla legge per le commesse di maggiore importo, evitando sistemi (quali appunto l’assegnazione diretta) che in misura maggiore possono destare sospetti.

Spesso si registra inoltre una strategia diversificata a seconda del valore dell’appalto: per quelli di importo particolarmente elevato, prevalgono i meccanismi di turnazione fra le aziende e i cartelli veri e propri (resi evidenti anche dai ribassi minimi rispetto alla base d’asta, molto al di sotto della media); per le commesse di minore entità si assiste invece al coinvolgimento e condizionamento dei livelli bassi dell’amministrazione (ad es. il direttore dei lavori) per intervenire anche solo a livello di svolgimento dell’attività appaltata.

A seguire, alcune delle principali peculiarità riscontrate nelle vicende di corruzione esaminate dall’ANAC, che potrebbero essere assunte come indicatori di ricorrenza del fenomeno:

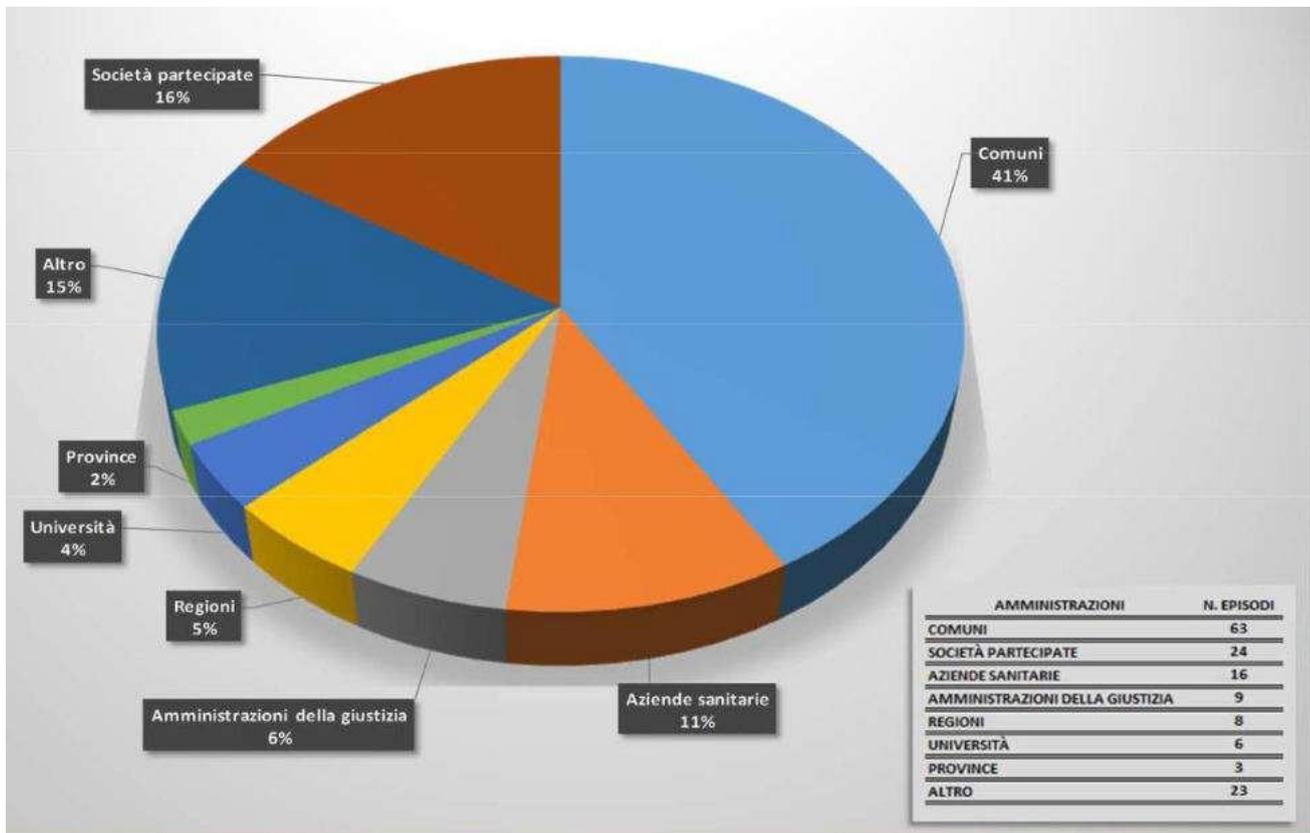
- illegittimità gravi e ripetute in materia di appalti pubblici: affidamenti diretti ove non consentito, abuso della procedura di somma urgenza, gare mandate deserte, ribassi anomali, bandi con requisiti funzionali all’assegnazione pilotata, presentazione di offerte plurime riconducibili ad un unico centro di interesse;
- inerzia prolungata nel bandire le gare al fine di prorogare ripetutamente i contratti ormai scaduti (in particolare nel settore dello smaltimento rifiuti);
- assenza di controlli (soprattutto nell’esecuzione di opere pubbliche);
- assunzioni clientelari;
- illegittime concessioni di erogazioni e contributi;
- concorsi svolti sulla base di bandi redatti su misura;
- illegittimità nel rilascio di licenze in materia edilizia o nel settore commerciale;
- illiceità in procedimenti penali, civili o amministrativi, al fine di ottenere provvedimenti di comodo.

**Tipologia degli indagati** (pag.11 del Rapporto)



Per quanto riguarda il coinvolgimento del decisore pubblico, dal rapporto emerge che nel triennio esaminato i pubblici ufficiali/incaricati di pubblico servizio indagati per corruzione sono stati 207. “Indicativo è il tasso relativo all’apparato burocratico in senso stretto, che annoverando nel complesso circa la metà dei soggetti coinvolti si configura come il vero dominus: 46 dirigenti indagati, ai quali ne vanno aggiunti altrettanti tra funzionari e dipendenti più 11 rup (responsabile unico del procedimento)” (pag.4 del Rapporto).

### Amministrazioni coinvolte (pag.12 del Rapporto)

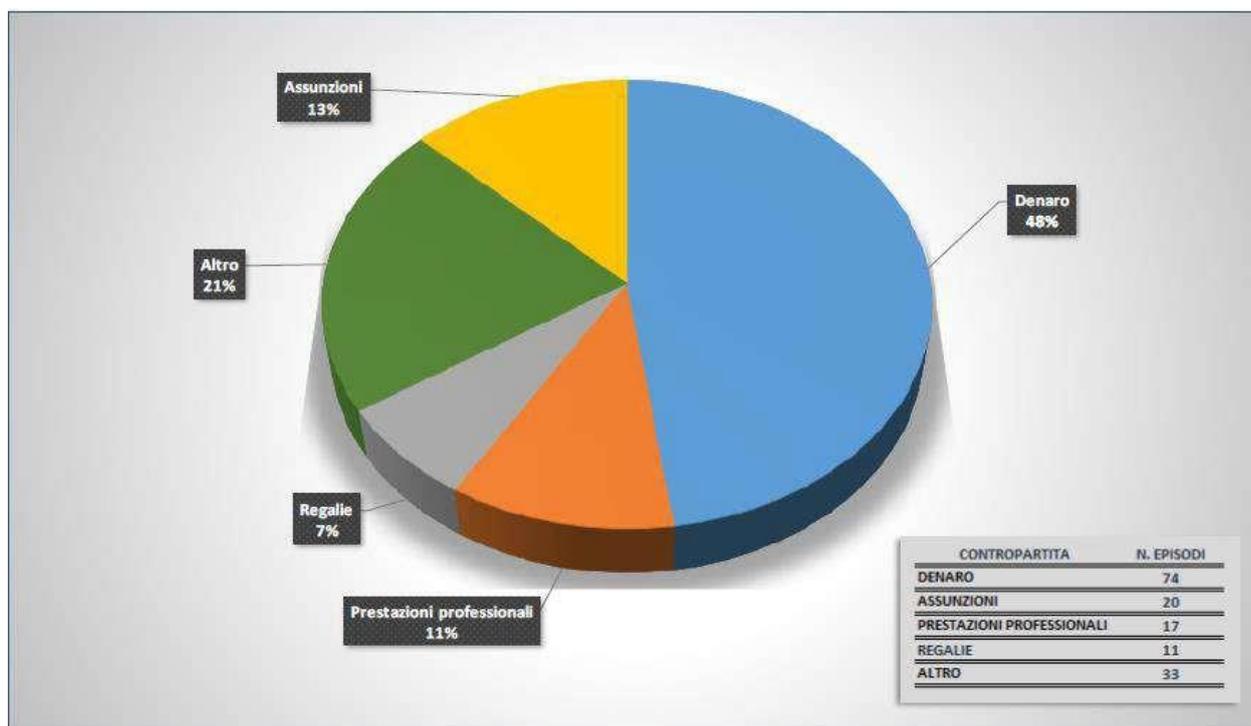


A pag.5 del Rapporto si legge che “Il denaro continua a rappresentare il principale strumento dell’accordo illecito, ma l’analisi dell’ANAC ha consentito di dare riscontro fattuale al cd. fenomeno della “smaterializzazione” della tangente, che vede una sempre minor ricorrenza della contropartita economica.

Sebbene il denaro continui a rappresentare il principale strumento dell’accordo illecito, tanto da ricorrere nel 48% delle vicende esaminate, sovente per importi esigui (2.000-3.000 euro ma in alcuni casi anche 50-100 euro appena) e talvolta quale percentuale fissa sul valore degli appalti, si manifestano nuove e più pragmatiche forme di corruzione.

In particolare, il posto di lavoro si configura come la nuova frontiera del pactum sceleris; l’assunzione di coniugi, congiunti o soggetti comunque legati al corrotto (non di rado da ragioni clientelari) è stata riscontrata nel 13% dei casi. A seguire, a testimonianza del sopravvento di più sofisticate modalità criminali, si colloca l’assegnazione di prestazioni professionali (11%), specialmente sotto forma di consulenze, spesso conferite a persone o realtà giuridiche riconducibili al corrotto o in ogni caso compiacenti. Le regalie sono presenti invece nel 7% degli episodi. A conferma delle molteplici modalità di corruzione, vi è il dato relativo alle utilità non rientranti nelle summenzionate fattispecie, più di un quinto del totale (21%). Oltre a ricorrenti benefit di diversa natura (benzina, pasti, pernotti) non mancano singolari ricompense di varia tipologia (ristrutturazioni edilizie, riparazioni, servizi di pulizia, trasporto mobili, lavori di falegnameria, giardinaggio, tinteggiatura) comprese talvolta le prestazioni sessuali”.

### Contropartita della corruzione (pag.13 del Rapporto)



In conclusione, “il quadro complessivo che emerge dal rapporto testimonia che la corruzione, benché all’apparenza scomparsa dal dibattito pubblico, rappresenta un fenomeno radicato e persistente, verso il quale tenere costantemente alta l’attenzione” (pag. 5 del Rapporto).

L’opinione pubblica percepisce l’Italia un Paese meno corrotto del passato. E, in effetti, il nostro paese ha ricevuto numerosi riconoscimenti in tema di prevenzione della corruzione, rilasciati dai più autorevoli organismi internazionali. Ciononostante, “la varietà delle forme di corruzione e dei settori di potenziale interesse impone di ricorrere a un’azione combinata di strumenti preventivi e repressivi, che possano operare secondo comuni linee di coordinamento ed integrazione. L’indispensabilità della prevenzione quale strumento aggiuntivo (ma nient’affatto alternativo) rispetto alla sanzione penale, risulta del resto rafforzata proprio dalle evidenze del rapporto.

Si pensi, a titolo di esempio, alla predominanza dell’apparato burocratico negli episodi di corruzione, che comprova l’assoluta utilità di prevedere adeguate misure organizzative (in primis in tema di conflitti d’interesse e rotazione periodica del personale) che riducano a monte i fattori di rischio” (pag. 6 del Rapporto).

E’ importante sottolineare un dato: “la trasparenza, intesa quale strumento di monitoraggio civico dell’azione amministrativa, allo stato rappresenta un patrimonio consolidato e soprattutto diffuso, come dimostrano tutte le rilevazioni svolte nel tempo dall’Autorità” (pag. 6 del Rapporto).

Per finire, con specifico riferimento alla provincia di Roma, si riportano i dati tratti dal quinto rapporto sulle “Mafie nel Lazio” (2020):

# I NUMERI DEL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE A ROMA



## ART. 318

CORRUZIONE PER  
L'ESERCIZIO DELLA  
FUNZIONE

30 PROCEDIMENTI  
179 INDAGATI

109 PROCEDIMENTI  
646 INDAGATI

## ART. 319

CORRUZIONE PER UN  
ATTO CONTRARIO AI  
DOVERI D'UFFICIO

## ART. 319 TER

CORRUZIONE IN ATTI  
GIUDIZIARI

32 PROCEDIMENTI  
187 INDAGATI

16 PROCEDIMENTI  
68 INDAGATI

## ART. 319

### QUATER

INDUZIONE INDEBITA A  
DARE O PROMETTERE  
UTILITÀ

Area di rischio	Uffici	Processo	Indice di valutazione della probabilità (vedere Tabella B - come legenda)						Indici di valutazione dell'impatto (vedere tabella B come legenda)				Probabilità (media punteggi da A1-A6)	Impatto (media punteggi da B1-B4)	Valore del Rischio (media prob. * media impatto)
			A1	A2	A3	A4	A5	A6	B1	B2	B3	B4			
UOSD ALPI		Prestazioni intramoenia in regime ambulatoriale rese all'interno della struttura (schemi tariffari di cui agli allegati 3.A.1 e 3.A.2 del vigente Regolamento ALPI del PTV).	1	5	1	3	1	3	1	1	0	4	2,33333333	1,5	3,5
		Prestazioni di imaging strumentale rese presso i locali del PTV (schema tariffario di cui all'allegato 3.A.3 del vigente regolamento ALPI del PTV).	1	5	1	3	1	3	1	1	0	4	2,33333333	1,5	3,5
		Prestazioni intramoenia ambulatoriali rese presso gli studi privati dei professionisti in regime di convenzione con il PTV e nell'ambito della Infrastruttura di rete prevista dalla vigente normativa (Intramoenia c.d. "allargata") (schema tariffario di cui all'allegato 3.A.5 del vigente Regolamento ALPI del PTV).	1	5	1	3	1	3	1	1	0	4	2,33333333	1,5	3,5
		Attività resa al di fuori dei locali del PTV, riferita alla tipologia di cui all'art. 15 quinquies, comma 1 lettera c) del D. Lgs. 502/92 e ss.mm.ii., nonché ai sensi dell'art. 55 comma 1 lett. c) del C.C.N.L. 1998/2001 e ss.mm.ii. delle Aree della Dirigenza del Servizio Sanitario, definita quale partecipazione ai proventi di attività professionale richiesta a pagamento da singoli utenti e svolta individualmente o in equipe, in strutture di altra azienda del SSN o di altra struttura sanitaria non accreditata, previa convenzione con le stesse (schema tariffario di cui all'allegato 3.C.1 del vigente Regolamento ALPI del PTV).	1	5	1	3	1	3	1	5	0	4	2,33333333	2,5	5,83333333
		Attività di consulenza e di consulto che riguardino prestazioni libero professionali intramoenia, regolate da appositi accordi e convenzioni, erogata con le modalità e nei casi indicati dai commi 2 e 3 dell'articolo 58 del C.C.N.L. 1998/2001 e ss.mm.ii. delle Aree della Dirigenza del Servizio Sanitario cui si fa integrale rinvio (schema tariffario di cui all'allegato 3.C.1 del vigente Regolamento ALPI del PTV).	1	5	1	3	1	3	1	5	0	4	2,33333333	2,5	5,83333333
		Attività Domiciliare resa ai sensi ed in conformità con i commi 5 e 6 dell'articolo 58 del C.C.N.L. 1998/2001 e ss.mm.ii. delle Aree della Dirigenza del Servizio Sanitario (schema tariffario di cui all'allegato 3.C.1 del vigente Regolamento ALPI del PTV).											#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
		Attività aziendale conto terzi (ad esclusione delle attività aziendali rese nell'ambito di sperimentazioni cliniche e farmacologiche) rese presso i locali del PTV con utilizzo di risorse aziendali, ai sensi dell'art. 15 quinquies comma 2 lettera d) del D. Lgs. 502/92 e ss.mm.ii. nonché ai sensi dell'art. 55 comma 1 lett. d) del C.C.N.L. 1998/2001 e ss.mm.ii. delle Aree della Dirigenza del Servizio Sanitario, nell'ambito di convenzioni/accordi che il PTV può stipulare con terzi (Istituzioni, Enti, Case di Cura non accreditate, altre Aziende del Sistema Sanitario, Fondi Integrativi, Assicurazioni etc.) per la fornitura di prestazioni o pacchetti prestazionali resi da professionisti o da equipe.	1	5	1	3	1	3	1	5	0	4	2,33333333	2,5	5,83333333
		Prestazioni Extra Lea di odontoiatria presso i locali del PTV - DCA n. U00586 del 16.12.2015 recante "Riorganizzazione dell'assistenza odontoiatrica nella Regione Lazio con il quale vengono definiti i criteri e le modalità di accesso alle prestazioni odontoiatriche".	1	5	1	3	1	4	2	1	2	4	2,5	2,25	5,625
		Prestazioni di Laboratorio rese presso i locali del PTV (schema tariffario di cui all'allegato 3.A.4 del vigente Regolamento ALPI del PTV).	1	5	1	3	1	3	1	5	0	4	2,33333333	2,5	5,83333333

Area di rischio	Uffici	Processo	Indice di valutazione della probabilità (vedere Tabella B - come legenda)						Indici di valutazione dell'impatto (vedere tabella B come <i>legenda</i> )				Probabilità (media punteggi da A1-A6)	Impatto (media punteggi da B1-B4)	Valore del Rischio (media prob. * media impatto)
			A 1	A 2	A 3	A 4	A 5	A 6	B 1	B 2	B 3	B 4			
UOC Risorse Economiche e Finanziarie	Ciclo passivo	Pagamento Fornitori	2	5	2	3	5	2	4	1	0	5	3,166667	2,5	7,916667
	Ciclo passivo	Ricezione e registrazione fatture	1	5	1	1	5	1	2	1	0	5	2,666667	1,75	4,666667
	Ciclo attivo	Fatturazione attiva	1	5	1	1	5	1	1	1	0	5	2,1	1,75	3,675
	Ciclo attivo	Verifica incassi e solleciti	4	5	1	5	5	2	1	1	0	5	2,9	1,75	5,075
	Ciclo tesoreria	Pagamento rimborso prestazioni non erogate (rimborso di prestazioni SSN o Alpi pagate che, previa autorizzazione dei competenti uffici-direzioni, il bilancio effettua)	1	5	1	3	5	1	1	1	0	5	2,3	1,75	4,025
													#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
													#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
													#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!

Area di rischio	Uffici	Processo	Indice di valutazione della probabilità (vedere Tabella B - come legenda)						Indici di valutazione dell'impatto (vedere tabella B come <i>legenda</i> )				Probabilità (media punteggi da A1-A6)	Impatto (media punteggi da B1-B4)	Valore del Rischio (media prob. * media impatto)	
			A 1	A 2	A 3	A 4	A 5	A 6	B 1	B 2	B 3	B 4				
UO	D.I.	FORMAZIONE DEL PERSONALE	2	5	1	1	1	2	1	1	0	2	1,6	1	1,6	
		FORMAZIONE FUORI SEDE SENZA SPESE	4	2	1	1	1	2	1	1	0	2	1,5	1	1,5	
		FORMAZIONE FUORI SEDE CON SPESE	4	2	1	3	1	2	1	1	4	2	2,1	2	4,2	
		PROTOCOLLI	1	2	1	1	1	1	1	1	1	0	1	1	0,75	0,75
		FLUSSI INFORMATIVI	1	2	1	1	1	1	1	1	1	0	1	1	0,75	0,75
		DOCUMENTI DI REGISTRAZIONE	1	2	1	1	1	1	1	1	1	0	1	1	0,75	0,75
		PROCESSO ASSISTENZIALE INFERMIERISTICO	4	5	1	1	1	1	1	1	1	0	1	1,6	0,75	1,2
		PROCESSO RIABILITATIVO	4	5	1	1	1	1	1	1	1	0	1	1,6	0,75	1,2
		GESTIONE DEL PERSONALE	4	2	1	1	1	1	1	1	1	0	1	1,3	0,75	0,975
	AMBULATORIO INFERMIERISTICO	4	5	1	1	1	1	1	1	1	0	1	1,6	0,75	1,2	
	COMFORT	COORDINAMENTO E CONTROLLO SERVIZI	2	2	1	3	1	1	1	1	1	4	1	1,7	1,75	2,975
		lavanolo	2	2	1	5	1	2	2	5	4	2	2,6	3,25	8,45	
		ausiliari e oss	2	2	1	5	1	2	2	5	4	2	2,6	3,25	8,45	
		ristorazione degenti	2	2	1	5	1	2	2	5	4	2	2,6	3,25	8,45	
		arredi articoli sanitari	2	2	1	5	1	2	2	5	4	2	2,6	3,25	8,45	
		superfici anti decubito	2	2	1	5	1	2	2	5	4	2	2,6	3,25	8,45	
		lavaggio tende	2	2	1	5	1	2	2	5	4	2	2,6	3,25	8,45	
		monouso	2	2	1	5	1	2	2	5	4	2	2,6	3,25	8,45	
		pulizie e sanificazione	2	2	1	5	1	2	2	5	4	2	2,6	3,25	8,45	
terapia topica a pressione negativa		2	2	1	5	1	2	2	5	4	2	2,6	3,25	8,45		
SUPPORTO ALLE ATTIVITA' DI CURA	2	2	1	1	1	1	1	1	1	0	1	1,1	0,75	0,825		

Area di rischio	Uffici	Processo	Indice di valutazione della probabilità (vedere Tabella B - come legenda)						Indici di valutazione dell'impatto (vedere tabella B come <i>legenda</i> )				Probabilità (media punteggi da A1-A6)	Impatto (media punteggi da B1-B4)	Valore del Rischio (media prob. * media impatto)
			A 1	A 2	A 3	A 4	A 5	A 6	B 1	B 2	B 3	B 4			
	Trattamento giuridico	<b>Procedimenti disciplinari</b>	2	5	1	1	1	4	1	1	0	3	1,90	1,25	<b>2,38</b>
	Trattamento giuridico	<b>Applicazione Legge 104/92</b>	2	5	3	1	1	4	1	1	0	1	1,90	0,75	<b>1,43</b>
	Trattamento Economico	<b>Elaborazione cedolini (gestione economica contributiva e fiscale degli istituti contrattuali e normativi di riferimento)</b>	2	5	1	5	1	3	1	1	1	2	2,20	1,25	<b>2,75</b>
	Rilevazione presenze	<b>Elaborazione cartellini (rilevazione presenze/assenze del personale con applicazione degli istituti contrattuali e normativi di riferimento)</b>	2	5	1	5	1	3	1	1	4	2	2,50	2,00	<b>5,00</b>
	Sviluppo Risorse Umane	<b>Affidamento incarichi (predisposizione atti per il conferimento incarichi dirigenziali, di posizione organizzativa e delle funzioni di coordinamento)</b>	1	2	1	3	1	2	1	1	4	4	2	2,5	5

UOC Gestione e sviluppo risorse umane	Sviluppo Risorse Umane	<b>Valutazione incarichi (predisposizione atti per la valutazione, conferma o revoca degli incarichi dirigenziali, di posizione organizzativa e delle funzioni di coordinamento)</b>	1	5	3	3	1	2	1	1	1	2		2	1,25	2,5
	Sviluppo Risorse Umane	<b>rimborso spese per attività formative</b>	1	2	1	3	1	1	1	1	1	2		1,4	1,25	1,75
	Acquisizione personale	<b>Acquisizione personale mediante concorso/avviso (predisposizione atti per l'acquisizione del personale dipendente)</b>	1	2	1	3	5	2	1	1	3	2		2,142857	1,75	3,75
	Acquisizione personale	<b>Programmazione del fabbisogno (predisposizione atti per la programmazione del fabbisogno di risorse umane)</b>	2	2	1	1	1	2	1	1	1	5		1,7	2	3,4
	Acquisizione personale	<b>Mobilità (predisposizione atti per l'acquisizione o cessione del personale dipendente mediante procedure di mobilità)</b>	2	2	3	3	1	2	1	1	1	2		1,8	1,25	2,25

Area di rischio	Uffici	Processo	Indice di valutazione della probabilità (vedere Tabella B - come legenda)						Indici di valutazione dell'impatto (vedere tabella B come <i>legenda</i> )				Probabilità (media punteggi da A1-A6)	Impatto (media punteggi da B1-B4)	Valore del Rischio (media prob. * media impatto)
			A 1	A 2	A 3	A 4	A 5	A 6	B 1	B 2	B 3	B 4			
UOC Politica del farmaco e dei dispositivi medici		FAR-SP 01 - Gestione approvvigionamento del Bene Farmaceutico dal fornitore	5	5	5	5	5	2	5	1	0	3	4,5	2,25	10,125
		FAR-SP 02 - Gestione erogazione ai reparti del Bene Farmaceutico	4	5	1	5	5	3	4	1	0	3	3,1	2	6,2
		FAR-SP 03 - Gestione scadenze prodotti farmaceutici: Medicinali e Dispositivi Medici	1	5	1	5	1	1	4	1	0	1	2,333333	1,5	3,5
		FAR-SP 04 - Gestione e approvvigionamento medicinali stupefacenti	5	5	5	5	5	1	2	1	0	3	3,2	1,5	4,8
		FAR-SP 05 - Gestione pronto soccorso	5	5	1	5	1	2	2	1	0	4	3,166667	1,75	5,541667
		FAR-SP 07 - Farmacovigilanza e dispositivi di vigilanza	2	5	5	5	1	2	1	1	0	3	3,333333	1,25	4,166667
		FAR-SP 08 - Ispezione ai reparti	2	5	1	5	1	2	3	1	0	3	2,666667	1,75	4,666667
		FAR-SP 09 - Gestione Flusso Farmed	1	5	1	5	1	1	4	1	0	3	2,333333	2	4,666667
		FAR-SP 10 - Gestione Campione Sperimentale	2	5	1	5	1	1	1	1	0	5	2,5	1,75	4,375
		FAR-SP 11 - Gestione convenzione Laboratorio Galenica Clinica	2	5	3	5	1	3	2	1	0	5	3,166667	2	6,333333

Area di rischio	Uffici	Processo	Indice di valutazione della probabilità (vedere Tabella B - come legenda)						Indici di valutazione dell'impatto (vedere tabella B come <i>legenda</i> )				Probabilità (media punteggi da A1-A6)	Impatto (media punteggi da B1-B4)	Valore del Rischio (media prob. * media impatto)
			A 1	A 2	A 3	A 4	A 5	A 6	B 1	B 2	B 3	B 4			
SEGRETERIA COMITATO ETICO INDIPENDENTE		ATTIVITA' DI SEGRETERIA A SUPPORTO DEL COMITATO ETICO	2	5	5	5	5	2	5	1	0	2	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>8</b>



Area di rischio	Uffici	Processo	Indice di valutazione della probabilità (vedere Tabella B - come legenda)						Indici di valutazione dell'impatto (vedere tabella B come <i>legenda</i> )				Probabilità (media punteggi da A1-A6)	Impatto (media punteggi da B1-B4)	Valore del Rischio (media prob. * media impatto)
			A 1	A 2	A 3	A 4	A 5	A 6	B 1	B 2	B 3	B 4			
Direzione Sanitaria	Cartelle cliniche	presa in carico delle c.c. e controlli di qualità	1	5	3	5	1	1	1	1	0	3	2,1	1,25	2,625
	Sistema Informativo Ospedaliero	gestione, validazione, controllo e trasmissione dei flussi relativi alle SDO	2	5	3	5	1	1	1	1	0	3	2,2	1,25	2,75
	Back office CUP	programmazione agende ambulatoriali, APA e PAC	2	5	3	5	1	1	1	1	0	3	2,833333	1,25	3,541667
	Morgue	gestione e movimentazione salme interne; obitorio comunale	2	5	3	5	1	1	1	1	0	3	2,833333	1,25	3,541667
	Liste d'attesa ambulatoriali e di ricovero	pulizia liste; programmazione prestazioni aggiuntive: ottimizzazione utilizzo apparecchiature	1	5	3	5	1	1	1	1	4	3	2,666667	2,25	6
	Infezioni ospedaliere	vigilanza e controllo; redazione protocolli	2	5	1	5	1	1	1	1	4	3	2,5	2,25	5,625
	Programmazione preospedalizzazione	programmazione appuntamenti per visite ed esami in preH	4	5	1	5	1	1	1	1	0	3	2,2	1,25	2,75
	Bed manager	gestione/programmazione/supervisione ricoveri in elezione e in urgenza	2	5	1	5	1	1	1	1	0	3	2	1,25	2,5
	APA/PAC e PDTA	Programmazione attività e vigilanza su; percorsi interni per la presa in carico del pz condivisi tra più UU.OO.	2	5	1	5	1	1	1	1	0	3	2	1,25	2,5
	Malattie rare	Coordinamento e supervisione	2	5	1	5	1	1	1	1	0	3	2	1,25	2,5

Area di rischio	Uffici	Processo	Indice di valutazione della probabilità (vedere Tabella B - come legenda)						Indici di valutazione dell'impatto (vedere tabella B come <i>legenda</i> )				Probabilità (media punteggi da A1-A6)	Impatto (media punteggi da B1-B4)	Valore del Rischio (media prob. * media impatto)
			A 1	A 2	A 3	A 4	A 5	A 6	B 1	B 2	B 3	B 4			
SEGRETERIA DIPARTIMENTI ASSISTENZIALI INTEGRATI	UNICO	Attività di raccordo tra Dipartimenti e gli uffici afferenti alla UOC Gestione e Sviluppo Risorse Umane	4	2	1	1	5	1	5	1	0	2	2,2	2	4,4
		Supporto alle attività del Responsabile protezione dati (DPO) ai sensi del Dlgs. 101/2018 ai fini dell'adeguamento della normativa nazionale in materia di privacy	2	2	1	1	5	1	5	1	0	2	2	2	4

Area di rischio	Uffici	Processo	Indice di valutazione della probabilità (vedere Tabella B - come legenda)						Indici di valutazione dell'impatto (vedere tabella B come <i>legenda</i> )				Probabilità (media punteggi da A1-A6)	Impatto (media punteggi da B1-B4)	Valore del Rischio (media prob. * media impatto)
			A 1	A 2	A 3	A 4	A 5	A 6	B 1	B 2	B 3	B 4			
UOSD Sistemi Informativi		Controllo servizi del fornitore	1	5	1	5	5	1	5	1	0	1	2,5	1,75	4,375
		Gestione attività interna	1	2	1	1	1	1	5	1	0	1	1,4	1,75	2,45

Area Rischio	Uffici	Processo	Indici di valutazione della probabilità (Vedere Tabella B-come legenda)						Indici Valutazione dell'impatto (vedere tabella B come legenda)				Probabilità (media punteggi A1-A6)	Impatto (media punteggi B1-B6)	Valore del rischio (media prob.+media impatto)	Note su rischi vari e di corruzione	Misure Adottate
			A1	A2	A3	A4	A5	A6	B1	B2	B3	B4					
UOC Acquisizione forniture, servizi e lavori																	
		<b>Procedure di Gara Sottosoglia Comunitaria</b>															
		Modalità di individuazione operatori economici per procedure ex art. 36 comma 2	5	5	1	5	5	2	1	1	1	5	3,83333333	2	7,666666667	Accordi tra fornitori e personale PTV	Rispetto delle normative vigenti in materia
		Predisposizione documentazione tecnica e amministrativa propedeutica a pubblicazione	5	5	1	5	5	2	1	1	1	5	3,83333333	2	7,666666667	Accordi tra fornitori e personale PTV	Rispetto delle normative vigenti in materia
		Gestione attività Commissione Valutatrice e/o seggio di gara	5	5	1	5	5	2	1	1	1	5	3,83333333	2	7,666666667	Carenza di sorveglianza sulla mancanza di imparzialità	Rispetto delle normative vigenti in materia
		Formalizzazione conclusione procedura	2	5	1	5	5	2	1	1	1	5	3,33333333	2	6,666666667		Rispetto delle normative vigenti in materia
		<b>Procedure di Gara sopra soglia Comunitaria</b>															
		Predisposizione documentazione tecnica e amministrativa propedeutica a pubblicazione	5	5	1	5	5	2	1	1	1	5	3,83333333	2	7,666666667	Accordi tra fornitori e personale PTV	Rispetto delle normative vigenti in materia e linee guida di utilizzo della piattaforma
		Gestione informazioni su piattaforma informatica	2	5	1	5	5	2	1	1	1	5	3,33333333	2	6,666666667	Alterazione dati/informazioni	Rispetto delle normative vigenti in materia

UOC Acquisizione forniture, servizi e lavori

Gestione attività Commissione Valutatrice e/o seggio di gara	5	5	1	5	5	2	1	1	1	5	3,83333333	2	7,666666667	Carenza di sorveglianza sulla mancanza di imparzialità	Rispetto delle normative vigenti in materia
Formalizzazione conclusione procedura	2	5	1	5	5	2	1	1	1	5	3,33333333	2	6,666666667		Rispetto delle normative vigenti in materia
<b>Acquisto merci in conto deposito</b>															
Emissione ordini	5	5	1	5	5	2	1	1	1	5	3,83333333	2	7,666666667	Gestione non imparziale degli ordinativi	Controllo carico e scarico merci secondo procedura informatizzata AREAS
Monitoraggio consumi reparti	5	5	1	5	5	2	1	1	1	5	3,83333333	2	7,666666667	Mancato controllo merce in entrata e scarichi	Controllo carico e scarico merci secondo procedura informatizzata AREAS
Emissione ordini reintegro	5	5	1	5	5	2	1	1	1	5	3,83333333	2	7,666666667	Gestione non imparziale degli ordinativi	Controllo carico e scarico merci secondo procedura informatizzata AREAS
<b>Gestione Fondo Economale</b>															
Gestione richieste di acquisto con cassa economale e verifica ammissibilità delle stesse	4	2	1	3	5	2	1	1	1	2	2,83333333	1,25	3,541666667	Alterazione ammissibilità richiesta	Istruzione operativa dedicata
Gestione fasi della procedura di acquisto ordinaria con cassa economale	4	2	1	5	5	2	1	1	1	2	3,16666667	1,25	3,958333333	Erronea contabilizzazione e della casa economale	Istruzione operativa dedicata

	Rendicontazione sull'utilizzo delle risorse economiche e ripristino fondo cassa	4	2	1	5	5	2	1	1	1	2	3,16666667	1,25	3,958333333	Erronea contabilizzazione e della casa economica	Istruzione operativa dedicata
	<b>Pianificazione Biennale</b>															
	Rilevazione biennale dei fabbisogni di beni e servizi	5	5	1	5	5	2	1	1	1	5	3,833333333	2	7,666666667	Alterazione delle priorità a vantaggio di taluni Fornitori	Pianificazione analitica centrale acquisti della Regione Lazio nei termini stabiliti e soprattutto a fronte di
	Consolidamento delle schede di rilevazione biennale e predisposizione della pianificazione biennale degli acquisti	5	5	1	5	5	2	1	1	1	5	3,833333333	2	7,666666667	Alterazione delle priorità a vantaggio di taluni Fornitori	Pianificazione analitica centrale acquisti della Regione Lazio nei termini stabiliti e soprattutto a fronte di valutazioni il più analitiche possibile
	<b>Richiesta d'Acquisto</b>															
	Priorizzazione richieste d'acquisto	5	5	1	5	5	2	1	1	1	5	3,833333333	2	7,666666667	Alterazione delle priorità a vantaggio di taluni Fornitori	Valutazione il più analitica possibile delle richieste con elaborazione dati oggettivi
	Associazione risorse finanziarie (anche in conto capitale) con richieste più prioritarie	5	5	1	5	5	2	1	1	1	5	3,833333333	2	7,666666667	Superamento vincoli di bilancio alterazione delle priorità a vantaggio di taluni Fornitori	Valutazione il più analitica possibile delle richieste con elaborazione dati oggettivi
	<b>Verifica delle forniture di beni e servizi</b>															
	Proposta nomina DEC in fase di deliberazione contratti	5	5	1	5	5	2	1	1	1	5	3,833333333	2	7,666666667	Proposte implicanti un livello di controllo inadeguato	Istituzione e potenziamento rete RUP, DEC e assistenti ai DEC per il corretto ed analitico

	Monitoraggio qualità forniture di beni/servizi ed applicazione eventuali penalità	5	5	1	5	5	2	1	1	1	5	3,83333333	2	7,66666667	Mancata verifica delle prestazioni contrattuali e, se del caso, mancata applicazione delle penali previste dal contratto	Istituzione e potenziamento rete RUP, DEC e assistenti ai DEC per il corretto ed analitico controllo della corretta esecuzione delle prestazioni contrattuali
	Monitoraggio andamento economico forniture beni/servizi	5	5	1	5	5	2	1	1	1	5	3,83333333	2	7,66666667	Inadeguata attività di controllo e governo	Istituzione e potenziamento rete RUP, DEC e assistenti ai DEC per il corretto ed analitico controllo della corretta esecuzione delle prestazioni contrattuali

Area di rischio	Uffici	Processo	Indice di valutazione della probabilità (vedere Tabella B - come legenda)						Indici di valutazione dell'impatto (vedere tabella B come <i>legenda</i> )				Probabilità (media punteggi da A1-A6)	Impatto (media punteggi da B1-B4)	Valore del Rischio (media prob. * media impatto)
			A 1	A 2	A 3	A 4	A 5	A 6	B 1	B 2	B 3	B 4			
UOC AFFARI GENERALI	Protocollo e atti delib.	Protocollo	1	2	1	1	1	1	5	1	0	3	1,17	2,25	2,63
	Protocollo e atti delib.	Atti deliberativi	1	5	1	1	1	1	5	1	0	3	1,67	2,25	3,75
	Legale, assic. - Contenz.	Affari legali - Contenzioso	2	5	1	5	1	1	5	1	0	2	2,50	2,00	5,00
	Legale, assic. - Contenz.	Gestione polizze assicurative	1	5	1	5	1	1	1	1	0	2	2,33	1,00	2,33
	Legale, assic. - Contenz.	Gest. sinistri e risarcim. danni	2	5	1	5	1	1	4	1	0	2	2,50	1,75	4,38
	Collaborazioni esterne	Acq./gest. collab. esterni	2	5	1	3	1	1	5	1	0	2	2,17	2,00	4,33
	Convenzioni e donazioni	Donazioni modali	1	5	1	3	1	1	5	1	0	2	2,25	2,00	4,50
	Convenzioni e donazioni	Convenzioni attive	2	5	1	1	1	1	5	1	0	2	2,13	2,00	4,25
	Convenzioni e donazioni	Convenzioni passive	2	5	1	5	1	1	5	1	0	2	2,63	2,00	5,25
	Studi clinici	Studi profit e no profit	2	5	1	5	1	1	3	1	0	3	2,50	1,75	4,38
	Studi clinici	Contabilità	1	5	1	5	1	2	3	1	0	3	2,50	1,75	4,38
	Studi clinici	Utilizzi	4	5	1	3	1	2	1	1	0	3	2,67	1,25	3,33
	Studi clinici	Chiusura e archiviazione	4	2	1	1	1	1	1	1	0	3	1,67	1,25	2,08

Area di rischio	Uffici	Processo	Indice di valutazione della probabilità (vedere Tabella B - come legenda)						Indici di valutazione dell'impatto (vedere tabella B come <i>legenda</i> )				Probabilità (media punteggi da A1-A6)	Impatto (media punteggi da B1-B4)	Valore del Rischio (media prob. * media impatto)
			A 1	A 2	A 3	A 4	A 5	A 6	B 1	B 2	B 3	B 4			
UOSD Operations Management	Percorso Preoperatorio *	controlli su liste d'attesa per il ricovero chirurgico	4	2	1	1	1	4	3	1	1	3	2,1	2	4,2
	UOSD Operations Management	assegnazione mensile sedute operatorie alle UU.OO. Chirurgiche	4	5	1	1	1	2	1	1	1	3	2	1,5	3
	Percorso Preoperatorio *	organizzazione della preospedalizzazione	4	5	1	1	1	2	2	1	1	2	2	1,5	3
	Cabina di Regia dei blocchi operatori	valutazione di fattibilità degli interventi prenotati dalle UUOO Chirurgiche	4	5	1	1	1	1	3	1	1	1	1,9	1,5	2,85
	Percorso Preoperatorio *	convocazione dei pazienti per preospedalizzazioni in regime diurno	1	5	1	1	1	1	3	1	1	1	1,6	1,5	2,4
	Percorso Preoperatorio *	slocco dei ricoveri chirurgici di elezione	4	5	1	1	1	1	3	1	1	1	1,9	1,5	2,85
	Cabina di Regia dei blocchi operatori	controllo dei tempi di sala operatoria	4	2	1	1	1	1	3	1	1	1	1,6	1,5	2,4
	UOSD Operations Management	controllo dei tempi di refertazione degli interventi chirurgici	4	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1,4	1	1,4
UOSD Operations Management	elaborazione di dati statistici relativi al percorso chirurgico	4	2	1	1	1	1	1	1	1	3	1,6	1,5	2,4	

Percorso Preoperatorio \* attività coordinata insieme alla Direzione Sanitari;

Area di rischio	Uffici	Processo	Indice di valutazione della probabilità (vedere Tabella B - come legenda)						Indici di valutazione dell'impatto (vedere tabella B come <i>legenda</i> )				Probabilità (media punteggi da A1-A6)	Impatto (media punteggi da B1-B4)	Valore del Rischio (media prob. * media impatto)
			A 1	A 2	A 3	A 4	A 5	A 6	B 1	B 2	B 3	B 4			
UOSD Accoglienza Tutela e Partecipazione URP		SP 01 - tutela e partecipazione	2	5	1	1	1	2	5	1	4	5	2	3,75	7,5
		SP 02 - punti accoglienza	4	5	1	1	1	1	5	1	1	3	2,166667	2,5	5,416667
		SP 03 - comunicazione	2	5	5	5	1	1	5	1	4	5	3,166667	3,75	11,875

Area di rischio	Uffici	Processo	Indice di valutazione della probabilità (vedere Tabella B - come legenda)						Indici di valutazione dell'impatto (vedere tabella B come <i>legenda</i> )				Probabilità (media punteggi da A1-A6)	Impatto (media punteggi da B1-B4)	Valore del Rischio (media prob. * media impatto)
			A 1	A 2	A 3	A 4	A 5	A 6	B 1	B 2	B 3	B 4			
UO CLINICAL RISK MANAGEMENT	RM	FORMAZIONE	2	2	1	1	1	1	1	1	0	3	1,3	1,25	1,625
	RM	VALUTAZIONE E GESTIONE INCIDENT REPORTING	2	2	1	1	1	1	3	1	0	3	1,5	1,75	2,625
	RM	TRATTAMENTO EVENTI AVVERSI	2	2	1	1	1	1	3	1	0	3	1,5	1,75	2,625

Area di rischio	Uffici	Processo	Indice di valutazione della probabilità (vedere Tabella B - come legenda)						Indici di valutazione dell'impatto (vedere tabella B come <i>legenda</i> )				Probabilità (media punteggi da A1-A6)	Impatto (media punteggi da B1-B4)	Valore del Rischio (media prob. * media impatto)
			A 1	A 2	A 3	A 4	A 5	A 6	B 1	B 2	B 3	B 4			
UOC Progettazione, Sviluppo e Gestione del Patrimonio		Gestione del patrimonio Immobiliare: Analisi efficacia ed efficienza uso immobili	4	2	1	1	1	2	5	1	1	3	1,833333	2,5	4,583333
		Gestione del patrimonio Immobiliare: Definizione dei capitolati di gara per lavori e servizi	2	3	2	4	5	2	5	1	1	3	3	2,5	7,5
		Gestione del patrimonio Immobiliare: Manutenzioni	2	3	2	4	5	2	5	1	1	3	3	2,5	7,5
		Patrimonio Immobiliare: Collaudo Lavori	1	3	1	4	1	1	5	1	1	3	1,833333	2,5	4,583333
		Programmazione Analisi e definizione del bisogni, redazione ed aggiornamento della programmazione degli acquisti di servizi a appalti dl lavori	2	3	2	4	5	2	5	1	1	3	3	2,5	7,5

Area di rischio	Uffici	Processo	Indice di valutazione della probabilità (vedere Tabella B - come legenda)						Indici di valutazione dell'impatto (vedere tabella B come <i>legenda</i> )				Probabilità (media punteggi da A1-A6)	Impatto (media punteggi da B1-B4)	Valore del Rischio (media prob. * media impatto)
			A 1	A 2	A 3	A 4	A 5	A 6	B 1	B 2	B 3	B 4			
UO MdL		SP 01 (Sorveglianza Sanitaria)	1	2	1	1	1	1	1	1	0	2	1,1	1	1,1
		SP 02 (Radioprotezione)	1	2	1	1	1	1	1	1	0	2	1,1	1	1,1
		SP 03 (Ambulatorio CUP)	1	5	1	3	1	1	1	1	0	2	1,6	1	1,6
													#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
													#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
													#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
													#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
													#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!

Area di rischio	Uffici	Processo	Indice di valutazione della probabilità (vedere Tabella B - come legenda)						Indici di valutazione dell'impatto (vedere tabella B come <i>legenda</i> )				Probabilità (media punteggi da A1-A6)	Impatto (media punteggi da B1-B4)	Valore del Rischio (media prob. * media impatto)
			A 1	A 2	A 3	A 4	A 5	A 6	B 1	B 2	B 3	B 4			
Servizio Prevenzione e Protezione		Valutazione del Rischio	2	2	5	1	1	1	5	1	0	2	2	2	4
		Consulenze e pareri	1	2	5	1	1	1	5	1	0	2	1,9	2	3,8
		Emergenze non sanitarie	2	2	5	3	1	1	5	1	0	2	2,2	2	4,4
		Coordinamento radioprotezione	2	2	5	3	1	1	5	1	0	2	2,2	2	4,4
		formazione e informazione	2	2	5	3	1	1	5	1	0	2	2,2	2	4,4
		infestazioni animali	1	2	5	3	1	1	5	1	0	2	2,1	2	4,2

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
Disposizioni generali	Atti generali	A	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi link alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
				Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse, ivi compresi i codici di condotta, le misure integrative di prevenzione della corruzione, i documenti di programmazione strategico-gestionale e gli atti degli organismi indipendenti di valutazione.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
		D	Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SI	SI	SI	
		A	Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Tempestivo				
		A	Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curricula	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
					Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
			Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
					1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (obbligo non previsto per i comuni con popolazione inferiore ai 15000 abitanti)	Annuale				

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
	Organi di indirizzo politico-amministrativo	T		Organi di indirizzo politico-amministrativo (da pubblicare in tabelle)	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili) (obbligo non previsto per i comuni con popolazione inferiore ai 15000 abitanti)	Annuale				

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
Organizzazione			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 1, n. 5, l. n. 441/1982 Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €) (obbligo non previsto per i comuni con popolazione inferiore ai 15000 abitanti)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
					4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (obbligo non previsto per i comuni con popolazione inferiore ai 15000 abitanti)	Annuale				
					5) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione (con copia della dichiarazione annuale relativa ai redditi delle persone fisiche) [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (obbligo non previsto per i comuni con popolazione inferiore ai 15000 abitanti)	Annuale				

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto- sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto- sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di- pubblicazione- ERRATA-CORRIGE- settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	T	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Provvedimenti di erogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie a carico del responsabile della mancata comunicazione per la mancata o incompleta comunicazione dei dati concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico (di organo di indirizzo politico) al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, del coniuge e dei parenti entro il secondo grado di parentela, nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
			Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) per i quali è previsto un compenso con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato, nonché la comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Funzione Pubblica, dei relativi dati ai sensi dell'art.53, c.14 secondo periodo D.lgs n. 165/2001.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
					Per ciascun titolare di incarico:					
		T	Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		1) curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
Consulenti e collaboratori		(ex A)	Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori  (da pubblicare in tabelle)	2) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
					3) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
					Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
		A	Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)					
				SSN - Bandi e avvisi	Bandi e avvisi di selezione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
Personale	Incarichi amministrativi di vertice (Direttore generale, Direttore sanitario, Direttore amministrativo)	H	Art. 41, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	SSN - Procedure selettive	Informazioni e dati concernenti le procedure di conferimento degli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
					Estremi ed atti di conferimento di incarichi amministrativi di vertice a soggetti dipendenti della pubblica amministrazione (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
					Estremi ed atti di conferimento di incarichi amministrativi di vertice a soggetti estranei alla pubblica amministrazione con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 41, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	SSN- Incarichi amministrativi di vertice	Per ciascun titolare di incarico:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
					1) curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note						
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?							
				(da pubblicare in tabelle)	2) compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)										
					3) dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali (comprese le prestazioni svolte in regime intramurario), e relativi compensi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)										
					4) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)										
		P					5) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)								
							A	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	OIV	(da pubblicare in tabelle)	Nominativi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
											Curricula	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
	Compensi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)														
	OIV															

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
Bandi di concorso		A	Art. 19, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione, nonché i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 19, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Elenco dei bandi espletati (da pubblicare in tabelle)	Elenco dei bandi in corso	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società partecipate da amministrazioni pubbliche, quotate in mercati regolamentati e loro controllate (ex art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
					Per ciascuna delle società:					

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
Enti controllati	Società partecipate	A (ex C, soppresso e confluito in A)	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Società partecipate (da pubblicare in tabelle)	1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
					2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
					3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
					4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
					5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
					6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
					7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
			Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate nei quali sono pubblicati i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico e ai soggetti titolari di incarichi dirigenziali, di collaborazione o consulenza	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
	Rappresentazione grafica	A (ex C, soppresso e confluito in A)	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
					<b>Per ciascuna tipologia di procedimento:</b>					
			Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
			Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
	Tipologie di procedimento	A	Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento  (da pubblicare in tabelle)	8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013		9) link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
Attività e procedimenti			Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
						Per i procedimenti ad istanza di parte:				

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
			Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
	Monitoraggio tempi procedurali	<b>B</b>	Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012	Monitoraggio tempi procedurali	Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) La prima pubblicazione decorre dal termine di sei mesi dall'entrata in vigore del decreto				
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	<b>A</b>	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteria e modalità	<b>B</b>	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteria e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
	Atti di concessione	<b>B</b>	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali)  (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)				

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
			Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013	interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	6) link al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		7) link al curriculum del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)				

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
<b>Provvedimenti</b>	Provvedimenti organi indirizzo politico	<b>B</b>	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti organi indirizzo politico (da pubblicare in tabelle)	Elenchi dei provvedimenti adottati dagli organi di indirizzo politico e dai dirigenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50; accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche, ai sensi degli articoli 11 e 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
<b>Controlli e rilievi sull'amministrazione</b>		<b>A</b>	Art. 31, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Rilievi organi di controllo e revisione	la relazione degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto- sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto- sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di- pubblicazione- ERRATA-CORRIGE- settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
Altri contenuti - Dati ulteriori		B	Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Adempimenti Legge Gelli Adempimenti GDPR 679/2016	Risarcimenti erogati nell'ultimo quinquennio Copertura assicurativa RCT Nomina del DPO	Annuale				

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
Disposizioni generali	Atti generali	A	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi link alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
				Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse, ivi compresi i codici di condotta, le misure integrative di prevenzione della corruzione, i documenti di programmazione strategico-gestionale e gli atti degli organismi indipendenti di valutazione.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
		A	Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Tempestivo	Si	Si	Si	
Organizzazione	Articolazione degli uffici	A	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Articolazione degli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma  (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Articolazione degli uffici, le competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
			Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) per i quali è previsto un compenso con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato, nonché la comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Funzione Pubblica, dei relativi dati ai sensi dell'art.53, c.14 secondo periodo D.lgs n. 165/2001.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
					Per ciascun titolare di incarico:					
			Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		1) curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sottosezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sottosezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
Consulenti e collaboratori		(ex A)	Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori  (da pubblicare in tabelle)	2) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Si	Si	Si	
			Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
		A	Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tempestivo					

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
					Per ciascun titolare di incarico:					
			Art. 14, c. 1-bis, di cui al c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 14, c. 1-bis, di cui al c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curricula	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 14, c. 1-bis, di cui al c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 14, c. 1-bis, di cui al c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 14, c. 1-bis, di cui al c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 14, c. 1-bis, di cui al c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
					1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (obbligo non previsto per i comuni con popolazione inferiore ai 15000 abitanti)	Annuale				

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
					2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili) (obbligo non previsto per i comuni con popolazione inferiore ai 15000 abitanti)	Annuale				

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
	Dirigenti (Responsabili di Dipartimento e	..	Art. 14, c. 1-bis, di cui al c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013	SSN - Dirigenti	3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €) (obbligo non previsto per i comuni con popolazione inferiore ai 15000 abitanti)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
	Responsabili di strutture semplici e complesse)	II		(da pubblicare in tabelle)	4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (obbligo non previsto per i comuni con popolazione inferiore ai 15000 abitanti)	Annuale	Si	Si	Si	obbligo di pubblicazione sospeso per i Direttori di UOC con delibera ANAC N° 1126 /2019,

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
					5) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione (con copia della dichiarazione annuale relativa ai redditi delle persone fisiche) [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (obbligo non previsto per i comuni con popolazione inferiore ai 15000 abitanti)	Annuale				
					Bandi e avvisi di selezione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 41, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Informazioni e dati concernenti le procedure di conferimento degli incarichi di responsabile di dipartimento e di strutture semplici e complesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
Personale			Art. 41, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Estremi ed atti di conferimento di incarichi dirigenziali di responsabile dipartimento e di strutture semplici e complesse a soggetti dipendenti della pubblica amministrazione (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
					Estremi ed atti di conferimento di incarichi dirigenziali di responsabile di dipartimento e di strutture semplici e complesse a soggetti estranei alla pubblica amministrazione con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
					Per ciascun titolare di incarico di responsabile di dipartimento e di struttura complessa:					
					1) estremi dell'atto di conferimento dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
					2) curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
					3) dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
					4) compensi, comunque denominati. Relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
	Posizioni organizzative	A	Art. 14, c. 1-quinques, d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Gli obblighi di pubblicazione di cui al comma 1 si applicano anche ai titolari di posizioni organizzative a cui sono affidate deleghe ai sensi dell'articolo 17, comma 1-bis, del decreto legislativo n. 165 del 2001, nonché nei casi di cui all'articolo 4-bis, comma 2, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78 e in ogni altro caso in cui sono svolte funzioni dirigenziali.					

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
	Dotazione organica	A	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Si	Si	Si	
			Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)				
		Personale non a tempo	A	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato  (da pubblicare in tabelle)	Dati relativi al personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico.	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
	indeterminato		Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico.	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)				
	Tassi di assenza	A	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)				
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	A	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascuno dei propri dipendenti, con l'indicazione della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
	Contrattazione collettiva	A	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali, che si applicano loro, nonché le eventuali interpretazioni autentiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
	Contrattazione integrativa	A	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa certificate dagli organi di controllo di cui all'articolo 40-bis, comma 1, del decreto legislativo n. 165 del 2001, nonché le informazioni trasmesse annualmente ai sensi del comma 3 dello stesso articolo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)				
			Art. 19, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione, nonché i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
Bandi di concorso		A	Art. 19, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Elenco dei bandi espletati (da pubblicare in tabelle)	Elenco dei bandi in corso	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	A	Par 1 delib. CIVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
	Piano della Performance		Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
	Relazione sulla Performance			Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
	Ammontare complessivo dei premi		Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi (da pubblicare in tabelle)	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
						I criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
	Dati relativi ai premi		Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)	Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
					Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
					<b>Per ciascuna tipologia di procedimento:</b>					
			Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
			Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	A	Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013		9) link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
			Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
					Per i procedimenti ad istanza di parte:					

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
			Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
	Monitoraggio tempi procedurali	<b>B</b>	Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012	Monitoraggio tempi procedurali	Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) La prima pubblicazione decorre dal termine di sei mesi dall'entrata in vigore del decreto				
<b>Controlli e rilievi sull'amministrazione</b>		<b>A</b>	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Rilievi organismi indipendenti di valutazione	Gli atti degli organismi indipendenti di valutazione o nuclei di valutazione, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
<b>Altri contenuti - Dati ulteriori</b>		<b>B</b>	Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori	Individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.					

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
					<b>Per ciascuna tipologia di procedimento:</b>					
			Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	A	Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
					7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
					8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
					9) link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
			Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
					Per i procedimenti ad istanza di parte:					

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
			Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
	Monitoraggio tempi procedurali	<b>B</b>	Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012	Monitoraggio tempi procedurali	Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) La prima pubblicazione decorre dal termine di sei mesi dall'entrata in vigore del decreto				
			Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 15, l. n. 190/2012 Art. 32, c. 2, l. n. 69/2009 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio preventivo	Bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 15, l. n. 190/2012 Art. 32, c. 2, l. n. 69/2009 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio consuntivo	Conto consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	B	Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 15, l. n. 190/2012 Art. 32, c. 2, l. n. 69/2009 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011		Dati relativi alle entrate e alla spesa di cui ai propri bilanci preventivi e consuntivi in formato tabellare aperto che ne consenta l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo, ai sensi dell'articolo 7, secondo uno schema tipo e modalità definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare sentita la Conferenza unificata.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	A	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
<b>Beni immobili e gestione patrimonio</b>	Canoni di locazione o affitto		Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	A	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture (indicatore di tempestività dei pagamenti), nonché l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture (indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti), nonché l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Trimestrale art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
Pagamenti dell'amministrazione	IBAN e pagamenti informatici	A + M	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonchè i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
Controlli e rilievi sull'amministrazione		A	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Rilievi Corte dei conti	tutti i rilievi ancorché non recepiti della Corte dei conti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
Altri contenuti - Dati ulteriori		B	Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori	Individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.					

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
					<b>Per ciascuna tipologia di procedimento:</b>					
			Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	A	Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento	8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	9) link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
					<b>Per i procedimenti ad istanza di parte:</b>					
			Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
			Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
	Monitoraggio tempi procedurali	<b>B</b>	Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012	Monitoraggio tempi procedurali	Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) La prima pubblicazione decorre dal termine di sei mesi dall'entrata in vigore del decreto				
			Art. 37, d.lgs. n. 33/2013	Prescrizioni d.lgs 18 aprile 2016 n. 50	Tutti quelli previsti dal dal d.lgs 18 aprile n. 50	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. 18 aprile 2016 n. 50				
			Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013	Informazioni sulle singole procedure	Codice Identificativo Gara (CIG)	Tempestivo				
			Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013		Struttura proponente	Tempestivo				
			Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013		Oggetto del bando	Tempestivo				
			Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013		Procedura di scelta del contraente	Tempestivo				
			Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013		Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento	Tempestivo				
			Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013		Aggiudicatario	Tempestivo				

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
Bandi di gara e contratti		B	Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013	(da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate con Comunicato del Presidente dell'AVCP del 22 maggio 2013)	Importo di aggiudicazione	Tempestivo				
			Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013		Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura	Tempestivo				
			Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013		Importo delle somme liquidate	Tempestivo				
			Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013		Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)				
Altri contenuti - Dati ulteriori		B	Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori	Individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.					

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione	A	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione	Piano triennale per la prevenzione della corruzione	Annuale (art. 10, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
	Pubblicazione scadenziario		Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Pubblicazione scadenziario	Pubblicazione sul sito istituzionale di uno scadenziario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi introdotti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
Altri contenuti - Corruzione		A	Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione	Tempestivo				
				Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Tempestivo				
			Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della corruzione	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)				
			Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Atti di adeguamento a provvedimenti dell'Autorità nazionale anticorruzione	Atti adottati in ottemperanza a provvedimenti dell'Autorità nazionale anticorruzione in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo				

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
		P	Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo				
Altri contenuti - Accesso civico		B	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico	Nome del Responsabile della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo				
			Art. 5, c. 4, d.lgs. n. 33/2013		Nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo				
Altri contenuti - Dati ulteriori		B	Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori	Individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.					

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
<b>Disposizioni generali</b>	Attestazioni OIV o struttura analoga	U	Art. 14, c. 4, lett. g), d.lgs. n. 150/2009	Attestazioni OIV o struttura analoga	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere CiVIT				
<b>Performance</b>	Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni	Q	Par. 4, delib. CiVIT n. 23/2013	Relazione OIV sul funzionamento del Sistema	Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo				
	Documento dell'OIV di validazione della relazione sulla Performance		Par. 2.1, delib. CiVIT n. 6/2012	Documento dell'OIV di validazione della relazione sulla Performance	Documento dell'OIV di validazione della relazione sulla Performance	Tempestivo				

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
Performance	Piano della Performance		Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
					<b>Per ciascuna tipologia di procedimento:</b>					
			Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	A	Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento  (da pubblicare in tabelle)	5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013		8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
			Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013		9) link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sottosezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sottosezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
			Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Per i procedimenti ad istanza di parte:					
					1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
					2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
	Monitoraggio tempi procedimentali	<b>B</b>	Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012	Monitoraggio tempi procedimentali	Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedimentali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) La prima pubblicazione decorre dal termine di sei mesi dall'entrata in vigore del decreto				
<b>Servizi erogati</b>	Costi contabilizzati	<b>B</b>	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 15, l. n. 190/2012 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati e il relativo andamento nel tempo;	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)				
<b>Altri contenuti - Dati ulteriori</b>		<b>B</b>	Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori	Individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.					

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
Organizzazione	Articolazione degli uffici	A	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Articolazione degli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma  (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Competenze e risorse a disposizione di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
	Telefono e posta elettronica	A	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
					<b>Per ciascuna tipologia di procedimento:</b>					

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
			Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	A	Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento  (da pubblicare in tabelle)	7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione					
			Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013		8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013		9) link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
			Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
					<b>Per i procedimenti ad istanza di parte:</b>					

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
			Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
	Monitoraggio tempi procedurali	<b>B</b>	Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012	Monitoraggio tempi procedurali	Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) La prima pubblicazione decorre dal termine di sei mesi dall'entrata in vigore del decreto				
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	<b>A</b>	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o il documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
	Class action	<b>R</b>	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposita dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo				

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
			Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009		Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo				
			Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo				
	Liste di attesa	I	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Liste di attesa (da pubblicare in tabelle)	Criteri di formazione delle liste di attesa, i tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
Altri contenuti - Accessibilità e Catalogo di dati, metadati e banche dati		A	Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 61/2013)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno)	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)				
Altri contenuti - Dati ulteriori		B	Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori	Individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.					

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
<b>Personale</b>	Dirigenti (Responsabili di Dipartimento e Responsabili di strutture semplici e complesse)	<b>H</b>	Art. 41, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	SSN - Dirigenti	Dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali (comprese le prestazioni svolte in regime intramurario), e relativi compensi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
<b>Altri contenuti - Dati ulteriori</b>		<b>B</b>	Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori	Individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.					

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
				Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
				Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
				Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
Informazioni ambientali		G	Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
				Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
				Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI (vedi Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013 -Integrato con D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016)							PUBBLICAZIONE	COMPLETEZZA	AGGIORNAMENTO	Note
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2 del file: Obblighi-di-pubblicazione-ERRATA-CORRIGE-settembre-2013)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Il dato è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale?	Il dato pubblicato riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative?	La pagina web e i documenti pubblicati risultano aggiornati?	
				Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
				Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
Altri contenuti - Dati ulteriori		B	Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori	Individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.					